

dossier

XIX Legislatura

30 luglio 2024

RENDICONTO 2023 ASSESTAMENTO 2024

A.S. 1200 e A.S. 1201



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



SERVIZIO STUDI

Ufficio per le ricerche nei settori economico e finanziario

TEL. 06 6706-2451 - ✉ stud1@senato.it - ✕ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 315/1

SERVIZIO DEL BILANCIO

TEL. 06 6706-5790 - ✉ sbilanciocu@senato.it - ✕ [@SR_Bilancio](https://www.instagram.com/SR_Bilancio)

Elementi di documentazione n. 5/1



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Bilancio

Tel. 06 6760-2233 - ✉ st_bilancio@camera.it - ✕ [@CD_bilancio](https://www.instagram.com/CD_bilancio)

Progetti di legge n. 324/1

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

PARTE I: RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 (A.S. 1200)	
³ 1. Il Rendiconto generale dello Stato	5
2. La gestione di competenza	11
3. La gestione dei residui	26
4. La gestione di cassa	31
5. Il conto del patrimonio	33
6. I rilievi della Corte dei conti	46
7. Le note integrative	53
PARTE II: DISPOSIZIONI PER L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 (A.S. 1201)	
⁶⁵ 1. L'assestamento del bilancio dello Stato	67
2. Le variazioni di competenza del bilancio dello Stato 2024 risultanti dal ddl di assestamento	69
3. Le variazioni di cassa del bilancio dello Stato 2024 risultanti dal ddl di assestamento	85
4. L'accertamento dei residui passivi	88
5. La relazione tecnica al disegno di legge di assestamento	91
APPENDICE	
Tavole riepilogative	101

PARTE I:
RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO
STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
(A.S. 1200)

1. IL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

1.1. Funzioni e disciplina del Rendiconto generale dello Stato

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'**obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria**.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblicata il 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni. Essa dispone all'**articolo 35** che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione¹.

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la connessa Relazione rappresentano gli strumenti mediante i quali la Corte assolve al compito di dare al Parlamento una conoscenza e una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza statale.

Il rendiconto generale dello Stato è costituito da **due parti**:

- 1) **conto del bilancio**, che espone l'**entità effettiva** delle **entrate** e delle **spese** del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) **conto del patrimonio**, che espone le **variazioni** intervenute nella consistenza delle **attività** e **passività** che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di **spesa**, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo della spesa è articolato per **missioni** e **programmi**, ed espone per ciascun programma i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli **accertamenti di entrata** e degli **impegni di spesa** effettuati nel corso dell'esercizio finanziario².

¹ Il conto del bilancio ed il conto del patrimonio compilati da ciascun Ministero sono trasmessi al MEF entro il 30 aprile dell'anno successivo; il Rendiconto generale dell'esercizio chiuso viene poi trasmesso, entro il 31 maggio, alla Corte dei conti, per il giudizio di parificazione.

² Si rammenta che dal 2019 è stato introdotto il nuovo concetto di **impegno pluriennale "ad esigibilità" (IPE)**, in applicazione dell'articolo 34 dalla legge di contabilità, in base al quale, ai fini del potenziamento della funzione del bilancio di cassa, l'assunzione degli impegni contabili viene effettuata con **imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili** (quando, cioè, vengono a scadenza). Di conseguenza, nel Rendiconto sono

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di **entrata**, le **somme riscosse e versate** nella tesoreria dello Stato ovvero rimaste **da versare** e, per la parte di **spesa**, i **pagamenti compiuti** dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste **da pagare**.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (attivi e passivi) **risultanti dagli esercizi precedenti**. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si **tramandano all'esercizio successivo**.

In un apposito **allegato tecnico** al conto consuntivo di **ogni Ministero** sono esposti i risultati disaggregati per **unità elementari di bilancio (capitoli)** ricompresi in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione.

Il Rendiconto presenta altresì l'**articolazione dei programmi** di spesa in **azioni**. Queste sono attualmente **adottate solo in via sperimentale**, e rivestono carattere meramente conoscitivo, ai sensi dell'articolo 25-*bis* della legge n. 196/2009; tuttavia, in futuro, sono **destinate a sostituire gli attuali capitoli**, e divenire le nuove unità elementari di bilancio.

Le **azioni** – individuate con il D.P.C.M. 14 ottobre 2016 ed adottate in via sperimentale dall'esercizio finanziario 2017, per valutarne l'efficacia e per consentire l'adeguamento dei sistemi informativi – sono destinate, in prospettiva, a costituire le unità elementari del bilancio dello Stato anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in **sostituzione** degli attuali **capitoli** di bilancio. Il **definitivo passaggio** all'adozione delle **azioni** sarà valutato in base agli esiti di una **Relazione sull'efficacia delle azioni**, predisposta annualmente dalla **Ragioneria generale dello Stato**, sentita la Corte dei conti. Con successivo D.P.C.M. sarà individuato l'esercizio finanziario a partire dal quale le azioni costituiranno le unità elementari del bilancio. Finora sono state presentate quattro Relazioni al Parlamento, il 12 ottobre 2018 (Doc. XXVII, n. 2), 17 luglio 2019 (Doc. XXVII, n. 7), 7 luglio 2021 (DOC. XXVII, n. 14) e **18 settembre 2023 (Doc. XXVII, n. 10)**.

In merito alla sperimentazione in corso, nel **Giudizio di parificazione** del Rendiconto 2023, la Corte ha ribadito le proprie perplessità circa **l'esiguità del numero delle azioni** e il mancato superamento della scarsa trasparenza del rapporto tra azione e titoli legislativi.

In **appendice** al conto del bilancio, i dati di consuntivo della spesa sono classificati anche in relazione all'**analisi economica** (ripartizione delle entrate e delle spese per categorie economiche).

Nel bilancio 2023-2025 la classificazione economica delle entrate e delle spese è stata oggetto di una profonda revisione, dovuta al fatto che, con la fine dell'esercizio 2022, si è conclusa la sperimentazione del piano dei conti integrato, di

ricompresi sia i nuovi impegni pluriennali assunti nell'esercizio di riferimento, sia l'effetto delle variazioni o rimodulazioni apportate agli impegni "ad esigibilità" assunti negli esercizi precedenti.

cui all'art. 38-*sexies* della legge di contabilità. La revisione della classificazione è stata necessaria al fine di garantire il raccordo con il piano dei conti e l'integrazione tra le scritture di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economico-patrimoniale.

L'esame parlamentare del conto del bilancio costituisce la verifica – nella forma della legge di approvazione del rendiconto medesimo – del fatto che, in sede di gestione, il Governo ha eseguito lo schema di previsione per l'entrata e di autorizzazione per la spesa nei termini preventivamente stabiliti con la legge di bilancio.

In termini finanziari, attraverso l'approvazione con legge del risultato della gestione annuale del bilancio, viene fissato il flusso della gestione dei conti statali, anche al fine di consentire il passaggio dalla precedente legge di bilancio al futuro bilancio previsionale.

Al Rendiconto generale dello Stato è **allegata**, per **ciascuna amministrazione**, una **Nota integrativa**, che espone le risultanze della gestione delle entrate e della spesa, elaborata in modo confrontabile con la corrispondente Nota al bilancio di previsione. La Nota integrativa illustra:

- per **ciascun programma**, con riferimento alle **azioni**, i **risultati finanziari** per categorie economiche di spesa **motivando** gli eventuali **scostamenti** tra le previsioni iniziali (di bilancio) e quelle finali indicate nel Rendiconto, tenuto conto dei principali fatti di gestione intervenuti in corso d'esercizio;
- l'analisi e la valutazione del **grado di realizzazione degli obiettivi** indicati nella nota integrativa al bilancio, motivando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto, anche tenuto conto dell'evoluzione del quadro socioeconomico e delle eventuali criticità riscontrate.

La Nota integrativa consente, in sostanza, di valutare l'operato delle Amministrazioni centrali dello Stato e di fornire informazioni utili alla definizione del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sia in termini di allocazione delle risorse, sia di valutazione della congruità degli stanziamenti assegnati a ciascun Programma e degli obiettivi ad esso associati.

Il Rendiconto è, inoltre, corredato (art. 36, legge di contabilità):

- del **Rendiconto economico**, che espone per ciascun Ministero le risultanze economiche, al fine di integrare la lettura dei dati finanziari con le informazioni economiche fornite dai referenti dei centri di costo delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Le Amministrazioni centrali dello Stato adottano a fini conoscitivi, nell'ambito della gestione, la **contabilità economico-patrimoniale** in affiancamento alla contabilità finanziaria mediante l'adozione di un sistema integrato di scritture contabili che consente la registrazione di ciascun evento gestionale contabilmente rilevante ed assicura l'integrazione delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economica e

patrimoniale³.

- di una **relazione** illustrativa delle risultanze delle **spese** relative ai programmi aventi natura o contenuti **ambientali**, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell’ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale (**Eco-Rendiconto dello Stato**);
- di un allegato conoscitivo in cui sono illustrate, con riferimento alle **entrate finalizzate per legge**, le entrate affluite e le spese sostenute nell’esercizio da ciascun Ministero in relazione ai servizi e alle attività prestate dalle Amministrazioni centrali a favore di soggetti pubblici o privati, con separata indicazione di ciascuna voce di spesa.

1.2 Ricorso a strumenti di flessibilità di bilancio in fase gestionale

La legge di contabilità prevede strumenti di **flessibilità di bilancio in fase gestionale**, introdotti dal D. Lgs. n. 90 del 2016, con la facoltà di rimodulare **con atti amministrativi** l’allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio senza la necessità di ulteriori interventi legislativi.

La possibilità di effettuare variazioni di stanziamenti di bilancio nel corso della gestione **tra unità di voto** è stata prevista al fine di dare alle amministrazioni la possibilità, da un lato, di modulare le risorse assegnate secondo le necessità connesse al **raggiungimento degli obiettivi di spesa** e, dall’altro, di assicurare una **maggiore tempestività nell’erogazione delle risorse** e velocizzare i pagamenti.

La flessibilità gestionale – disciplinata dai commi da 4 a 4-*sexies* dell’art. 33 della legge n. 196/2009 – è tuttavia **limitata** nell’ambito di **ciascuno stato di previsione** e tra le **dotazioni finanziarie interne a ciascun programma**, con **esclusione dei fattori legislativi**⁴, nel rispetto dei saldi di bilancio.

Ambiti di flessibilità nella fase gestionale

La legge di contabilità (**art. 33**) consente – nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili e con il **divieto** di utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti – le seguenti **variazioni compensative**:

- a. tra le dotazioni finanziarie di **ciascun programma** nell’ambito di **uno stesso stato di previsione**, con decreto del **Ministro competente** da comunicare alla Corte dei conti, per motivate esigenze, previa verifica del Ministero dell’economia – RGS (co. 4);
- b. **tra gli stanziamenti** di spesa di **ciascuna azione**, con **decreti direttoriali** previa verifica del Ministero dell’economia e finanze – RGS (co. 4-*bis*);
- c. tra gli **stanziamenti** iscritti nella **categoria 2** “Consumi intermedi” e nella **Categoria 21** “Investimenti fissi lordi”, nell’ambito di ciascuno **stato di previsione** da parte del

³ Gli articoli 38-*bis* e 38-*ter* della legge di contabilità concernono il sistema di contabilità integrata finanziaria economico-patrimoniale e il piano dei conti integrato.

⁴ Ossia le spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l’importo, considerato quale limite massimo di spesa (art. 21, comma 5, lettera b), legge n. 196/2009).

Ministro dell'economia e finanze su proposta del Ministro competente (comma 4-ter). Dal 2019, tali variazioni sono disposte con **decreti del Ragioniere generale dello Stato** (art. 4-*quater* del D.L. n. 32/2019). Le variazioni di spese concernenti acquisto di beni e servizi comuni a più centri di responsabilità amministrativa, gestite da un unico ufficio o struttura di servizio, possono essere disposte con decreto interdirettoriale del dirigente generale, cui fa capo il predetto ufficio, e dell'Ispettore generale capo dell'Ispektorato generale del bilancio della RGS.

- d. tra gli stanziamenti **di sola cassa dei capitoli** di uno **stesso stato di previsione**, con decreto del **Ministro competente**, da comunicare al Parlamento e alla Corte dei conti, previa verifica del Ministero dell'economia e finanze – RGS. Tale facoltà è concessa al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per i pagamenti secondo le previsioni indicate nei piani **finanziari dei pagamenti** (co. 4-*quinqies*);
- e. **variazioni** in termini di **residui, competenza e cassa** necessarie alla **ripartizione dei Fondi da ripartire** istituiti per legge, anche tra Ministeri diversi, con decreti del **Ministro dell'economia e finanze** (co. 4-*sexies*). Dal 2019, tali variazioni sono disposte con **decreti del Ragioniere generale dello Stato** (art. 4-*quater*, D.L. n. 32/2019).

Nella **Tavola 14** allegata alla relazione illustrativa del disegno di legge recante il Rendiconto 2023 (C. 1951) si fornisce il **quadro della flessibilità operata** in fase di gestione di bilancio, riportando, per il **periodo 2016-2023**, per ciascun tipo di decreto, il **numero degli atti** con i quali si è fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative **risorse finanziarie movimentate**.

Nella Relazione si osserva che l'analisi dei dati per l'esercizio 2023 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di **flessibilità** vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le Amministrazioni (**Direttori Generali**), concretizzandosi, nella maggioranza dei casi, in variazioni compensative di **importi limitati**. Risulta ancora essere limitato il ricorso agli strumenti di flessibilità destinati ad una **gestione trasversale** all'intera Amministrazione.

1.3 Il contenuto del disegno di legge di Rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 (C. 1951)

Gli **articoli 1, 2 e 3** espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e sono riferiti rispettivamente alle **entrate**, alle **spese** e alla gestione finanziaria di **competenza**, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate⁵ e il totale di tutte le spese impegnate⁶.

Nel Rendiconto dell'esercizio 2023, la gestione di competenza – con accertamenti di entrate per 1.112,6 miliardi di euro e impegni di spese per 1.144,1 miliardi di euro – evidenzia un **disavanzo della gestione di competenza di 31,5 miliardi di euro** (*cf.* più diffusamente sul punto il §

⁵ Comprensive delle somme versate, rimaste da versare e rimaste da riscuotere.

⁶ Comprensive delle somme pagate e di quelle rimaste da pagare.

3).

L'**articolo 4** espone la **situazione finanziaria del conto del Tesoro**. Nel Rendiconto 2023 essa presenta un **disavanzo di 462,2 miliardi**.

Le informazioni fornite nel disegno di legge di Rendiconto consentono infatti di evidenziare l'effetto della gestione di bilancio (competenza e residui) sulla complessiva situazione del Tesoro, tramite il raccordo tra gestione finanziaria del bilancio e situazione del Tesoro - determinata mensilmente nei Conti riassuntivi come saldo tra attività (fondo di cassa più crediti di tesoreria) e passività (debiti di tesoreria) - come esplicitato da quanto riepilogato all'articolo 4 del disegno di legge, relativo alla situazione finanziaria del Tesoro.

L'**articolo 5** reca l'approvazione dei seguenti Allegati:

- **Allegato n. 1**⁷ contenente l'**elenco dei decreti** con i quali sono stati effettuati **prelevamenti** dal "**Fondo di riserva per le spese impreviste**"⁸;
- **Allegato n. 2** relativo alle **eccedenze di impegni e di pagamenti** risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'**articolo 6** espone la situazione **patrimoniale dello Stato**. Nell'esercizio 2023 il conto espone **attività** per un totale di 1.048,6 miliardi di euro e passività per 3.806,4 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2023 di 2.757,8 miliardi.

L'**articolo 7** dispone, infine, l'approvazione del Rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

⁷ Previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge n. 196/2009.

⁸ Nell'allegato è specificato, per ciascun decreto di prelevamento, la missione ed il programma, nonché l'amministrazione di pertinenza e la specifica finalità a motivo del prelievo.

2. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Nella tavola sono esposti i **saldi del bilancio dello Stato** registrati a **consuntivo nel 2023**, in termini di **competenza**, a confronto con le *previsioni iniziali di bilancio* e con le *previsioni definitive*, nonché con i saldi relativi all'esercizio precedente.

Tabella 1 – I SALDI DI COMPETENZA

(dati in milioni di euro)

	2022	2023			Differenza consuntivo 2023/2022
	Consuntivo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Consuntivo	
Operazioni finali					
Entrate finali	711.773	672.251	679.962	741.614	29.841
Spese finali	841.326	872.904	906.081	866.163	24.837
Operazioni complessive*					
Entrate complessive	1.018.031	1.183.724	1.215.979	1.112.622	94.591
Spese complessive	1.103.140	1.183.724	1.214.701	1.144.118	40.978
SALDI					
Saldo netto da finanziare	-129.553	-200.653	-226.118	-124.549	5.004
Risparmio pubblico	+25.763	-43.357	-51.628	+42.890	17.127
Ricorso al mercato	-391.367	-511.473	-534.739	-402.504	-11.137

* Comprensive delle spese per il rimborso di prestiti e per l'accensione di prestiti.

Fonte: Relazione illustrativa al ddl di Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Tavola 4, pag. 7.

Il quadro generale degli andamenti dei **saldi di competenza** mostra, in valori assoluti, un generale **peggioramento** delle **previsioni definitive** rispetto alle **previsioni iniziali**, legato essenzialmente ad un **sostanziale aumento delle previsioni di spesa**, cui fa riscontro un lieve aumento delle corrispondenti previsioni di entrata.

Guardando, invece ai **dati di consuntivo**, i saldi evidenziano nel 2023 un generale **miglioramento** rispetto alle **previsioni sia definitive che iniziali**.

Anche nel confronto con l'esercizio precedente, la **gestione di competenza** ha fatto conseguire nel 2023 un **miglioramento** dei saldi **rispetto** ai risultati differenziali registrati nell'esercizio **2022**, con l'eccezione del ricorso al mercato.

Anche in **rapporto al Pil**, si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione positiva per i saldi di competenza – evidenziato nella Tavola 6 della Relazione illustrativa. Tale quadro risulta favorito nel confronto con il 2022 dal concomitante **aumento** del Pil che passa da 1.962.846 milioni del 2022 a 2.085.376 milioni del 2023 (+6,2% cento di aumento a prezzi di mercato).

In particolare, guardando ai principali saldi del bilancio:

- il **saldo netto da finanziare** (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta a consuntivo nel 2023 un **valore negativo di**

circa **124,6 miliardi**, con un **miglioramento di 5 miliardi** rispetto al saldo registrato nel **2022**. Tale miglioramento è frutto di un **aumento delle entrate finali di circa 29,8 miliardi** (circa +4,2%) che ha compensato il lieve aumento **delle spese finali di 24,8 miliardi** (+3%). Se confrontato con le **previsioni iniziali**, che indicavano un valore del saldo netto di -200,7 miliardi, il **miglioramento** dei dati a consuntivo è di oltre **76 miliardi**. Il miglioramento è ancora maggiore se confrontato con le **previsioni definitive** (oltre **101 miliardi**), che prospettavano un saldo netto di -226,1 miliardi;

- il **risparmio pubblico** (saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale) si attesta nel **2023 a 42,9 miliardi**, con un **miglioramento** di oltre **17,1 miliardi rispetto al 2022**. Tale risultato è raggiunto grazie ad un aumento delle entrate correnti (+31,4 miliardi) superiore all'aumento delle spese correnti (+14,3 miliardi) (*cf. la tavola successiva sulla gestione di competenza*). Il miglioramento del saldo è di oltre 86,2 miliardi se confrontato con le previsioni iniziali, che ipotizzavano un risparmio pubblico negativo di oltre 43,4 miliardi;
- il dato del **ricorso al mercato** finanziario (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta nel 2023 a **-402,5 miliardi**, un valore **superiore di circa 11 miliardi** rispetto al dato del **2022**. Nel confronto con le previsioni si evidenzia invece un miglioramento del ricorso al mercato, inferiore di circa 109 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di 132 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Nel complesso, i risultati della **gestione 2023** denotano, per tutti i saldi, un **miglioramento** sia rispetto alle **previsioni iniziali** sia rispetto alle **previsioni definitive**, anche comprensive degli **scostamenti** autorizzati dal Parlamento in corso di esercizio.

Essi risultano inoltre rispettosi dei **limiti massimi** autorizzati dalla legge di bilancio per il 2023, come successivamente aggiornati.

Tali limiti massimi – fissati originariamente dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022) rispettivamente in -206.000 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e in -516.820 milioni di euro per il ricorso al mercato – **sono stati aggiornati nel corso dell'esercizio** finanziario e ridefiniti, rispettivamente, in **-227.600 milioni** di euro per il saldo netto da finanziare e in **-538.420 milioni** di euro per il ricorso al mercato.

<p>I provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio 2023 per far fronte alle conseguenze del deteriorarsi del quadro macroeconomico a seguito della prolungata fase inflattiva, del rialzo dei tassi di interesse e delle tensioni geopolitiche hanno reso necessario l'aggiornamento dei saldi programmatici, realizzato mediante due successivi</p>

scostamenti di bilancio, approvati dalle Camere, rispettivamente, in data **28 aprile 2023**, con le risoluzioni di approvazione della [Nuova relazione](#) al Parlamento, presentata dal Governo il 27 aprile ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243/2012⁹, e in data **11 ottobre 2023**, con le risoluzioni di approvazione della [Relazione al Parlamento](#) annessa alla NADEF 2023, presentata al Parlamento ai sensi dell'art. 6 della legge n. 243 del 2012.

Il limite massimo dei **saldi per l'anno 2023** è stato aumentato – rispetto a quanto originariamente indicato dalla legge di bilancio 2023 – dai provvedimenti che hanno trovato copertura finanziaria per mezzo degli scostamenti di bilancio:

- di **3,4 miliardi** di euro per il 2023 con il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (recante “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”),
- di **18,2 miliardi** con il decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145 (recante “Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”, c.d. Manovra anticipi).

Nella tavola che segue sono esposti i dati relativi alla **gestione di competenza** delle **entrate** e delle **spese** dell'esercizio finanziario 2023, a raffronto con le *previsioni iniziali* (A) del bilancio 2023 e le *previsioni definitive* (B), con evidenza degli **scostamenti** determinatisi nel corso della gestione rispetto alle **previsioni definitive**.

Tabella 2 – GESTIONE DI COMPETENZA – ESERCIZIO 2023

(dati in milioni di euro)

	2022	2023				Differenza consuntivo 2023/2022	Variazioni % 2023/2022
	Consuntivo	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Consuntivo (C)	Differenza (*) (C-B)		
ENTRATE							
Totale entrate correnti	706.761	671.852	678.826	738.157	59.331	31.396	4,44
Alienaz., ammort., riscoss.	5.012	399	1.136	3.457	2.321	-1.555	-31,03
Entrate finali	711.773	672.251	679.962	741.614	61.652	29.841	4,19
Accensione prestiti	306.258	511.473	536.016	371.008	-165.008	64.750	21,14
Entrate complessive	1.018.031	1.183.724	1.215.979	1.112.622	-103.357	94.591	9,29
SPESE							
Spese finali	841.326	872.904	906.081	866.163	-39.918	24.837	2,95
Rimborso prestiti	261.814	310.820	308.621	277.955	-30.666	16.141	6,17
Spese complessive	1.103.140	1.183.724	1.214.701	1.144.118	-70.583	40.978	3,71
Saldo netto da finanziare	-129.553	-200.653	-226.118	-124.549	101.569	5.004	

(*) Maggiori o minori entrate – economie o maggiori spese.

Fonte: Ddl Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Parte I, Volume primo - Tomo I, Tabelle n. 1 e n. 1.1.

A livello di **operazioni finali**, il miglioramento del saldo netto da finanziare a consuntivo, di cui si è detto, discende da una gestione di competenza 2023 che evidenzia un **aumento degli accertamenti di entrate**

⁹ Il ricorso a maggiore indebitamento netto, richiesto dal Governo con la nuova [Relazione al Parlamento \(DOC. LVII, n. 1 – ANNESSO-bis\)](#) presentata il 27 aprile 2023, è stato autorizzato dal Parlamento il 28 aprile 2023 con apposite risoluzioni (n. 6-00032 alla Camera dei deputati e n. 6-00031 al Senato). Si rammenta che la [nuova Relazione](#), approvata dal Consiglio dei ministri il 27 aprile 2023, è stata trasmessa nella medesima giornata alle Camere, a seguito della **mancata approvazione** della prima [Relazione](#), presentata contestualmente al [DEF 2023](#).

finali (risultati pari a 741,6 miliardi) di **circa il 4,2%** rispetto all'anno precedente (+29,8 miliardi), accompagnato da un **lieve aumento** anche degli impegni delle **spese finali** di circa il **2,9%** (attestati nel 2023 a 866,2 miliardi, pari a +24,8 miliardi rispetto al 2022).

Rispetto alle **previsioni definitive**, la gestione di competenza ha dato accertamenti per **entrate finali** in **aumento del 9%** (+61,6 miliardi) e impegni delle **spese finali** in **diminuzione del 4,4%** (circa -39,9 miliardi).

Anche a livello delle **operazioni complessive** (comprehensive delle entrate per accensione di prestiti e delle spese per rimborso prestiti), la gestione di competenza **2023** denota un **aumento** degli **accertamenti di entrata complessivi del 9,3%** (+94,6 miliardi rispetto al 2022) ed un **aumento** degli **impegni complessivi di spesa del 3,7%**, per oltre 40,9 miliardi.

L'incidenza **sul Pil** degli **accertamenti** complessivi è aumentata al **53,4%** rispetto a quanto registrato lo scorso anno (51,9%), mentre il peso della **spesa** complessiva rispetto al Pil, in termini di impegni, è sceso al **54,9%** rispetto al 56,2% del 2022.

2.1. Le entrate finali

Come già indicato nella tavola precedente, la gestione di competenza del bilancio 2023 ha registrato **accertamenti per entrate finali** pari a circa **741,6 miliardi**, con un **incremento** a consuntivo di **4,2 punti percentuali** rispetto al dato riferito al 2022 (+29,8 miliardi).

Gli accertamenti sono risultati **superiori** a quanto prospettato, di circa il 10 per cento rispetto alle **previsioni iniziali** (per le quali l'importo atteso era pari a 672,2 miliardi) e di circa il 9 per cento rispetto alle **previsioni definitive**, per le quali l'importo stimato era pari a 679,9 miliardi.

L'incremento degli accertamenti di entrate finali è derivato interamente dall'aumento registrato per le entrate **tributarie**, mentre le entrate **extra-tributarie** e quelle per **alienazione** ed ammortamento di beni hanno fatto registrare una riduzione di accertamenti, come evidenziato nella tabella a seguire.

Tabella 3 – ENTRATE DI COMPETENZA – ESERCIZIO 2023*(dati in milioni di euro)*

	2022	2023				Differenza consuntivo 2023/2022	Variazioni % 2023/2022
	Consuntivo	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Consuntivo (C)	Differenza (C-B)		
Entrate tributarie	578.741	588.646	585.809	618.501	32.692	39.760	6,87
Entrate extratributarie	128.020	83.206	93.017	119.656	26.639	-8.364	-6,53
Totale entrate correnti	706.761	671.852	678.826	738.157	59.331	31.396	4,44
Alienaz., ammort., riscoss.	5.012	399	1.136	3.457	2.321	-1.555	-31,03
Entrate finali	711.773	672.251	679.962	741.614	61.652	29.841	4,19
Accensione prestiti	306.258	511.473	536.016	371.008	-165.008	64.750	21,14
Entrate complessive	1.018.031	1.183.724	1.215.979	1.112.622	-103.357	94.591	9,29

Fonte: Ddl Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Parte I, Volume primo - Tomo I, Tabelle n. 1 e n. 1.1.

Sulla base di una sintetica analisi del confronto con l'esercizio precedente, si evidenzia come le **entrate tributarie** facciano registrare un aumento degli accertamenti che comporta una variazione positiva per 39,8 miliardi (6,9 punti percentuali), in parte compensata da una diminuzione della quota relativa alle **entrate extra-tributarie**, che si attestano per il 2023 in termini assoluti a **119,6 miliardi**, con una variazione negativa del 6,5 per cento rispetto al 2022 (-8,3 miliardi). Nel confronto con l'anno precedente risultano in decrescita anche le **entrate derivanti da alienazione ed ammortamento** di beni (-1,5 miliardi, -31,0%).

Per quanto concerne le **entrate tributarie**, si osserva inoltre come rappresentino oltre l'83% dell'ammontare complessivo delle entrate finali, con gli accertamenti che si sono attestati a **618,5 miliardi nel 2023**, un valore superiore rispetto alla previsione iniziale di bilancio (che indicava entrate tributarie per 588,6 miliardi).

All'interno dell'aggregato, oltre la metà del gettito (55%), è assicurato dalle **imposte sul reddito** e, in misura minore, sul **patrimonio**; inoltre, le **tasse e le imposte sugli affari** si attestano al 37%.

Riguardo all'analisi per **categorie economiche** delle entrate finali, si segnala che, a partire dal 2023, la **classificazione economica** delle **entrate** e delle **spese** è stata **oggetto di revisione**, a seguito della conclusione, nel 2022, della sperimentazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 38-*sexies* della legge di contabilità, al fine di assicurare una maggiore integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale (cfr. Circolari RGS n.22 del 18 maggio 2022 e n.46 del 21 dicembre 2022).

La **classificazione economica delle entrate** è stata **maggiormente interessata dalla revisione** adottata nel 2023, prevedendo una riorganizzazione dei contenuti delle categorie, che è stata più limitata per i titoli I, III e IV e **più corposa per il titolo II, entrate extratributarie**.

In ragione di ciò, nella Relazione illustrativa del disegno di legge di rendiconto 2023 si segnala che **non è stato possibile mantenere la continuità della serie storica dopo il 2022**, e pertanto, nel provvedimento le categorie sono presentate per gli anni 2021 e 2022 secondo la vecchia classificazione e **per il solo esercizio 2023 secondo la nuova classificazione economica** (cfr. A.C. 1951 -Parte I, Volume primo - Tomo I – Relazione illustrativa, Tavole 7 e 7-bis).

Tabella 4 – ENTRATE ACCERTATE PER CATEGORIA ECONOMICA
Anni 2021-2023

(milioni di euro)

	2021	2022	2023 nuova classificazione
ENTRATE TRIBUTARIE	523.790	578.741	618.501
Imposte sul patrimonio e sul reddito	280.850	312.279	338.666
Tasse e imposte sugli affari	188.321	214.484	227.977
Imposte sulla produzione e sui consumi (e dogane fino al 2022)	32.082	27.189	33.646
Entrate tributarie da gestione monopoli	10.865	10.977	11.258
Tasse e imposte su attività di gioco (fino al 2022, "Lotto, lotterie ed altre attività di gioco") (*)	11.672	13.812	6.954
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (**)	104.658	128.019	119.656
ENTRATE CORRENTI	628.448	706.761	738.156
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	7.136	5.013	3.457
ENTRATE FINALI	630.151	711.774	741.614
ACCENSIONE DI PRESTITI	364.806	306.258	371.008
ENTRATE COMPLESSIVE	1.000.390	1.018.032	1.112.622

Fonte: A.C. 1951 -Parte I, Volume primo – Tomo I - Relazione illustrativa, Tavole 7 e 7-bis.

(*) Si segnala che dal 2023, a seguito della nuova classificazione economica, è stata istituita la attuale Categoria "Tasse e imposte su attività di gioco", che sostituisce la precedente categoria "Lotto, lotterie e altre attività di gioco". La precedente categoria ricomprendeva anche i **proventi derivanti dal gioco del Lotto** (rientranti fino all'esercizio 2022 tra le entrate tributarie), **ora riclassificati tra le entrate extra-tributarie. Mentre le ritenute sulle vincite del gioco del lotto, precedentemente ricompresi tra le entrate extratributarie, sono confluite tra le entrate tributarie, nella nuova Categoria.**

(**) Le entrate **extra-tributarie** vengono riportate esclusivamente come aggregato complessivo, data la nuova classificazione che non rende possibile un confronto di maggior dettaglio rispetto alle annualità pregresse per le singole voci di entrata. Ciò in quanto la revisione della **natura economica delle entrate ha generato alcune modifiche sostanziali**; in particolare, alcune entrate, quali le tasse e i diritti marittimi, i diritti **aeroportuali** e le **ritenute sulle vincite del gioco del lotto**, precedentemente ricompresi tra le entrate extratributarie, sono **ora confluite tra le entrate tributarie.**

Analizzando le **principali imposte**, riportate nella tavola successiva, tra le entrate ricorrenti, si osserva che **l'IRPEF** ha mostrato una crescita dell'8,8 per cento rispetto ai valori del 2022 (da 215,9 a 234,9 miliardi), aumento anche rispetto alle previsioni definitive (+12,9 miliardi). Più sostenuta la variazione in aumento dell'accertato **IRES**, che registra una crescita del 13,8% (passando da 50,3 a 57,2 miliardi circa).

Tabella 5 – ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE
Entrate per unità di voto (titolo/natura/tipologia) - accertamenti 2021-2023

(milioni di euro)

	2021	2022	2023 nuova classificazione	Var. % 2023/2022
Entrate Tributarie, di cui: (*)	523.790	578.741	618.501	6,9
Entrate ricorrenti:	516.473	572.371	609.144	6,4
1.1.11 - Redditi	204.375	215.919	234.933	8,8
1.1.12 - Reddito delle società	35.876	50.279	57.203	13,8
1.1.13 - Imposte sostitutive di imposte sui redditi (fino al 2022 "sostitutive")	22.487	24.132	28.275	17,2
1.1.14 - Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito (fino al 2022 "altre dirette")	11.653	16.689	9.971	-40,3
1.1.21 - Iva	163.937	188.237	202.449	7,5
1.1.22 - Registro e bollo (e "sostitutive", fino al 2022)	12.677	13.787	12.995	-5,7
1.1.23 - Altre tasse e imposte sugli affari (fino al 2022 "altre indirette")	11.847	12.608	11.461	-9,1
1.1.31 - Accise sui prodotti energetici, energia elettrica e gas naturale (fino al 2022 "accisa su oli minerali")	24.446	18.654	30.933	65,8
1.1.32 - Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi (fino al 2022 "accisa su altri prodotti")	7.579	8.465	2.713	-68,0
1.1.41 - Entrate da vendita di generi di monopolio (fino al 2022 "Imposte sui generi di monopolio")	10.863	10.976	11.258	2,6
1.1.51 - Tasse e imposte da attività di gioco (fino al 2022 "imposte sui giochi + lotterie ed altri giochi")	3.858	6.638	6.954	4,8
Entrate non ricorrenti	7.316	6.369	9.357	46,9
1 - Imposte sostitutive di imposte sui redditi (fino al 2022 "sostitutive")	6.181	4.993	4.743	-5,0
2 - Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito (fino al 2022 "Altre imposte dirette")	9	5	3.286	--
3 - Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito (fino al 2022 "Condoni diretti")	269	261	255	-2,4
4 - Altre tasse e imposte sugli affari (fino al 2022 "Altre imposte indirette")	849	1.097	1.072	-2,3
5 - Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	-	-	0,3	-

Fonte: A.C. 1951 -Parte I, Volume primo – Tomo I - Relazione illustrativa, Tavole 6 e 6-bis.

(*) Come segnalato nella Relazione illustrativa del disegno di legge di rendiconto 2023, in ragione della revisione della classificazione economica delle entrate, adottata dal 2023, non è stato possibile mantenere la continuità della serie storica dopo il 2022. Pertanto, per il solo esercizio 2023 le medesime misure sono prospettate secondo le nuove tipologie di entrata nella Tavola 6 bis.

Tra le **imposte indirette** oltre il 70 per cento è attribuibile al gettito **IVA**, che registra una crescita del 7,5 per cento raggiungendo come accertamento la quota di 202,4 miliardi. Tra le altre imposte indirette si osserva come il gettito derivante dall'**imposta di registro e di bollo** registri una flessione del 5,7 per cento (da 13,8 miliardi nel 2022 a circa 13 miliardi nel 2023), si rivela invece leggermente positiva la variazione relativa alle entrate da vendita di generi di **monopolio** (+2,6%, +281 milioni). Consistente è infine la crescita delle **accise sui prodotti energetici, energia elettrica e gas naturale**, che segnano una crescita del 65 per cento (+ 12,3 miliardi) raggiungendo i 30,9 miliardi.

2.2. Le spese finali

Nel 2023, gli impegni per **spese finali**, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, si sono mantenuti ad un livello elevato, pari a **866,1 miliardi** di euro, registrando un **aumento** (+24,8 miliardi, +2,9 per cento) rispetto agli impegni dell'esercizio 2022.

Tabella 6 – SPESE DI COMPETENZA – ESERCIZIO 2023

(dati in milioni di euro)

	2022	2023				Differenza consuntivo 2023/2022	Variazioni % 2022/2021
	Consuntivo	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Consuntivo (C)	Differenza (*) (C-B)		
Spese correnti	680.998	715.208	730.455	695.267	-35.188	14.269	2,10
Spese conto capitale	160.328	157.695	175.626	170.896	-4.730	10.568	6,59
Spese finali	841.326	872.904	906.081	866.163	-39.918	24.837	2,95
Rimborso prestiti	261.814	310.820	308.621	277.955	-30.666	16.141	6,17
Spese complessive	1.103.140	1.183.724	1.214.701	1.144.118	-70.583	40.978	3,71

Fonte: Ddl Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Parte I, Volume primo - Tomo I, Tabelle n. 1 e n. 1.1.

In particolare, la spesa di **parte corrente** ha generato impegni per circa **695 miliardi** di euro, in **aumento** (+14,2 miliardi) rispetto al 2022, mentre gli impegni di spesa in **conto capitale** hanno registrato un aumento rispetto al 2022 di 10,5 miliardi, assestandosi a **170,9 miliardi** di impegni.

Considerando il rimborso delle passività finanziarie, che ha registrato impegni per 277,9 miliardi di euro, con un aumento del 6,17 per cento rispetto al dato del 2022 (261,8 miliardi), gli **impegni complessivi** di spesa si attestano a circa 1.144 miliardi, con un complessivo incremento rispetto a quelli dell'anno precedente, di circa il **+3,7 per cento**.

Rispetto ai valori previsionali, i dati risultanti dalla **gestione** sono risultati **inferiori** sia rispetto alle **previsioni iniziali** che alle **previsioni definitive**. Costituiscono eccezione le spese in conto capitale, stimate in 157,7 miliardi nelle previsioni iniziali e risultate pari a 170,9 miliardi a consuntivo.

Rispetto al bilancio di previsione, infatti, a seguito dell'adozione dei **provvedimenti d'urgenza**, le **previsioni definitive** delle spese per operazioni finali, in conto competenza, hanno presentato un **aumento di 33,2 miliardi** rispetto alle **previsioni iniziali** della legge di bilancio (+3,8%). L'aumento ha riguardato sia le **spese correnti**, con un incremento di circa **15,2 miliardi**, sia quelle in **conto capitale** in aumento di oltre **17,9 miliardi** rispetto alla previsione di bilancio.

Guardando all'analisi per **categoria economica** dei dati della gestione – esposta nella tavola che segue – si evidenzia, con riferimento specifico alla **dinamica delle spese correnti** (complessivi +14,3 miliardi rispetto al 2022), che la categoria “**Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche**” costituisce il **50,6 per cento della spesa corrente**, con impegni

per oltre **352 miliardi** di euro (+1,2 per cento rispetto ai 348 miliardi del 2022). Si tratta in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni 160,8 miliardi) e a enti previdenziali (166,1 miliardi).

Si segnalano inoltre i **“Redditi da lavoro dipendente”**, che rappresentano il 15,3 per cento degli impegni correnti, con impegni che ammontano a 106,8 miliardi (+1,2% rispetto al 2022), e la voce relativa agli **“Interessi passivi e redditi da capitale”**, con impegni pari a 75.759 milioni di euro (+17% rispetto al 2022), che costituiscono il 10,9 per cento della spesa corrente. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell’esercizio 2022 si rilevano aumenti consistenti anche nelle categorie **“Rimborsi e poste correttive delle entrate”** (+10,5%) e, in misura minore, nella categoria **“Consumi intermedi”** (+6,9%).

Si rilevano, invece, diminuzioni nelle categorie **“Trasferimenti correnti a imprese”** (-8,5 miliardi, -36,0%), **“Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”** (-1,1 miliardi, -9,4%), **“Risorse proprie UE”** (-1,6 miliardi, -7,8%), e infine i trasferimenti all’estero (-187 milioni, -11,9%).

**Tabella 7 – IMPEGNI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIA ECONOMICA
Anni 2021-2023**

(milioni di euro)

Categorie economiche	2021 Consuntivo	2022 Consuntivo	2023 Consuntivo	Var. % 2023/2022
Redditi da lavoro dipendente	101.613	104.935	106.180	1,2
Consumi intermedi	15.650	14.294	15.277	6,9
Imposte pagate sulla produzione	5.443	5.765	5.784	0,3
Trasferimenti correnti ad AP	334.275	348.053	352.105	1,2
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	27.634	11.899	10.784	-9,4
Trasferimenti correnti a imprese	37.755	23.678	15.163	-36,0
Trasferimenti all'estero	1.936	1.568	1.381	-11,9
Risorse proprie UE	20.869	20.946	19.307	-7,8
Interessi passivi e altri oneri finanziari	68.523	64.766	75.759	17,0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	77.446	79.866	88.244	10,5
Ammortamenti	451	475	0	-
Altre uscite correnti	1.745	4.753	5.050	6,2
Fondi da ripartire di parte corrente	-	-	232	-
Totale Spese Correnti	693.340	680.998	695.267	2,1
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.689	10.413	11.099	6,6
Contributi investimenti ad AP	68.073	98.602	94.506	-4,2
Contributi agli investimenti ad imprese	35.758	34.505	53.875	56,1
Contributi investimenti a famiglie e ISP	534	709	595	-16,1
Contributi agli investimenti a estero	579	605	530	-12,4
Altri trasferimenti in conto capitale	11.018	6.544	5.288	-19,2
Fondi da ripartire in conto capitale	-	-	276	-
Acquisizioni di attività finanziarie	5.265	8.950	4.728	-47,2
Totale spese Conto Capitale	129.915	160.328	170.896	6,6
Totale Spese Finali	823.255	841.326	866.163	3,0

Fonte: A.C. 1951, Parte I, Volume primo - Tomo I - Relazione illustrativa, Tavola 17.

Per quanto concerne la **spesa in conto capitale**, i dati registrano un discreto **aumento** degli impegni (+10,6 miliardi, pari a +6,6%) rispetto al passato esercizio, per la quasi totalità imputabile ai maggiori impegni riferibili alla categoria “**Contributi agli investimenti alle imprese**” (+19,4 miliardi, pari a +56,1%). Tale incremento degli impegni è parzialmente compensato dalla riduzione degli impegni riferiti alla categoria “**Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Pubbliche**” (-4,1 miliardi, -4,2%) e dalla riduzione della categoria “**Acquisizioni di attività finanziarie**” (-4,2 miliardi, -19,2%), nonché da una riduzione della categoria “**Altri trasferimenti in conto capitale**” (-1,3 miliardi, -19,2%).

Per l’andamento delle spese finali per categorie economiche negli ultimi quattro anni si veda la Tavola II in Appendice.

2.3. Spese finali per missioni

Passando all’analisi delle spese finali per Missioni riferite al 2023, si sottolinea che esse vengono analizzate al **netto** della missione **debito pubblico** (che da sola incide per il 30,5 per cento delle somme complessivamente impegnate del Rendiconto 2023), focalizzando dunque l’attenzione sulla sola **spesa primaria**.

Nell’ambito della spesa primaria, si conferma innanzitutto la rilevanza della missione “**Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali**” (si tratta in sostanza di trasferimenti agli enti territoriali) che pesa per il **18,4 per cento** sul totale della spesa primaria (dato sostanzialmente in linea con il 18,6 del 2022 ed il 18,7 nel 2021).

Resta significativa l’incidenza sul totale degli impegni della missione “**Politiche previdenziali**”, attestatesi al **14 per cento** del totale degli impegni delle spese primarie (in aumento di 6,7 miliardi, da 104,4 miliardi del 2022 ai 111,1 del 2023) e della missione “**Politiche economico-finanziarie e di bilancio**”, che si attestano al **13,4 per cento** (in linea rispetto al 2022).

Risultano poi in **aumento** gli stanziamenti della **missione “Competitività e sviluppo delle imprese”**, che passano in valore percentuale dal 3,9 per cento del 2022 al **6,6 per cento** nel 2023, con un incremento in valore assoluto nel 2023 di oltre 22 miliardi. In aumento percentuale rispetto all’anno precedente anche la missione **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** che rappresenta nel 2023 il **7,3 per cento** della spesa primaria (rispetto al 6,9 per cento nel 2022).

La missione “**Istruzione scolastica**” (esclusa quella universitaria, che costituisce una missione separata) rappresenta il **7,1 per cento** della spesa primaria nel 2023, e si mantiene in linea con lo scorso anno.

La missione “**Politiche per il lavoro**” riduce invece la sua incidenza percentuale sulla spesa primaria dal 2,6 per cento del 2022 **all’1,7 per cento** del 2023, così come la missione “**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**”, che rappresenta nel 2023 il **2,2 per cento** della spesa primaria, rispetto al 4,4, per cento dello scorso anno.

La tabella che segue ed il relativo grafico esaminano le **principali missioni di spesa**; esse assorbono nel complesso **oltre l’89,0 per cento della spesa primaria** del bilancio dello Stato.

Tabella 8 – SPESE PER MISSIONI NEGLI ESERCIZI 2020 2022

(al netto della missione debito pubblico)

(Dati di competenza – milioni di euro)

PRINCIPALI MISSIONI	2021		2022		2023		Var. % 2023/2022
	Impegni	Composizione %	Impegni	Composizione %	Impegni	Composizione %	
3 - Relazioni autonomie territoriali	141.825	18,7	145.221	18,6	146.533	18,4	0,90
4 - L'Italia in Europa e nel mondo	64.449	8,5	85.450	10,9	87.527	11,0	2,43
5 - Difesa e sicurezza del territorio	25.409	3,4	27.440	3,5	27.878	3,5	1,60
7 - Ordine pubblico e sicurezza	12.220	1,6	12.733	1,6	12.820	1,6	0,68
10 - Energia e diversificazione fonti energetiche	323	0,0	34.239	4,4	17.403	2,2	-49,17
11 - Competitività e sviluppo imprese	73.097	9,6	30.228	3,9	52.258	6,6	72,88
13 – Diritto alla mobilità e sviluppo sistemi trasporto	20.963	2,8	18.746	2,4	18.330	2,3	-2,22
22 - Istruzione scolastica	53.024	7,0	55.191	7,1	56.641	7,1	2,63
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	46.322	6,1	54.097	6,9	58.470	7,3	8,08
25 - Politiche previdenziali	110.698	14,6	104.393	13,4	111.071	14,0	6,40
26 - Politiche per il lavoro	22.715	3,0	19.961	2,6	13.194	1,7	-33,90
29 - Politiche finanziarie e di bilancio	96.021	12,7	104.475	13,4	106.509	13,4	1,95
Altre missioni	90.934	12,0	89.348	11,4	87.024	10,9	-2.324
Totale spesa (al netto debito pubblico)	757.677	100,0	781.522	100,0	795.654	100,0	1,81
<i>Debito pubblico</i>	<i>302.308</i>		<i>321.618</i>		<i>348.464</i>		<i>8,35</i>
Spese complessive	1.059.985		1.103.140		1.144.118		3,71

Fonte: Ddl Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Parte I, Volume primo - Tomo I, Tabella n. 2.



Si segnalano infine, per le missioni esaminate, i principali programmi di spesa:

- Nella missione 3 “**Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali**”, che ha registrato **impegni per 146,5 miliardi** con un aumento di 1,3 miliardi (+0,9 per cento) rispetto al 2022, le risorse sono destinate principalmente al programma “Concorso dello Stato al **finanziamento della spesa sanitaria**” (89,7 miliardi). Le risorse di tale programma sono pressoché interamente attribuite all’azione “Tutela dei livelli essenziali di assistenza” (89,6 miliardi).
- Nella missione 4 “**L’Italia in Europa e nel mondo**”, che ha registrato impegni per **87,5 miliardi** con un aumento di 2,1 miliardi (+2,4 per cento) rispetto al 2022, le risorse sono destinate principalmente al programma 4.10, “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE”, per un totale di 83,8 miliardi di euro (97,4 per cento di impegni). La maggior parte delle risorse confluisce nell’azione “**Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale**”, con impegni per **64,5 miliardi**, mentre una parte consistente, ancorché inferiore, è dedicata all’azione “**partecipazione al bilancio UE**”, per un importo di **19,3 miliardi** di impegni a consuntivo.
- Nella missione 5 “**Difesa e sicurezza del territorio**”, che ha registrato impegni per **27,9 miliardi**, con un aumento di 400 milioni (+1,6 per cento) rispetto al 2022, le risorse sono ripartite **quasi uniformemente** tra **cinque programmi**: programma 5.1 “Approntamento ed impiego **Carabinieri** per la difesa e la sicurezza” (7,8 miliardi, di cui 7,0 di spese per il personale); programma 5.2 “Approntamento e impiego delle **forze terrestri**” (Esercito; 6,6 miliardi, di cui 5,6 per il personale); programma 5.3 “Approntamento e impiego delle **forze marittime** (ovvero, Marina militare; 2,8 miliardi, di cui 2,2 per il personale); programma 5.4 “Approntamento e impiego delle **forze aeree**” (ovvero, Aeronautica militare; 3,4 miliardi, di cui 2,7 per il personale); programma 5.6

“Pianificazione generale delle Forze Armate e **approvvigionamenti militari**”, per cui sono risultati impegnati 6,4 miliardi, di cui **5,8 miliardi** per l’azione “**Ammodernamento, rinnovamento** e sostegno delle capacità dello Strumento Militare”.

- Nella missione 7 “**Ordine pubblico e sicurezza**”, che ha registrato impegni per 12,8 miliardi con un aumento di 87 milioni rispetto al 2022, la maggioranza delle risorse è dedicata al programma 7.8 “**Contrasto al crimine**, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica”, per un totale di impegni pari a 7,8 miliardi (60,9%) di cui l’azione che raccoglie le spese di personale per la **Polizia di Stato** impegna **6,5 miliardi** (83,3% del programma). Si segnalano altresì i programmi 7.5 “**Concorso della Guardia di Finanza** alla sicurezza interna e esterna del Paese” (**1,8 miliardi**, di cui 1,5 per l’azione “spese di personale”), e 7.4 “**Sicurezza democratica**”, che si compone di una sola azione “**Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica**”, che prevede impegni per **1,3 miliardi**.
- Nella missione 10 “**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**”, che ha registrato impegni per 17,4 miliardi (con una **diminuzione** di quasi 17 miliardi, **-49 per cento** rispetto al 2022, dunque dimezzandosi), la maggior parte delle risorse (17,8 miliardi, 97,8 per cento) è assorbita dal programma “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico”;
- Nella missione 11 “**Competitività e sviluppo delle imprese**”, che ha registrato impegni per **52,3 miliardi**, con un aumento di circa 22 miliardi (+72,9 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale è costituito dagli impegni per il programma “Interventi di sostegno tramite il **sistema della fiscalità**” (ovvero, crediti d’imposta ed altre esenzioni o riduzioni), per un totale di **30,2 miliardi (57,8 per cento)** degli impieghi della missione), di cui **16,8 miliardi** dedicati agli **incentivi fiscali per gli interventi di efficienza energetica** e rischio sismico; **4,4 miliardi** per la **riduzione del cuneo fiscale**; **3,9 miliardi** di sgravi fiscali per il **settore creditizio e bancario**; **1,7 miliardi** di agevolazioni per particolari **aree territoriali**; **1,0 miliardi** per il settore dell’**autotrasporto**. Si segnalano inoltre l’impiego nel programma “**Incentivazione del sistema produttivo**” (**10,5 miliardi, 20,0 per cento**), al cui interno gli importi sono stati similmente ripartiti tra le garanzie e **sostegno al credito alle piccole e medie imprese (5,6 miliardi)**, i **finanziamenti agevolati** alle imprese in generale (4,9 miliardi), e l’impiego di **5,8 miliardi (11,1 per cento)** per l’azione “**politica industriale e politiche per la competitività**”.
- Nella missione 13 “**Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto**”, che ha registrato impegni per **18,3 miliardi**, con una diminuzione di circa 400 milioni (-2,2 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale è costituito dagli impegni per il programma 13.6 “**Sviluppo e sicurezza della mobilità locale**” (8,8 miliardi, 48,1 per cento della missione), di cui **6,6 miliardi** dedicati all’azione “**concorso dello Stato al trasporto pubblico locale**” e **2,1 miliardi** dedicato all’azione

“interventi a favore delle **linee metropolitane**”. Si segnala inoltre il programma 13.8 “sostegno allo sviluppo del trasporto”, che presenta impegni per **6.3 miliardi**, quasi interamente impegnati (99,9 per cento) per l’azione “**contratto di servizio e di programma per il trasporto ferroviario**”.

- Nella missione 22 “**Istruzione scolastica**”, che ha registrato impegni per 56,6 miliardi, con un aumento di 1,5 miliardi (+2,6 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale è costituito da impegni per il programma 22.17 “**istruzione del primo ciclo**”, che presenta impegni per **33,6 miliardi**, di cui **21,7 miliardi** sono impiegati per l’azione “spese di personale per il programma (**docenti**)”, 4,5 miliardi per dirigenti scolastici e personale ATA, e **5,5 miliardi** per l’integrazione di **studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)** tra cui la spesa per docenti di sostegno. Analogamente, il secondo programma più ingente, “**istruzione del secondo ciclo**”, che impegna **18,4 miliardi**, presenta come prima voce di impegno le spese per il **personale docente**, pari a **11,7 miliardi**.
- Nella missione 24 “**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**”, che ha registrato impegni per **58,4 miliardi**, con un aumento di 4,4 miliardi (+8,1 per cento) rispetto al 2022, la quasi totalità delle risorse (56,8 miliardi) è assorbita dal programma 24.12 concernente i trasferimenti assistenziali. In particolare, **21,1 miliardi** sono impegnati nell’azione di erogazione di trasferimenti ad “**invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità**”, e parimenti **21,1 miliardi** sono impegnati nell’azione “**politiche per l’infanzia e la famiglia**”. Si segnalano inoltre l’impegno di **7,0 miliardi** per l’azione “**reddito di cittadinanza**”, e **6,5 miliardi** per l’azione “**assegni e pensioni sociali**”.
- Nella missione 25 “**Politiche previdenziali**”, che ha registrato impegni per **111,1 miliardi**, con un aumento di 6,7 miliardi (+6,4 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale (**99,7 miliardi**, 89,8 per cento del programma) è costituito da impegni per il programma 25.3 “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali”. In particolare, **66,7 miliardi** sono impegnati nell’azione di “**sostegno alle gestioni previdenziali**”; **7,2 miliardi** per l’azione “Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per il sostegno allo sviluppo di particolari settori o **territori svantaggiati**”; **13,5 miliardi** per l’azione “Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per **incentivare l’occupazione**”; **9,5 miliardi** per l’azione “**prepensionamenti**”; **3,8 miliardi** di spese di **personale**.
- Nella missione 26 “**Politiche per il lavoro**”, che ha registrato impegni per **13,2 miliardi**, con una diminuzione di 6,7 miliardi (-33,9 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale (**9,7 miliardi**, il 73,5 per cento) è impegnato nel programma 26.6 “**Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione**”. In particolare, 6,8 miliardi sono impiegati per “trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro”, mentre 2,9 miliardi sono impiegati nel “sostegno e promozione dell’occupazione e

del reddito”. Inoltre, **2,0 miliardi** sono impegnati per l’azione “**indennizzi e incentivi in materia di infortuni e malattie professionali**”; **848 milioni** per le attività svolte dall’ANPAL, che costituiscono il 99,6 per cento dell’impegno delle risorse del programma 26.10 di politiche attive del lavoro; **447 milioni** per le attività ispettive dell’**Ispettorato nazionale del lavoro**, che costituiscono l’integrale impegno delle risorse del programma 26.9 di contrasto al lavoro nero ed irregolare.

- Nella missione 29 “**Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica**”, che ha registrato impegni per **106,5 miliardi**, con un aumento di 2,0 miliardi (+1,9 per cento) rispetto al 2022, l’importo principale è costituito dal programma 29.5 “**regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte**”, per un totale di **88,6 miliardi** di euro. In particolare, tali 88,6 miliardi sono **composti da 29,6 miliardi di rimborsi di imposte dirette; 35,6 miliardi di rimborsi di imposte indirette; 14,9 miliardi di pagamenti per vincite su giochi e lotterie; 2,9 miliardi di aggi su giochi e lotterie, da versare ai rivenditori, e 4,1 miliardi dovuti a recuperi tributari verso le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.** Si segnalano inoltre il programma 29.10 “Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato”, che impegna 8,1 miliardi di cui **1,8 miliardi per il servizio radiotelevisivo pubblico, 3,4 miliardi per l’ “accertamento e relativo contenzioso** in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall’Agenzia delle Entrate”, ed **1,1 miliardi per il servizio di riscossione dei tributi**, ed il programma 29.12 “oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria”, i cui **3,3 miliardi** sono impegnati integralmente per gli **interessi sui conti di tesoreria**.

3. LA GESTIONE DEI RESIDUI

3.1 *La disciplina generale*

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui. I residui derivano dal "principio della competenza finanziaria", in virtù del quale al 31 dicembre - termine dell'esercizio finanziario – alcune *entrate accertate* possono non essere state ancora *riscosse* ed alcune *spese impegnate* possono non ancora essere state *pagate* (c.d. **residui propri**).

Si definiscono **residui attivi** le *entrate accertate* ma rimaste da versare e da riscuotere e **residui passivi** le *spese impegnate* ma rimaste da pagare.

In base alla normativa vigente¹⁰, i **residui passivi** delle **spese correnti** sono **mantenuti in bilancio**, ai fini del loro pagamento, per **due esercizi** successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai **trasferimenti** correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in **tre esercizi** (art. 34-*bis*, co. 2).

I residui delle spese correnti **non pagati** entro i suddetti termini, costituiscono **economie di bilancio**.

Per i **residui** relativi a **spese in conto capitale**, i termini di conservazione in bilancio, ai fini del loro pagamento, sono fissati in **tre esercizi** finanziari successivi a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa (co. 4). Decorsi tali termini, i **residui** delle spese in **conto capitale** si intendono **perenti agli effetti amministrativi**¹¹.

I relativi importi sono pertanto eliminati dal conto del bilancio e riscritti come **debito nel conto del patrimonio**, in quanto a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti fondi per la

¹⁰ Contenuta nell'ambito della legge di contabilità, agli articoli 34-*bis* e 34-*ter*.

¹¹ La **perenzione** amministrativa è un istituto della contabilità pubblica, secondo il quale i residui passivi che non vengono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio cui si riferiscono vengono eliminati dalle scritture dello Stato. Poiché a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa, il relativo importo viene riscritto come debito nel conto del patrimonio. Le somme eliminate possono dunque riprodursi in bilancio, con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi con prelevamento dall'apposito Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia, qualora il creditore ne richieda il pagamento (purché non sia trascorso il periodo di «prescrizione» giuridica del suo diritto). Quella della perenzione è, dunque, un istituto amministrativo che non arreca alcun danno al creditore in quale, anche se è avvenuta la cancellazione dell'importo dovutogli, può avanzare richiesta di pagamento provocando la reinscrizione in bilancio del suo credito. Nel corso dell'esercizio 2023, inoltre, sono state formulate richieste di reinscrizione per un ammontare complessivo di 2.903 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati riassegnati complessivamente 2.389 milioni (cfr. Tavola 41 della relazione illustrativa del d.d.l. di rendiconto 2023 (C. 1951).

riassegnazione.

Per il mantenimento nel conto del patrimonio dei residui passivi **perenti delle spese correnti, occorre, invece**, che l'amministrazione competente dimostri il **permanere delle ragioni della sussistenza del debito**, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui riferiti all'esercizio scaduto.

Si distinguono dai residui passivi propri i c.d. **residui di stanziamento**, relativi cioè a somme **stanziato** ma **non impegnate nell'esercizio di competenza**. La legge di contabilità prevede una differente disciplina a seconda che si tratti di stanziamenti di parte corrente ovvero in conto capitale:

- gli stanziamenti di **parte corrente non impegnati** al termine dell'esercizio costituiscono **economie di bilancio**, salvo che non sia diversamente previsto con legge (art. 34-*bis*, co. 1);
- per gli stanziamenti relativi a spese **in conto capitale** ne è autorizzata in via generale la conservazione in bilancio quali “**residui di stanziamento**”, nei limiti di **un solo esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio** (art. 34-*bis*, co. 3). Il periodo di conservazione è protratto di un ulteriore anno per gli stanziamenti iscritti in bilancio in forza di disposizioni legislative entrate in vigore nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio precedente.

In alternativa, per le autorizzazioni pluriennali di spesa a carattere non permanente, la legge di contabilità prevede che lo **stanziamento non impegnato** possa essere **iscritto**, con la legge di bilancio, **nella competenza dell'esercizio successivo**, in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti (art. 30, co. 2)¹².

¹² La legge di contabilità prevede una notevole flessibilità degli stanziamenti delle leggi pluriennali di spesa in conto capitale, per consentirne l'adeguamento alle previsioni del piano finanziario dei pagamenti. In particolare, il comma 2 dell'articolo 30 prevede, con la legge di bilancio (II Sezione): la **rimodulazione delle quote annuali** delle autorizzazioni pluriennali di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo degli stanziamenti autorizzati dalla legge o, nel caso di spese a carattere permanente, di quelli autorizzati dalla legge nel triennio di riferimento del bilancio di previsione; la **reiscrizione** nella competenza degli esercizi successivi degli **stanziamenti non impegnati** alla chiusura dell'esercizio (residui di stanziamento) delle autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere non permanente, in relazione a quanto previsto nel cronoprogramma.

Il comma 1-*ter* dell'articolo 23 della legge di contabilità, in vigore dal 2017, richiede, infatti, che le previsioni pluriennali di competenza e di cassa del bilancio dello Stato siano formulate mediante la predisposizione di un apposito piano finanziario dei pagamenti (detto **Cronoprogramma**), recante dettagliate indicazioni sui pagamenti che si prevede di effettuare nel triennio, distinguendosi la quota della dotazione di cassa destinata al pagamento delle somme iscritte in conto residui da quella destinata al pagamento delle somme da iscrivere in conto competenza. È altresì stabilito che le dotazioni di competenza in ciascun anno si adeguino a tale piano, fermo restando l'ammontare complessivo degli stanziamenti autorizzati dalla normativa vigente. Ciò al fine di rafforzare concretamente l'attendibilità degli stanziamenti di cassa e anche della previsione dei residui presunti, introducendo uno stretto

A decorrere dall'esercizio finanziario 2023, tale facoltà può essere utilizzata **una sola volta** per le medesime risorse (art. 4-*quater*, co. 1-*bis*, D.L. n. 32/2019).

L'**accertamento annuale dei residui** passivi è effettuato al termine dell'esercizio finanziario, per ogni capitolo di bilancio, con decreto ministeriale, che determina la **somma da conservarsi** in conto residui per impegni riferibili all'esercizio scaduto (art. **34-ter**). In allegato al decreto sono altresì individuate le somme relative a spese pluriennali in conto capitale da eliminare dal conto dei residui di stanziamento e da iscrivere nella competenza degli esercizi successivi, riferibili ad esercizi precedenti all'esercizio scaduto.

Contestualmente all'accertamento dei residui, le Amministrazioni possono provvedere anche al **riaccertamento della sussistenza delle partite debitorie** iscritte nel conto del patrimonio in corrispondenza di residui perenti, ai fini della verifica della permanenza delle obbligazioni giuridiche sottostanti¹³.

3.2. La gestione dei residui nell'esercizio 2023

Nel 2023 il fenomeno dei residui continua a rimanere su livelli considerevoli sia dal lato delle entrate che dal lato delle uscite.

In base ai dati forniti nella Relazione al Rendiconto, il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti presentava **al 1° gennaio 2023 residui attivi** per un valore di **235.337 milioni** di euro e **residui passivi** delle spese complessive¹⁴ per **193.495 milioni** di euro, con **un'eccedenza attiva** di 41.843 milioni di euro.

Nel **corso dell'esercizio**, l'entità dei **residui pregressi** si è andata modificando - a seguito dell'attività di riaccertamento e di gestione in conto residui, nonché della perenzione - facendo registrare **variazioni in diminuzione dei residui** sia dal lato delle entrate (-89.312 milioni), sia dal lato delle uscite (-52.330 milioni), di cui circa 5.307 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali attività, dei **residui attivi**, rispetto allo **stock iniziale**

vincolo tra quanto viene iscritto in bilancio in termini di cassa e residui e le risultanze del cronoprogramma dei pagamenti.

¹³ Il riaccertamento dello stock dei residui perenti comporta l'eliminazione delle partite debitorie non più dovute dal Conto del patrimonio; l'ammontare dei residui passivi perenti eliminati è indicato in apposito allegato al Rendiconto. Annualmente, con la **legge di bilancio**, le relative somme **possono essere**, in tutto o in parte, **reiscritte in bilancio su appositi Fondi**, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, tenendo conto della natura delle partite debitorie cancellate, così come avviene nel caso dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui, condotta ai sensi dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

¹⁴ Al lordo dei residui relativi al rimborso di prestiti (2.237 milioni).

proveniente dagli esercizi precedenti (235.337 milioni), **al 31 dicembre 2023** di residui pregressi ne risultano accertati 188.855 milioni di euro, dei quali 42.829 milioni incassati e **146.026 milioni rimasti da riscuotere** e da versare.

Per quanto riguarda i **residui passivi**, dei 193.495 milioni di residui complessivi presunti al 1° gennaio 2023 provenienti dagli esercizi precedenti, ne risultano accertati, al 31 dicembre 2023, 183.398 milioni. Di questi, 42.233 milioni risultano pagati e **141.165 milioni restano ancora da pagare**.

Pertanto, il **saldo attivo** tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti (indicato all'inizio dell'esercizio finanziario 2023 in 41.843 milioni di euro), per effetto delle variazioni intervenute nell'anno, si è **ridotto a 4.860 milioni**, con una flessione di 36.982 milioni di euro.

All'entità dei residui pregressi accertati a seguito della gestione, si sono aggiunti, **in corso di esercizio**, i residui di **nuova formazione**, derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2023.

Il Rendiconto 2023 registra **105.280 milioni di residui attivi di nuova formazione**, derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio 2023, e **57.603 milioni di nuovi residui passivi**.

Nel complesso, dunque, i **residui attivi** risultano costituiti per 146.026 milioni di euro da quelli pregressi (rimasti da riscuotere e da versare) e per 105.280 milioni di euro da quelli di nuova formazione, per un totale di **residui attivi al 31 dicembre 2023 pari a 251.306 milioni**.

Per quanto riguarda i **residui passivi**, essi sono composti per 141.165 milioni di euro da residui di esercizi pregressi (rimasti ancora da pagare) e per 57.603 milioni di euro da residui di nuova formazione, per un totale di **residui passivi al 31 dicembre 2023 pari a 198.769 milioni**.

Scorporando la quota dei residui passivi relativi al **Titolo III** - rimborso delle passività finanziarie (2.237 milioni), i residui passivi delle spese finali ammontano a 196.431 milioni.

Nel complesso, il conto dei residui **al 31 dicembre 2023** presenta una eccedenza attiva di 52.537 milioni di euro.

Tabella 9 - CONTO DEI RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

(valori in milioni di euro)

	2022			2023			Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2022 residui nuova formazione
	Da esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale	Da esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale		
Residui attivi	148.602	86.735	235.337	146.026	105.280	251.306	6,8	21,4
Residui passivi	121.918	71.577	193.495	141.165	57.603	198.769	2,7	-19,5
Eccedenza	26.684	15.158	41.842	4.860	47.677	52.537	-	-

In relazione ai **residui attivi**, quelli di **nuova formazione** sono **superiori di oltre 18,5 miliardi** rispetto agli 86,7 miliardi formati nel precedente esercizio, con un incremento del 21,4%. Il volume dei **residui attivi pregressi** registra invece una **riduzione** rispetto all'esercizio precedente di 2.576 milioni.

Anche i **residui passivi** - composti per 141.165 milioni da residui di esercizi pregressi e per 57.603 milioni da residui di nuova formazione - risultano in **aumento rispetto al 2023**, di 5.273 milioni (2,7%). Tale aumento è **legato essenzialmente** ai residui provenienti dagli esercizi precedenti, **141.165 milioni** contro i **121.918 milioni** dello scorso esercizio (+19,2 miliardi).

In diminuzione la quota dei **residui di nuova formazione**, 57.603 milioni, rispetto ai 71.577 dello scorso anno.

In termini di **tasso di formazione** di nuovi residui passivi, questo scende dal 6,5 per cento registrato nel 2022 al 5 per cento registrato nel 2023.

4. LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di competenza e la gestione dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che è rappresentata, per la parte di entrata, dagli incassi e, per la parte di spesa, dai pagamenti.

In **termini di cassa** i saldi registrano un **peggioramento** rispetto ai risultati dell'esercizio 2022.

Tabella 10 - I SALDI DI CASSA

(dati in milioni di euro)

	2022	2023			Differenza 2023/2022
	Consuntivo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Consuntivo	
Saldo netto da finanziare	-162.546	-255.683	-278.459	-173.073	-10.527
Risparmio pubblico	-18.544	-96.994	-97.118	-14.254	+4.290
Ricorso al mercato	-423.675	-566.514	-587.081	-449.584	-25.909

Fonte: Relazione illustrativa al ddl di Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Tavola 5, pag. 8.

Il **saldo netto da finanziare** è risultato nel 2023 **pari a - 173,0 miliardi**, rispetto al valore di risultato raggiunto l'anno precedente pari a -162,5 miliardi. Il **risparmio pubblico**, pari a **-14,2 miliardi**, risulta in miglioramento di 4,2 miliardi rispetto al dato del 2022. Il risparmio pubblico, essendo negativo, indica la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extra-tributarie. Il **ricorso al mercato** si attesta su di un valore di circa **-449,6 miliardi** di euro, in peggioramento (di quasi 26 miliardi) rispetto al 2022.

Nel complesso, la gestione di cassa ha dato luogo ad **incassi complessivi** per **1.050,1 miliardi** e a **pagamenti** per **1.128,7 miliardi**, facendo registrare, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2022, un **aumento** sia degli incassi, del 3,2 per cento, che dei pagamenti, del 2,3 per cento.

I dati della gestione di cassa sono esposti nella tabella che segue, che riporta le previsioni definitive di cassa (A), i dati di consuntivo degli incassi/ pagamenti (B) a raffronto con i risultati dell'esercizio 2022, nonché la massa acquisibile o spendibile (C), determinata dalla somma dei residui e degli stanziamenti di competenza.

Le percentuali contenute nelle ultime due colonne evidenziano il rapporto fra incassi e pagamenti effettivamente realizzati e, rispettivamente, le previsioni definitive di cassa e la massa acquisibile o spendibile.

Tabella 11 - GESTIONE DI CASSA – ESERCIZIO 2023

(dati in milioni di euro)

	2022	2023				B/A (%)	(B/C) (%)
	Consuntivo	Previsioni definitive (A)	Consuntivo (B)	Differenza 2023/2022	Massa acquisibile o spendibile (*) (C)		
ENTRATE							
Entrate tributarie	550.416	566.807	586.605	36.189	703.475	3,5	83,4
Entrate extratributarie	102.340	76.898	89.100	-13.240	209.981	15,9	42,4
Totale entrate correnti	652.756	643.705	675.706	22.950	913.456	5,0	74,0
Alienaz., ammort., riscoss.	4.986	1.119	3.457	-1.529	1.844	208,9	187,5
Entrate finali	657.741	644.825	679.163	21.422	915.300	5,3	74,2
Accensione prestiti	306.258	591.058	371.008	64.750	536.016	-37,2	69,2
Entrate complessive	963.999	1.235.883	1.050.171	86.172	1.451.316	-15,0	85,2
SPESE							
Spese correnti	671.300	740.824	689.959	18.659	780.920	-6,9	88,4
Spese conto capitale	148.987	182.459	162.277	13.290	317.763	-11,1	51,1
Spese finali	820.287	923.283	852.236	31.949	1.098.683	-7,7	77,6
Rimborso prestiti	261.129	308.622	276.511	15.382	309.514	-10,4	89,3
Spese complessive	1.081.416	1.231.906	1.128.747	47.331	1.408.196	-8,4	80,2

(*) La massa acquisibile o spendibile è determinata dalla somma dei residui e degli stanziamenti di competenza autorizzati per l'esercizio finanziario.

Fonte: Ddl Rendiconto 2023 (A.C. 1951), Parte I, Volume primo - Tomo I, Tabella n. 5 e 5.1.

A livello di **operazioni finali**, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno **2022**, si registra, in termini di incassi e pagamenti, un **aumento delle entrate** e un **aumento delle spese**.

In particolare, gli **incassi finali** evidenziano un **aumento di 21,4 miliardi** rispetto al 2022, attestandosi a **679,1 miliardi** a fronte dei circa 657,7 miliardi registrati l'anno precedente. L'aumento è in gran parte imputabile alle **entrate correnti (+22,9 miliardi)**: in particolare a fronte di un incremento delle entrate **tributarie** (+36,2 miliardi), le entrate **extratributarie** hanno registrato un decremento (-13,2 miliardi). Le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano in riduzione (-1,5 miliardi). Dai dati della tabella, si può sottolineare che gli **incassi finali** hanno **superato del 5,3 per cento** le corrispondenti **previsioni definitive** ed hanno raggiunto il 74,2 per cento della relativa massa acquisibile.

Il volume dei **pagamenti finali** si attesta a **852,2 miliardi**, con in **aumento di 31,9 miliardi** rispetto al 2022. In particolare, i pagamenti relativi alle **spese di parte corrente** ammontano a 689,9 miliardi (con una riduzione del 6,9% rispetto alle previsioni definitive di cassa), evidenziando un aumento di 18,6 miliardi rispetto al 2022. I pagamenti in **conto capitale** ammontano a 162,2 miliardi, con un incremento, rispetto al 2022, di 13,2 miliardi. Le spese finali hanno registrato una riduzione del **7,7% rispetto alle previsioni definitive** e hanno raggiunto il 77,6% della relativa massa spendibile.

5. IL CONTO DEL PATRIMONIO

5.1. Struttura e funzioni

Il conto generale del patrimonio è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale dello Stato, quale risulta alla chiusura dell'esercizio.

Il conto generale del patrimonio comprende (art. 36, co. 3, legge n. 196/2009):

- a) le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le relative variazioni prodottesi durante l'esercizio di riferimento;
- b) la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Come risultato del progressivo adeguamento della struttura del conto del patrimonio alle modifiche intervenute nella struttura del bilancio¹⁵ si hanno **quattro gestioni che determinano il risultato complessivo**: quella relativa alle attività finanziarie, quella relativa alle attività non finanziarie prodotte, quella relativa alle attività non finanziarie non prodotte e, infine, quella relativa alle passività finanziarie¹⁶.

La **Sezione I** contiene la classificazione patrimoniale degli **elementi attivi e passivi**, definiti in modo che possano raccordarsi con il sistema di contabilità nazionale SEC 95. Le **attività**, in particolare, si distinguono in tre categorie di primo livello:

- 1) attività finanziarie (attività economiche comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari);
- 2) attività non finanziarie prodotte (attività economiche ottenute quale prodotto dei processi di produzione. Esse comprendono beni materiali e immateriali prodotti, beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi);
- 3) attività non finanziarie non prodotte (attività economiche non ottenute tramite processi di produzione. Esse comprendono beni materiali quali terreni, giacimenti, risorse biologiche non coltivate).

Dette attività sono distinte in successivi livelli di ordine analitico inferiore.

Per quanto concerne le **passività** è prevista un'unica voce di primo livello, denominata "passività finanziarie", comprensiva di mezzi di

¹⁵ Il D.Lgs. n. 279 del 1997 prevede la presentazione del conto generale del patrimonio sulla base di una classificazione di tipo economico raccordata a quella di cui al SEC '95.

¹⁶ Cfr. Prospetto I.1 del Conto generale del patrimonio dello Stato per l'anno 2023.

pagamento, strumenti finanziari e simili. Anche in questo caso, la voce di primo livello è distinta in ulteriori livelli di maggior dettaglio. Essa comprende tanto i debiti (a breve termine e a medio-lungo termine) quanto le anticipazioni passive.

La **Sezione II** illustra gli elementi di raccordo tra i dati patrimoniali e quelli del bilancio, mostrando l'incidenza dei risultati della gestione di bilancio sulle componenti patrimoniali attive e passive. La struttura della Sezione II tiene conto, in particolare, dell'articolazione del bilancio dello Stato sinora adottata, e cioè l'articolazione per unità previsionali di base e della classificazione delle spese per funzioni-obiettivo corrispondenti, al livello di maggior dettaglio, con le missioni istituzionali perseguite da ciascuna amministrazione.

In tale sezione si determina altresì l'ammontare dell'entrata netta e quello della spesa netta corrispondenti al beneficio o alla perdita apportati dalla gestione di competenza del bilancio al patrimonio.

A ciò si aggiungono la classificazione delle attività e passività per Ministeri, le tabelle, gli altri allegati e appendici al conto generale.

Infine, il conto generale del patrimonio si compone della "nota preliminare", contenente una serie di tavole analitiche e riassuntive delle attività e passività patrimoniali dello Stato, nonché di alcune rappresentazioni grafiche che ne evidenziano l'evoluzione della sostanza patrimoniale.

Si rammenta poi che l'articolo 14 del decreto legislativo n. 279 del 1997 ha introdotto un livello di classificazione che deve fornire l'individuazione dei beni dello Stato suscettibili di utilizzazione economica, anche ai fini di un'analisi economica della gestione patrimoniale¹⁷.

Ai fini della gestione e valorizzazione dei beni pubblici (immobili e partecipazioni) si ricorda che l'articolo 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009 ha affidato al Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze un'attività di ricognizione finalizzata alla redazione del rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato.

¹⁷ Sulla base dei dati aggiornati riferiti al 2023, rientrano nell'operatività dell'Agenzia del demanio, tra fabbricati e terreni, 44.362 beni, tra i quali 18.505 beni assegnati in uso governativo, 7.422 beni del demanio storico-artistico, 2.168 beni del patrimonio non disponibile, 14.870 beni del patrimonio disponibile e 634 miniere con le relative pertinenze. Il numero dei beni complessivamente risulta in leggero aumento rispetto al 2022. Nel 2022, infatti, risultavano censiti tra fabbricati e terreni, 44.073 beni, mentre i beni censiti nel 2021 erano stati 43.538.

Cfr. Corte dei Conti, Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2023, vol. I, tomo I, pag. 365.

Il Rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato, a differenza degli altri documenti, quali il Conto generale del Patrimonio dello Stato e la pubblicazione degli elenchi degli immobili di proprietà statale, è finalizzato alla gestione ed alla valorizzazione dei beni, che sono rappresentati a prezzi di mercato. Inoltre, ha una portata più vasta riferendosi agli immobili (unità immobiliari e terreni) di tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001¹⁸. Tuttavia, si segnala che l'ultima ricognizione delle consistenze del patrimonio pubblico, al fine di redigere il Rendiconto patrimoniale a prezzi di mercato, è datata al 31 marzo 2011.

Nel DEF 2024¹⁹ il Governo ha rappresentato, nel periodo 2021-2023, vendite di immobili di proprietà pubblica pari a circa 3,4 miliardi. Per il quadriennio 2024-2027, le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico sono stimate complessivamente in circa 2,2 miliardi (534 milioni nel 2024, 529 milioni per il 2025, 466 milioni nel 2026 e 673 milioni nel 2027).

Una novità di rilievo, intervenuta nel 2023 per quanto riguarda i piani di dismissione e valorizzazione degli immobili pubblici, è stata l'istituzione presso il MEF, ai sensi dell'art. 28 *quinquies* del decreto-legge n. 75 del 2023, della "Cabina di regia per l'individuazione delle direttive in materia di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico". La Cabina, oltre che a promuovere e coordinare gli interventi degli enti attuatori, adotta il programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, di cui elabora le linee guida e monitora lo stato di avanzamento.

Nel corso dell'anno in esame i Dipartimenti del Tesoro e della RGS del MEF, congiuntamente ad Agenzia del demanio, INVIMIT SGR e Cassa depositi e Prestiti immobiliare SGR, hanno iniziato ad effettuare le prime valutazioni per un'operazione di sistema diretta a consentire, a medio termine, di mettere a reddito i beni inutilizzati e incentivare il miglior utilizzo del patrimonio immobiliare esistente, in un'ottica di revisione della spesa.

¹⁸ In base al rapporto sui beni immobili detenuti dalle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2018, predisposto dal MEF – Dipartimento del Tesoro, si rileva che le Amministrazioni che hanno proceduto alla comunicazione dei dati sono state 9.074 (83 per cento di quelle incluse nel perimetro di rilevazione). Le analisi sono state condotte su 2.591.758 beni di cui 1.150.512 fabbricati e 1.441.246 terreni. I dati evidenziano che il 3 per cento dei fabbricati censiti e il 2 per cento circa dei terreni censiti è di proprietà delle Amministrazioni centrali, il 3 per cento dei fabbricati appartiene agli Enti di previdenza pubblici, il 70 per cento dei fabbricati e il 97 per cento dei terreni appartiene alle Amministrazioni locali e il restante 24 per cento dei fabbricati e l'1 per cento dei terreni è di proprietà di altre amministrazioni locali non S13 (prevalentemente Iacp). Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro, *Rapporto sui beni immobili delle Amministrazioni Pubbliche - dati 2018*.

¹⁹ Cfr. DEF 2024, Sez. II Analisi e tendenze della finanza pubblica, tabella II.2-10.

5.2. I risultati generali della gestione patrimoniale per l'esercizio finanziario 2023

L'articolo 6 del disegno di legge di rendiconto dispone l'approvazione dei risultati generali della gestione patrimoniale, evidenziati nella successiva tavola.

Tabella 12- Risultati generali della gestione patrimoniale 2023
(dati in milioni di euro)

Conti generali	CONSISTENZA AL 31/12/2022	CONSISTENZA AL 31/12/2023	DIFFERENZA
Attività finanziarie	697.836	697.405	-431
Attività non finanziarie prodotte	339.151	346.834	7.683
Attività non finanziarie non prodotte	4.318	4.340	22
TOTALE ATTIVITÀ	1.041.305	1.048.580	7.275
Passività finanziarie	3.636.163	3.806.370	170.207
TOTALE PASSIVITÀ	3.636.163	3.806.370	170.207
Eccedenza passiva	2.594.858	2.757.790	162.932

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Dai risultati generali della **gestione patrimoniale 2023** emerge una **eccedenza passiva di circa 2.758 miliardi**, con un **peggioramento di circa 163 miliardi rispetto** alla situazione patrimoniale a fine **2022**. Si tratta di un risultato particolarmente elevato che conferma quello conseguito nel 2022 sul 2021 (-162 miliardi), nel 2021 sul 2020 (-218 miliardi) e nel 2020 sul 2019 (-299 miliardi) ma che non rispecchia il *trend* degli anni precedenti, considerato che nel 2019 sul 2018 il peggioramento è stato pari a 13 miliardi e nel 2018 sul 2017 il peggioramento è stato pari a 27,5 miliardi.

Come si può notare dalla seguente tabella, in termini percentuali nel 2023 il peggioramento patrimoniale è stato pari al 6,3%, valore in diminuzione rispetto agli anni dal 2022 ed al 2020.

ATTIVO E PASSIVO PATRIMONIALE

(in miliardi)

Anno	Attività finanziarie e non finanziarie	Variazione percentuale annua attività	Passività finanziarie	Variazione percentuale annua passività	Eccedenza passività	Variazione assoluta annua eccedenza di passività	Variazione percentuale annua eccedenza di passività
2019	982	0,6	2.898	0,7	1.916	13,0	0,67
2020	1.004	2,2	3.219	11,1	2.215	299,0	15,6
2021	1.001	-0,3	3.434	6,7	2.433	218,0	9,8
2022	1.041	4,0	3.636	5,9	2.594	161,6	6,6
2023	1.048	0,7	3.806	4,7	2.757	162,9	6,3

Fonte: Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto 2023, Vol.I, Tomo I, p.368.

Lo squilibrio patrimoniale passivo è dovuto ad un incremento delle passività (+170,2 miliardi) leggermente compensato da un aumento delle attività (+7,3 miliardi). Il risultato denota una situazione patrimoniale in peggioramento rispetto all'anno 2022 e riconferma gli andamenti negativi registrati negli anni dal 2004 in poi (con l'eccezione del 2009) come riassunti nella tabella che segue per l'ultimo decennio.

Risultati della gestione patrimoniale

(miliardi di euro)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
-28,2	-129,6	-66,9	-39,5	-77,4	-27,5	-13,0	-299,4	-217,9	-161,6	-162,9

Come visto, il **totale delle attività** ammonta a circa **1.048,6 miliardi**, con un aumento di 7,3 miliardi, risultato in miglioramento ma inferiore rispetto all'esercizio precedente in cui invece si era registrato un aumento di 40,3 miliardi.

Compongono le attività:

- 697,4 miliardi di attività finanziarie, in leggera riduzione rispetto al 2022 (-0,4 miliardi);
- 346,8 miliardi di attività non finanziarie prodotte, che comprendono beni materiali e immateriali prodotti, materie prime e prodotti intermedi, prodotti finiti, oggetti di valore e d'arte (beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi), in aumento rispetto al 2022 (+7,7 miliardi);
- 4,3 miliardi di attività non finanziarie non prodotte, che comprendono i beni materiali non prodotti, ossia terreni, giacimenti e risorse biologiche non coltivate, sostanzialmente in linea con il dato del 2022.

Nel dettaglio, all'interno delle **attività finanziarie** il decremento di -0,4 miliardi è da attribuire alla riduzione delle attività finanziarie di medio-lungo termine rispetto al 2022 (-1,7 miliardi)²⁰, principalmente per la

²⁰ Cfr. Prospetto II.13 del Conto generale del patrimonio dello Stato per l'anno 2023.

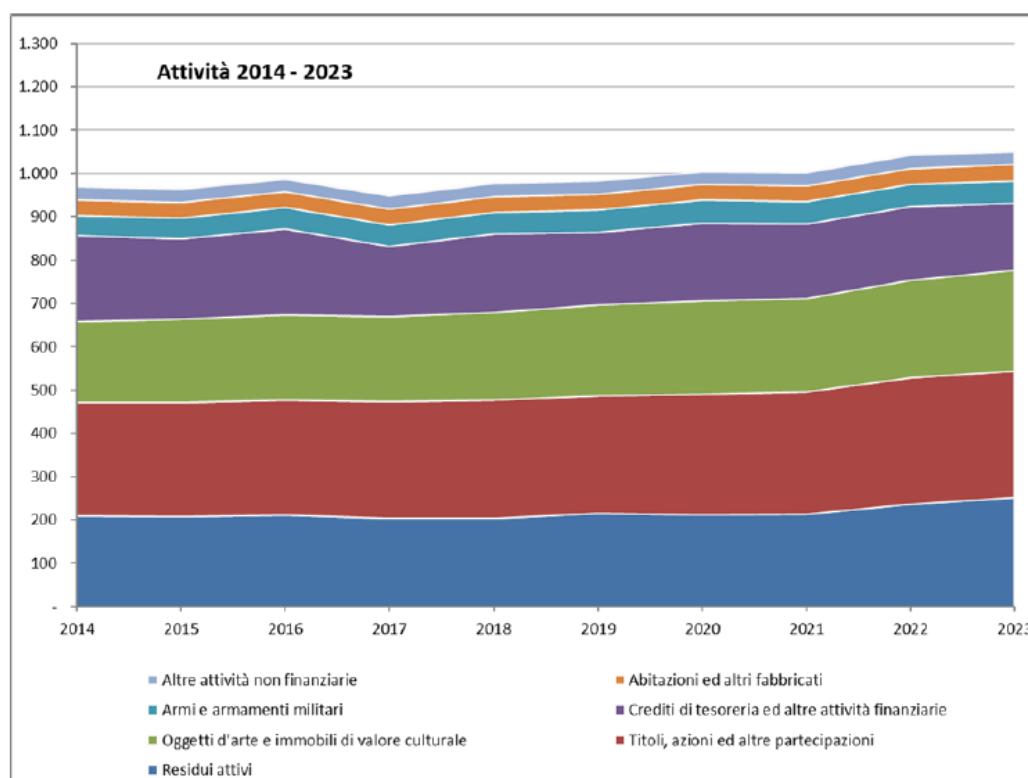
diminuzione delle azioni ed altre partecipazioni (-1,2 miliardi) e dei titoli diversi dalle azioni (-0,4 miliardi), parzialmente compensato dall'aumento delle attività finanziarie di breve termine (+1,3 miliardi)²¹, dovuto all'incremento dei residui attivi per denaro da riscuotere (+16,2 miliardi) da una parte e la riduzione dei crediti di tesoreria (- 14,7 miliardi) dall'altra.

Le **attività non finanziarie prodotte** che, come prima illustrato, comprendono beni materiali e immateriali prodotti, beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi, risultano in crescita rispetto al 2022 (+7,7 miliardi) grazie esclusivamente all'incremento nei "beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi" (+7,9 miliardi) solo minimamente compensato dai "beni materiali prodotti" (- 206 milioni), mentre le altre voci risultano sostanzialmente invariate.

Il grafico sottostante illustra l'andamento dell'attivo patrimoniale dal 2014 al 2023²².

²¹ Cfr. Prospetto II.5 del Conto generale del patrimonio dello Stato per l'anno 2023.

²² In particolare, è possibile individuare una contrazione verificatasi nell'esercizio finanziario 2017 con un deciso calo nei "crediti di Tesoreria ed altre attività finanziarie" per circa 36 miliardi, che hanno portato la diminuzione totale nell'esercizio in parola ad oltre 39 miliardi delle attività. Nel 2022, si registra invece un aumento di 40 miliardi circa, dovuto principalmente alle variazioni registrate nelle attività finanziarie alla voce "Residui Attivi" in aumento per circa 22 miliardi, dei "Titoli, azioni ed altre partecipazioni" per oltre 9 miliardi e degli "Oggetti d'arte e immobili di valore culturale" in aumento anch'essi per oltre 9 miliardi. Nel 2023 si registra un aumento di oltre 7 miliardi, dovuto principalmente alle variazioni registrate nelle attività finanziarie alla voce "Residui Attivi" in aumento per circa 16 miliardi e negli "Oggetti d'arte e immobili di valore culturale" in aumento per circa 8 miliardi, in parte assorbite dalla variazione negativa per circa 15 miliardi nei "Crediti di tesoreria ed altre attività finanziarie" e dalle diminuzioni, più contenute in "Armi e armamenti militari" e nelle "altre attività non finanziarie".



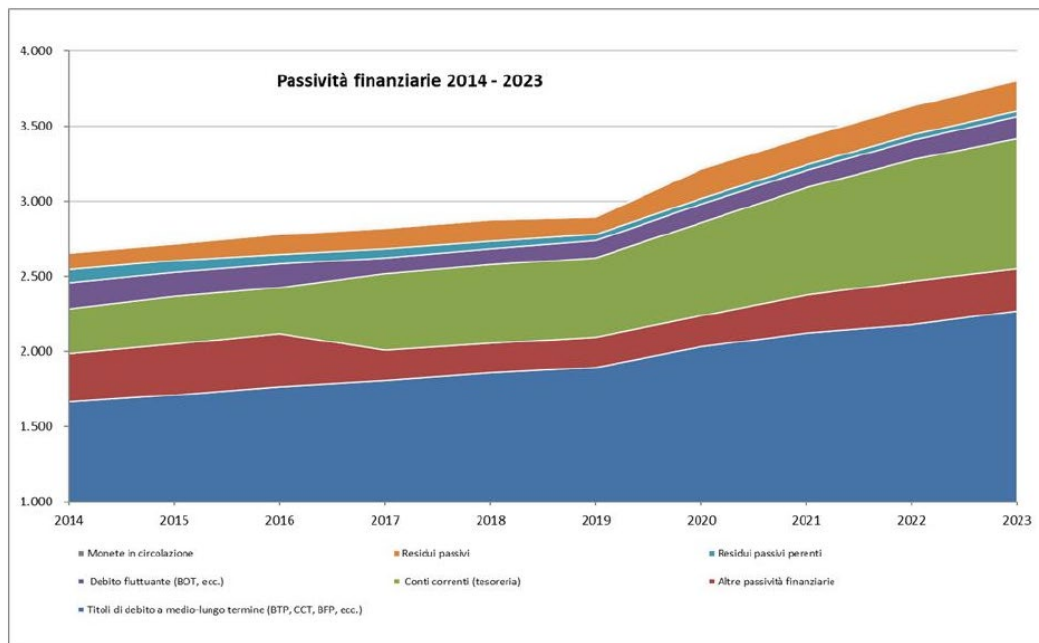
Fonte: Relazione al Rendiconto pag. 77 e 78.

Il **totale delle passività** ammonta a **3.806 miliardi** e si riferisce interamente a passività di natura finanziaria.

Rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022, l'entità delle passività finanziarie ha registrato un incremento di 170,2 miliardi di euro, confermando la notevole crescita registrata anche nell'esercizio precedente pari a 201,9 miliardi.

L'incremento delle passività è connesso sia ad un peggioramento della situazione debitoria a breve termine che vede un incremento dei debiti di tesoreria (+63,9 miliardi) e dei residui passivi (+5,3 miliardi) sia all'aumento della situazione debitoria a medio-lungo termine dello Stato per 92,9 miliardi di euro (con una notevole crescita dei buoni del tesoro poliennali per +93,3 miliardi e un aumento meno consistente dei certificati di credito del tesoro per +2,7 miliardi) e anche delle anticipazioni passive per 8,2 miliardi.

Il grafico successivo illustra l'andamento delle passività dal 2014 al 2023²³.



Fonte: Relazione al Rendiconto, pag.78 e 79.

I seguenti prospetti illustrano le consistenze delle attività e passività patrimoniali suddivise per Ministeri nell'ultimo quinquennio.

²³ Tra il 2014 ed il 2023 le passività finanziarie sono aumentate, per complessivi 1.146 miliardi circa (oltre il 40% del livello iniziale), principalmente per effetto di un aumento altrettanto regolare dello stock di debito a medio-lungo termine. Tra il 2016 ed il 2017 le “Altre passività finanziarie” risentono della diminuzione apportata dal trasferimento verso i “conti correnti” di 145 miliardi di euro circa, in seguito alla revisione dei contenuti del Conto Riassuntivo del Tesoro prevista dall'art. 44 bis della Legge 31 dicembre 2009, n.196 - introdotto dall'art.7, comma 1, del D.Lgs. 12 maggio 2016, n.90. Nel periodo 2020-2023 si rileva un forte aumento delle passività finanziarie, causa il particolare momento economico, che trova riscontro nel maggiore accesso al credito da parte dello Stato, in particolare mediante l'accensione di debito a medio-lungo termine. Nel corso del 2023 continua la tendenza negativa con le passività finanziarie che registrano un aumento complessivo di oltre 170 miliardi. In particolare, si rilevano aumenti di tutte le componenti del debito: nei “debiti di tesoreria” per 63,9 miliardi, nei “debiti redimibili” per 92,4 miliardi, nelle “anticipazioni passive” per oltre 8 miliardi e nei residui passivi per 5,3 miliardi mentre nelle “altre passività finanziarie” si registra una diminuzione per circa 9 miliardi. Non fanno eccezione i “residui passivi perenti” che in controtendenza con gli anni precedenti registrano un aumento di circa 716 milioni.

Prospetto riassuntivo della consistenza delle attività per Ministeri

Ministero	Consistenze					Differenze (2022-2023)
	Consistenza al 31 dicembre 2019	Consistenza al 31 dicembre 2020	Consistenza al 31 dicembre 2021	Consistenza al 31 dicembre 2022	Consistenza al 31 dicembre 2023	
Economia e finanze	74.691.878	730.675.550	729.552.163	760.639.855	760.316.918	-322.942
Imprese e made in Italy	41.252	133.088	137.304	132.248	127.762	-4.487
Lavoro e politiche sociali	4.466	5.303	5.376	4.273	3.504	-770
Giustizia	350.817	364.408	368.444	375.533	55.1909	175.376
Affari Esteri	59.709	56.677	54.976	54.012	55.732	1720
Istruzione e merito	2.654.131	2.654.520	2.174	1585	1574	-11
Interno	2.428.830	2.577.648	2.558.018	2.723.862	2.750.821	35.069
Ambiente e sicurezza energetica	1239	1517	1090	1605	2.342	657
Infrastrutture e trasporti	4.625.611	4.602.414	4.558.592	4.502.670	4.452.521	-50.149
Università e ricerca	-	-	64.407	65.096	72.519	7.423
Difesa	70.651.053	70.966.611	70.707.550	69.981.190	69.214.990	-766.200
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	74.117	69.203	76.981	653.504	945.812	292.309
Cultura	16.435.274	16.196.871	192.728.268	202.160.953	210.068.793	7.907.840
Salute	10.649	10.317	8.768	7.361	5.386	-1974
Turismo	-	-	43	371	410	39
Totale	982.129.027	1.004.082.126	1.001.025.043	1.041.305.197	1.048.579.988	7.274.791

Prospetto riassuntivo della consistenza delle passività per Ministeri

Ministero	Consistenze					Differenze (2022-2023)
	Consistenza al 31 dicembre 2019	Consistenza al 31 dicembre 2020	Consistenza al 31 dicembre 2021	Consistenza al 31 dicembre 2022	Consistenza al 31 dicembre 2023	
Economia e finanze	2.066.532.324	3.192.345.069	3.409.530.005	3.611.599.444	3.781.675.601	170.076.157
Imprese e made in Italy	4.787.772	4.483.410	4.271.551	4.067.013	4.098.359	31226
Lavoro e politiche sociali	6.068.820	3.009.349	2.337.777	2.445.839	2.064.902	219.063
Giustizia	421.076	396.585	280.034	284.555	287.600	3.045
Affari Esteri	105.043	132.441	87.430	62.879	47.546	-5.332
Istruzione e merito	3.192.442	3.145.905	528.973	631.330	723.983	92.653
Interno	108.755	1006.925	1296.416	1492.035	1574.546	82.511
Ambiente e sicurezza energetica	1011.924	866.375	772.051	851.122	110.086	258.964
Infrastrutture e trasporti	11380.883	10.948.500	10.244.812	10.160.601	10.039.120	-121.481
Università e ricerca	-	-	2.427.902	2.345.030	2.188.618	-166.418
Difesa	1035.172	8517.8	630.588	530.227	435.362	-94.864
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	1255.483	1186.526	984.040	917.496	795.366	-122.131
Cultura	340.174	429.263	275.065	232.165	188.351	-43.814
Salute	703.238	625.111	550.765	487.176	480.081	-7.095
Turismo	-	-	58.866	56.110	60.539	4.429
Totale	2.898.039.106	3.219.388.070	3.434.276.275	3.636.163.144	3.806.370.056	170.206.911

Fonte: Relazione al Rendiconto, pag. 93.

Guardando all'evoluzione dell'incidenza della gestione di bilancio sul conto del patrimonio, va rilevato che l'eccedenza passiva di 162,9 miliardi sopra evidenziata è attribuibile per circa 40 miliardi ad una riduzione del patrimonio e per 122,9 miliardi ad un peggioramento patrimoniale derivante dalla gestione del bilancio. Quest'ultimo dato è in miglioramento di oltre 7 miliardi rispetto all'esercizio precedente in cui la gestione di bilancio aveva comportato una variazione patrimoniale netta negativa per 130,2 miliardi.

Hanno contribuito al risultato negativo le insussistenze relative ai residui attivi per denaro da riscuotere per oltre 46 miliardi, in parte compensate

dalla diminuzione dei residui passivi (circa 5,3 miliardi) nonché dagli aumenti del valore di alcune attività finanziarie, tra cui spiccano gli aumenti dovuti alla gestione di Enel S.p.A. (circa 1,7 miliardi), quelli delle partecipazioni del Tesoro al capitale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+1,4 miliardi circa).

Come anticipato, la sezione II del Conto generale del patrimonio, dimostra i vari punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale, e, pertanto, passando all'esame dei dati relativi all'esercizio finanziario 2023 risulta che:

- hanno formato entrate di bilancio:

- diminuzioni di attività per 6.202 milioni di euro, nonché aumenti di passività per un importo di 368.072 milioni di euro, determinando un peggioramento patrimoniale complessivo di 374.274;

- mentre sono derivati da spese di bilancio:

- aumenti di attività per un importo di 6.116 milioni di euro, nonché diminuzioni di passività per un importo di 276.776 milioni di euro, dando complessivamente luogo ad un miglioramento patrimoniale di 282.892 milioni di euro.

5.3. Il raccordo tra la gestione di bilancio e la gestione di tesoreria

Un'analisi speciale merita il rapporto tra la gestione di bilancio e la gestione di tesoreria che determina le attività e passività a breve termine iscritte nel conto del patrimonio.

Il riscontro delle risultanze del conto del bilancio, così come esse sono tratte dal rendiconto generale dello Stato per il 2023, va integrato con il confronto con i dati relativi ai corrispondenti incassi e pagamenti registrati dalla tesoreria, al fine di completare l'analisi degli effettivi riflessi generati dalla gestione statale (intesa come bilancio dello Stato) sugli andamenti di cassa della finanza pubblica (per quanto concerne il settore statale).

Il risultato della gestione di tesoreria, dato dalla differenza tra debiti e crediti di tesoreria, è negativo in quanto la somma dei debiti, ovvero delle disponibilità depositate da terzi presso la tesoreria, supera i crediti della tesoreria stessa, tra i quali sono contemplati fondamentalmente le disponibilità del conto del Tesoro, i sospesi di tesoreria (somme anticipate allo Stato che devono essere restituite dalla gestione di bilancio) e le somme depositate per operazioni di tesoreria presso Cassa depositi e prestiti.

Il saldo negativo è tendenzialmente in aumento in quanto mediamente la gestione del bilancio a livello di cassa genera un disavanzo coperto costantemente dalle disponibilità di tesoreria. In termini contabili, la variazione viene definita saldo negativo di "esecuzione" del bilancio.

In proposito²⁴, il saldo complessivo della gestione di bilancio sulla tesoreria ha evidenziato un valore ancora di segno negativo pari a -78,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente (-117,4 miliardi).

La dinamica del citato saldo di tesoreria nel 2023 può tuttavia essere compiutamente analizzata solo alla luce dei dati di dettaglio da cui tale risultato è scaturito: ovvero, avendo riguardo all'impatto sui flussi di tesoreria determinati dalle variazioni prodottesi sul saldo netto da finanziare (entrate- spese finali) e sul saldo della gestione propriamente "finanziaria" (accensione-rimborso prestiti).

Nelle singole componenti di flusso del saldo, infatti, è da segnalare che il valore "positivo" della riduzione del saldo di esecuzione del bilancio, ha scontato, anche nel 2023, gli effetti di una gestione finanziaria (Titolo IV delle entrate e titolo III delle spese), che è risultata in netto *surplus*, in continuità rispetto agli anni precedenti, ossia per la registrazione di incassi per accensione prestiti, registrati per importi superiori all'ammontare dei rimborsi per +94,6 miliardi di euro (tale *surplus* era stato invece di +45,7 miliardi nel 2022, di +127,6 miliardi nel 2021 e di +138,2 miliardi nel 2020). Nel contempo, il bilancio 2023 ha prodotto incassi e pagamenti sulla tesoreria per partite finali, che hanno evidenziato un risparmio pubblico di tesoreria ancora negativo, producendo un valore di segno negativo pari a -173,1 miliardi di euro: dato quest'ultimo in peggioramento rispetto al 2022 (-163, 1 miliardi) ma inferiore con riferimento agli anni 2021 e 2020 quando si erano registrati valori superiori a -220 miliardi di euro.

Anche quest'anno, la Tavola D del nuovo Conto riassuntivo Tesoro al 31 dicembre 2023, rielaborato in attuazione della delega di cui all'articolo 44-*bis* della legge di contabilità, fornisce il dettaglio del raccordo contabile delle gestioni di bilancio con quello della Tesoreria ai fini del computo del Saldo di cassa del settore statale, consentendo una ricostruzione di dettaglio del Saldo di cassa determinato dalla gestione del bilancio dello Stato consolidato con i flussi di tesoreria, nei profili di "formazione" e "copertura".

²⁴ Emerge ancora il tema della puntuale raffrontabilità dei dati contenuti nel movimento generale di cassa annesso al Conto del patrimonio del 2023 e dei dati del Conto riassuntivo tesoro al 31 dicembre 2023, dal momento che, anche nell'anno in esame, le grandezze come contabilizzate dalla "tesoreria", presentano delle differenze rispetto a quelle iscritte nelle risultanze nel rendiconto. In particolare, il Conto riassuntivo del Tesoro indica un saldo di esecuzione di 78,2 miliardi di euro, mentre il dato riportato dal Movimento generale di cassa contenuto nel Conto del Patrimonio indica 78,6 miliardi di euro. Cfr. Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato 2023, Parte II, Conto del Patrimonio, prospetti "Movimento generale di Cassa", pagina 1184 e "Situazione del Tesoro" al 31 dicembre 2023, Prospetto II.6, pagina 45; Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della R.G.S., Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2023, pagina 8.

Tavola D: Raccordo Contabile delle Gestioni del Bilancio dello Stato e della Tesoreria con il saldo di cassa del settore statale

dal 1 gennaio - al 31 dicembre 2023

FORMAZIONE	
Bilancio dello Stato	-172.799.323.474,66
Entrate finali	679.504.802.741,16
Spese Finali	-852.304.126.215,82
Tesoreria statale	66.140.376.987,51
Variazione conti di soggetti della Pubblica Amministrazione (*)	61.853.472.198,06
Operazioni da regolare	4.286.904.789,45
<i>di cui</i>	
<i>Pagamenti da regolare</i>	16.723.320.840,49
<i>Pagamenti per conto amministrazioni autonome da rimborsare sui rispettivi conti correnti</i>	-419.213.248,77
<i>Servizio finanziario prestiti esteri (interessi e commissioni)</i>	77.329.861,02
Saldo delle gestioni di bilancio e di tesoreria	-106.658.946.487,15
COPERTURA	
Bilancio dello Stato	94.564.705.841,72
Accensione prestiti	371.008.025.757,38
Rimborso prestiti	-276.443.319.915,66
Tesoreria statale	9.193.831.896,97
Emissioni nette BOT	10.880.218.000,00
Variazione conti di soggetti esterni all Pubblica Amministrazione (*)	-1.820.580.351,45
Operazioni da regolare	134.194.248,42
<i>Servizio finanziario prestiti esteri (rimborso)</i>	132.721.856,02
<i>Immissione netta di monete e Depositi di terzi</i>	1.472.392,40
Variazione delle disponibilità liquide	2.900.408.748,46
Operazioni su mercati finanziari	-240.000.000,00
REPO Operazioni pronti contro termine	5.263.304.864,64
Variazione del Conto Disponibilità	-2.122.896.116,18
Saldo delle gestioni di bilancio e di tesoreria	106.658.946.487,15
RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI	
Totale	-1.917.053.512,85
Proventi da privatizzazioni e da altre operazioni destinati al FATS	-2.801.900.000,00
Revisione contabilizzazione attualizzazioni di contributi pluriennali o poste assimilabili	-550.000.000,00
Variazione posizione della Tesoreria sull'estero	92.000.000,00
Altre rettifiche	1.342.846.487,15
Saldo di cassa del Settore statale	-108.576.000.000,00

Dalla ricognizione di tale tavola citata emerge la conferma che a fronte di un Saldo netto da finanziare 2023 di -172,8 miliardi, corrispondente allo squilibrio della gestione di bilancio, la gestione di tesoreria determina un miglioramento di 66,1 miliardi di euro.

Ora, passando alla esposizione della copertura del fabbisogno complessivo, la parte principale di esso è attribuibile, per 94,6 miliardi di euro, all'avanzo della gestione finanziaria di bilancio (accensione prestiti - rimborsi prestiti); a questo occorre aggiungere le disponibilità liquide che sono aumentate di 2,9 miliardi di euro, e il flusso della tesoreria statale che è in aumento di 9,2 miliardi.

Rettifiche ed integrazioni hanno poi determinato un incremento del fabbisogno di spesa complessivo di ulteriori 1,9 miliardi di euro, portando il risultato del saldo consolidato netto delle gestioni di bilancio e di tesoreria a -108,6 miliardi di euro.

I dati contabili di tesoreria confermano come anche nel 2023 siano emerse criticità nella gestione coordinata dei flussi di incassi e pagamenti riferibili alla sola gestione primaria di bilancio dello Stato, che ha presentato un saldo di "esecuzione" ancora di segno negativo (-78,6 mld di euro), anche se in riduzione rispetto all'anno precedente. Nell'esercizio, la gestione di bilancio è stata pertanto compensata, nelle ordinarie esigenze di liquidità che si riflettono sul fabbisogno del settore statale, rispetto al profilo della sua formazione, grazie al *surplus* delle partite di liquidità prodotte dal sistema di tesoreria (in particolare, su queste hanno inciso nell'anno maggiori incassi dovuti all'aumento dei "Debiti di tesoreria"²⁵ per l'aumento dei "conti correnti") rispetto ai deflussi registrati dal medesimo sistema (pagamenti in relazione alla riduzioni di debiti di tesoreria o all'aumento di "Crediti di Tesoreria"), i cui effetti si riflettono sulla gestione del Conto Disponibilità intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia.

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA							
Flussi Generati dalla gestione di bilancio sulla Tesoreria							
<i>milioni di euro</i>							
Anno	Entrate finali (Incassi) <i>a</i>	Spese finali (Pagamenti) <i>b</i>	Saldo netto da finanziare <i>c = a - b</i>	Accensione prestiti <i>d</i>	Rimborso prestiti <i>e</i>	Saldo gest.finanziaria <i>f = d - e</i>	Saldo di esecuzione <i>g = c + f</i>
2003	394.029	456.021	-61.992	237.530	232.013	5.517	-56.475
2004	407.534	441.120	-33.586	209.685	183.741	25.944	-7.642
2005	403.745	452.581	-48.836	195.380	174.017	21.363	-27.473
2006	428.289	459.802	-31.513	182.127	158.149	23.978	-7.535
2007	450.395	475.961	-25.566	182.747	166.990	15.757	-9.809
2008	455.364	524.021	-68.657	222.489	187.853	34.636	-34.021
2009	456.202	523.247	-67.045	269.718	176.103	93.615	26.570
2010	444.142	503.988	-59.846	272.921	189.104	83.817	23.971
2011	452.657	519.375	-66.718	228.422	186.012	42.410	-24.308
2012	471.678	530.442	-58.764	239.783	213.933	25.850	-32.914
2013	483.665	560.612	-76.947	264.846	171.088	93.758	16.811
2014	484.305	563.114	-78.809	289.972	207.617	82.355	3.546
2015	511.987	600.262	-88.275	259.542	212.642	46.900	-41.375
2016	522.408	563.640	-41.232	264.618	198.972	65.646	24.414
2017	529.473	591.173	-61.700	281.609	241.896	39.713	-21.987
2018	545.710	591.642	-45.932	249.066	205.067	43.999	-1.933
2019	544.134	610.629	-66.495	260.409	219.648	40.761	-25.734
2020	518.823	744.535	-225.712	374.284	236.050	138.234	-87.478
2021	590.607	810.970	-220.363	364.806	237.236	127.570	-92.794
2022	657.741	820.889	-163.148	306.258	260.527	45.731	-117.417
2023	679.163	852.304	-173.141	371.008	276.443	94.565	-78.576

²⁵ Nel complesso, il totale dei debiti di tesoreria è stato di 1.016,2 miliardi subendo un incremento di circa 63,9 miliardi rispetto ai 952,3 miliardi del 2022, anche se l'incremento risulta più contenuto rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (+119,5 miliardi).

6. I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

6.1. I rilievi notificati dalla Corte dei conti nella decisione sul giudizio di parificazione del rendiconto in merito al Conto del Bilancio e le osservazioni contenute nel referto

La Corte dei conti nella **decisione** ha dichiarato regolare il rendiconto generale dello Stato per il 2023, con l'esclusione di alcuni capitoli.

Sul versante delle **Entrate**, le verifiche di regolarità hanno riguardato la coerenza tra i dati riportati nel Conto del bilancio e i conti periodici tenuti dalle Amministrazioni, per cui sono stati eseguiti i riscontri con riguardo all'accertato, il riscosso e il versato, in conto competenza e in conto residui. All'esito delle suddette verifiche, è stata riscontrata, per alcuni capitoli del Conto del bilancio, la discordanza del dato con riguardo al conto della competenza e al conto dei residui. Le discordanze principali sono quelle dell'accertato in negativo per 2.609 milioni, del riscosso competenza in positivo per 870 milioni, del riscosso residui in positivo per 55.235 milioni, del da riscuotere residui in negativo per 909.395 milioni, del versato competenza in negativo per 26.089 milioni e del da versare competenza in positivo per 26.961 milioni.

Inoltre, sono stati riscontrati capitoli/articoli per i quali il calcolo della riscossione dei residui, a fronte di un valore zero esposto nel rendiconto, risulta con valore negativo, derivante dalla sottrazione del totale dei residui di versamento del precedente esercizio dall'importo della riscossione. Gli importi negativi ammontano a 1.226 milioni.

Quindi, sussistono capitoli nei quali l'importo dei residui attivi finali riflette le insussistenze o i riaccertamenti rilevati in corso di gestione, con un saldo finale di insussistenze per 46.483 milioni.

Sono poi state riscontrate alcune omissioni nell'esposizione delle somme rimaste da versare (per 383 milioni) e da riscuotere di pertinenza delle Amministrazioni diverse (per 21.471 milioni)

All'esito dei controlli effettuati la Corte dei conti ha escluso dalla dichiarazione di regolarità, nella Decisione adottata nel giudizio di parificazione, sul versante delle **Entrate**:

- i capitoli per i quali si sono riscontrate discordanze fra i dati esposti nel Conto di bilancio del Rendiconto e quelli riportati nei conti periodici delle Amministrazioni, limitatamente alle poste dichiarate irregolari;
- i capitoli per i quali la riscossione in conto residui operata nell'esercizio presenta un valore pari a zero esposto nel Conto di bilancio del Rendiconto, nonostante il dato calcolato risulti di valore negativo;

- somme rimaste da versare indicate nella voce “Altri centri di responsabilità”, riconducibili alle Amministrazioni diverse dal Ministero dell’economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Allegato 23 al Rendiconto), nonché delle poste riferite ai capitoli dichiarati non regolari nel “da versare competenza” e nel “da versare residui”, per discordanze rilevate con i dati dei conti periodici delle Amministrazioni;
- delle somme rimaste da riscuotere di pertinenza di Amministrazioni diverse dal Ministero dell’economia e delle finanze, esposte nella voce “Altri capitoli” (Allegato 24 al Rendiconto).

Per quanto attiene ai controlli effettuati sulla regolarità contabile delle **Spese**, l’Organo di controllo ha proceduto alla verifica della concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l’esercizio dalle Amministrazioni e le scritture tenute o controllate dalle medesime; alla verifica della regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi in base alla documentazione allegata e in ordine all’esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l’iscrizione delle somme nelle scritture contabili; alla verifica circa la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti; alla verifica della regolarità delle poste indicate nell’allegato al Rendiconto “Elenco degli accantonamenti slittati”.

Si è rilevato che alcuni capitoli presentano maggiori spese in conto competenza e in conto cassa, di queste non hanno trovato compensazione tra i capitoli della stessa unità di voto eccedenze per 67 milioni di euro in termini di competenza.

Inoltre, sussistono iscrizioni di poste in conto residui per le quali sono state riscontrate anomalie

All’esito dei controlli effettuati in relazione alle **Spese**, sono quindi stati esclusi dalla dichiarazione di regolarità i capitoli per i quali sono state riscontrate eccedenze di spesa e i capitoli per i quali non sono stati registrati i decreti di accertamento residui.

Nel **referto** al Parlamento sul rendiconto 2023 la Corte dei conti ha dedicato una specifica parte alla trattazione delle problematiche emerse in relazione alle procedure di contabilizzazione, sia delle entrate che delle spese (in particolare, nei Tomi I (Entrate) e II (Spese) del Volume III del Referto).

Sul versante delle **Entrate**, la Corte ha concentrato l’analisi sulle anomalie nelle contabilità delle amministrazioni, costituite essenzialmente dalla rilevazione di capitoli che presentano valori negativi tra i residui di

riscossione, riconducibili a riscossioni superiori agli accertamenti, per il conto competenza, o al “da riscuotere” (somme accertate e non riscosse) dell’esercizio precedente, per il conto residui, e tra i residui di versamento, con un versato superiore al riscosso, sia per la competenza che per i residui.

Per l’anno 2023, in continuità con l’ultimo quinquennio, l’organo di controllo ha registrato un miglioramento con ulteriore attenuamento delle anomalie e incongruenze rilevate, salvo che per il “da versare” in conto residui. Comunque, anche per quest’ultimo il valore negativo ammonta a soli 4,18 milioni (a fronte di 5000 euro nel 2022).

L’analisi della Corte verte quindi sugli importi relativi agli **accertamenti** di entrate sia rispetto alle previsioni iniziali che alle previsioni definitive. Se infatti va ricordato che le previsioni non sono vincolanti per l’entrata e uno scostamento tra il dato di rendiconto e le previsioni è fisiologico, l’analisi è utile per misurare l’ordine di grandezza della differenza e per individuare le voci più frequenti.

Le risultanze gestionali riportate nella nota integrativa al rendiconto 2023 mostrano **maggiori entrate** sia di competenza (+9,7 per cento) che di cassa (+5,3 per cento). Le differenze, sia di competenza che di cassa, sono meno significative per le entrate tributarie (con un +5,58 per cento di competenza e +3,49 di cassa) e più ampie per le entrate extra-tributarie (+28,6 per cento di competenza e +15,9 di cassa) e da alienazione, ammortamento beni patrimoniale e riscossione crediti (+204,3 per cento di competenza e +208,9 per cento di cassa).

Dalle analisi condotte più in dettaglio sui dati sottostanti, è emerso che le minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali sono concentrate, per un importo di -16.964 milioni, nell’ambito del titolo I, in sette capitoli/articoli: 1203 art.1 e 2 (IVA relativa agli scambi interni e relativa alle importazioni), 1034 art.2 (imposta sostitutiva sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio) e art. 4 (imposta sostitutiva sulle plusvalenze e sugli altri redditi diversi), 1177 art. 1 (imposta sostitutiva delle imposte sui redditi da applicare ai fondi pensione ed alle altre forme pensionistiche complementari ed individuali), 1148 art. 1 (imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle società ed enti che esercitano attività assicurativa), 1421 art. 1 (accisa sul gas naturale per combustione).

La Corte certifica poi il permanere di incongruenze contabili intrinseche (ossia nell’ambito del documento medesimo e non attraverso riscontri e verifiche con altri dati) al Rendiconto delle entrate, in particolare riguardanti l’emergere di **riaccertamenti o insussistenze** (a seconda che siano valori positivi o negativi) **in contabilità residui**²⁶. Si tratta di

²⁶ Allegato 3 annesso alla Decisione e Allegati D, E al Volume III, tomo I, della relazione.

sopravvenienze passive o attive, dovute alla non corrispondenza fra l'importo dei residui contabilizzati al 31 dicembre 2022 e quello calcolabile tenendo conto delle variazioni verificatesi a seguito della gestione dell'anno, sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza. Operando tali variazioni, se il risultato (e quindi il residuo teorico) è superiore al residuo finale effettivamente contabilizzato, si verifica un'insussistenza, perché questo reca, per l'appunto, un importo inferiore a quello teoricamente da contabilizzare considerando le variazioni conseguenti alla gestione annuale. Viceversa, in caso di risultato inferiore, sussiste un riaccertamento, quindi con un maggior valore rispetto a quello teoricamente atteso.

L'Organo di controllo ha evidenziato che le insussistenze sono sempre di importo preponderante rispetto ai riaccertamenti; nell'ultimo anno, esse assommano a 46,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai valori registrati nell'anno precedente.

Inoltre, neppure il Rendiconto 2023 esplicita le componenti della riscossione e del versamento residui; **le riscossioni in conto residui**, operate nell'esercizio di riferimento, si trovano infatti tuttora cumulate con quelle operate in esercizi precedenti e rimaste da versare, incidendo negativamente sulla trasparenza di bilancio. Ciò comporta infatti l'impossibilità di distinguere con esattezza le riscossioni dell'anno nell'ambito di quelle totali che comprendono anche il riscosso di anni precedenti. Nel 2023 l'effetto di apparente maggior valore del riscosso, dovuto all'inclusione in esso del "da versare", è quantificabile in 55,2 miliardi (di poco superiore ai 48,1 miliardi dell'esercizio precedente).

Con particolare riferimento alla determinazione dei **resti da riscuotere** di cui all'allegato 24, è stata esaminata la classificazione degli stessi per grado di esigibilità operata dall'amministrazione, rilevando che non risultano praticamente utilizzate le colonne relative rispettivamente ai crediti dilazionati, a quelli controversi e a quelli di esazione dubbia o difficile, operandosi di fatto una bipartizione tra soli residui di riscossione "certa" e quelli assolutamente "inesigibili". Infatti, con riferimento all'esercizio 2023, su quasi 1.050 miliardi di residui ben oltre 853 miliardi sono stati considerati (sulla base delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate) totalmente inesigibili, mentre poco più di 196 miliardi sono stati considerati di riscossione certa, senza apprezzabili differenziazioni intermedie: le dilazioni di pagamento non presentano alcun importo, mentre le somme giudiziariamente controverse – da abbattere in misura pari al 50 per cento - assommano a poco più di quattro milioni di euro; quelle di dubbia e difficile esazione – da abbattere dell'80 per cento – a poco più di 700 mila euro. Per il 2023, quindi, sono state considerate esigibili, anche se ancora non riscosse, somme pari 196 miliardi di euro: tali somme vengono esposte, sia nell'allegato 24, sia nel conto consuntivo, distinte tra "conto

residui” e “conto competenza” (queste ultime, quindi, accertate nell’esercizio consuntivato, anche se non riscosse). Per il 2023 i predetti 196 miliardi sono distinti in circa 71,1 miliardi in conto competenza e circa 125,1 miliardi in conto residui. Tuttavia, secondo la Corte l’appostamento di queste entrate nel consuntivo appare difficilmente compatibile con i vigenti principi contabili e, segnatamente, con i principi di veridicità, attendibilità e correttezza. Si è infatti rilevato costantemente, in contabilità residui, che l’ammontare delle somme riscosse per ogni esercizio finanziario è stato decisamente inferiore alle somme annualmente considerate di “riscossione certa quantunque ritardata”. Infatti, l’importo totale del riscosso residui “effettivo”, in ciascun esercizio dell’ultimo quadriennio, si attesta su valori che non raggiungono il 5% del complessivo coacervo di residui da riscuotere considerati annualmente come di “riscossione certa”.

Per quanto riguarda la determinazione dei **resti da versare** (somme riscosse e non versate, esposte nell’allegato 23), complessivamente nel 2023 sono stati pari a 55.003 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 2022 (55.262 milioni).

Sul versante delle **Spese**, la Corte dei conti ha proceduto anche per l’esercizio 2023 ad una analisi campionaria statistica con riferimento ad alcune categorie economiche ritenute di maggior interesse o sui quali si sono riscontrate criticità di maggior rilievo: consumi intermedi, trasferimenti correnti a famiglie, investimenti fissi lordi e contributi agli investimenti ad imprese. Anche per il rendiconto 2023, sono state escluse dalla popolazione obiettivo le contabilità speciali, poiché i relativi rendiconti vengono predisposti ed approvati in tempi non compatibili con la verifica a fini di parificazione, pur segnalando che esse ammontano ormai a oltre il 55 per cento del bilancio dello Stato in termini di pagamento. Ulteriore esclusione, già prevista nei precedenti esami dei rendiconti, riguarda le spese a carattere "riservato", assoggettate al controllo di altre Sezioni della Corte.

La popolazione obiettivo ammonta a circa 17,5 miliardi, da tale popolazione obiettivo ed in relazione ai diversi livelli di rischio sono stati estratti 239 titoli per un volume di spesa pari a quasi 3,6 miliardi. A seguito dei controlli eseguiti, sono emerse irregolarità per un numero contenuto di pagamenti e per una percentuale non significativa sotto il profilo dell’affidabilità dei conti. In un numero più ampio di casi, pur accertando la regolarità della procedura di spesa, la Corte ha ritenuto di formulare raccomandazioni e osservazioni, al fine di indirizzare la gestione e le economicità, nonché di attenzione al conseguimento degli interessi pubblici.

In relazione all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotto dal 2019, la Corte ha rilevato una ancora non completa attuazione di tale principio, si pure in un contesto di generale e consistente miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. I principali profili di irregolarità rilevati hanno riguardato: la classificazione della spesa come corrente o capitale; le procedure negoziali, in particolare il controllo sulla congruità del prezzo in caso di affidamento diretto, la adeguata motivazione della procedura negoziata per ragioni di urgenza e l'adeguata motivazione dell'affidamento diretto per infungibilità della fornitura o del servizio, l'eccezionalità del ricorso a proroghe contrattuali; il contenzioso con la necessità di prestare particolare attenzione all'esecuzione; i controlli sulla persistenza dei presupposti per erogazione di contributi; la valutazione di congruità dei canoni di locazione immobili; nelle ipotesi di erogazione di contributi finalizzati a determinati obiettivi la necessità di verificare la coerenza dei progetti e delle attività svolte.

6.2. I rilievi notificati dalla Corte dei conti nella decisione sul giudizio di parificazione del rendiconto in merito al Conto del patrimonio

La Corte dei Conti ha espresso nella decisione rilievi anche sul Conto del Patrimonio, osservando in particolare che:

- a) sussistono dati relativi a beni immobili dello Stato, intestati al Ministero dell'economia e delle finanze, discordanti da quelli dell'Agenzia del demanio a causa dell'omessa iscrizione della variazione o della mancanza o incompletezza della relativa documentazione giustificativa delle variazioni;
- b) sussistono dati relativi a beni immobili classificati come "Fabbricati civili adibiti a fini istituzionali (uso governativo e caserme)", nonché come "Opere in corso di costruzione", "Opere di manutenzione straordinaria", "Strade ferrate e relativi materiali di esercizio" e "Altre opere" del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) non corredati da documenti idonei a giustificarne la consistenza e le variazioni;
- c) tra le "Attività non finanziarie prodotte" è l'omessa l'iscrizione delle opere permanenti e delle altre opere destinate alla difesa nazionale;
- d) il valore dei beni mobili iscritti nelle poste patrimoniali in carico ai consegnatari di diverse Amministrazioni (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dell'interno, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero della cultura) non è aggiornato a causa della mancata o ritardata resa della contabilità da parte dei consegnatari o

del mancato discarico dei beni per sedi accorpate o soppresse ovvero di altre irregolarità;

- e) sussistono discordanze rilevate in ordine a residui attivi e passivi del Conto del bilancio per i riflessi sulle relative poste del Conto del patrimonio.

All'esito delle verifiche sulle poste patrimoniali, la Corte dei Conti ha dichiarato la regolarità del Conto generale del patrimonio, ad eccezione delle poste riportate nell'Allegato 6 della decisione per i seguenti motivi:

- a) discordanza tra i dati in possesso delle Ragionerie territoriali dello Stato con quelli forniti dalle filiali dell'Agenzia del demanio che generano incertezza e incompletezza dei valori dei beni immobili;
- b) indeterminatezza dei dati della consistenza e delle variazioni dei beni immobili classificati come "Fabbricati civili adibiti a fini istituzionali (uso governativo e caserme)", nonché come "Opere in corso di costruzione", "Opere di manutenzione straordinaria", "Strade ferrate e relativi materiali di esercizio" e "Altre opere" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- c) omessa iscrizione, tra le "Attività non finanziarie prodotte", delle "Opere permanenti destinate alla difesa nazionale" e delle "Altre opere" per il mancato rispetto delle disposizioni di cui al decreto ministeriale del 18 aprile 2002 recante "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio";
- d) mancato aggiornamento del valore dei beni mobili di diversi Dicasteri (vedi sopra) a causa di discordanze tra le risultanze dei competenti Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali dello Stato, rispetto a quelle dei consegnatari;
- e) irregolarità delle poste dei residui attivi e passivi, quale conseguenza delle irregolarità accertate, nel presente giudizio, per le motivazioni in diritto di cui alla lettera "A) Conto del bilancio".

7. LE NOTE INTEGRATIVE

Ciascuno stato di previsione della spesa del rendiconto è corredato di una nota integrativa, la cui articolazione per missioni e programmi è coerente con quella della nota al bilancio di previsione. La nota integrativa, con riferimento alle azioni sottostanti, illustra i risultati finanziari per categorie economiche di spesa motivando gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni iniziali. Essa contiene inoltre l'analisi e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi della spesa.

La disciplina delle note integrative al rendiconto contenuta nell'articolo 35, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196) è il risultato della modifica apportata dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legislativo n. 90 del 2016²⁷, che ha innovato i contenuti delle note sia sotto il profilo rappresentativo, sia sotto quello sostanziale. La modifica perseguiva, in particolare, la finalità di favorire una rappresentazione degli obiettivi delle amministrazioni maggiormente focalizzata sulle finalità della spesa piuttosto che sulle attività svolte dagli uffici²⁸.

In sede di rendiconto, con la nota integrativa, ogni Ministero espone i risultati ottenuti mediante l'attuazione delle politiche e del raggiungimento degli obiettivi formulati in sede di previsione.

La relazione illustrativa al rendiconto fornisce alcuni dati di sintesi delle note integrative allegate alle relazioni di ciascun Ministero.

Nel processo di programmazione strategica, ciascuna amministrazione traduce le priorità politiche e, più in generale, i propri compiti istituzionali, in **obiettivi** da "conseguire in termini di livello dei servizi e di interventi" correlati ai programmi di spesa e formulati con riferimento alle sottostanti azioni.

Sotto il profilo contabile, l'articolazione delle note integrative, si raccorda con l'accresciuto significato delle azioni nell'ambito della classificazione di bilancio. Gli obiettivi delle Note integrative sono definiti, con riferimento a ciascun programma e a ciascuna azione, favorendosi una rappresentazione degli obiettivi maggiormente focalizzata sulle finalità

²⁷ Sul decreto-legislativo n. 90, Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si veda il dossier del Servizio Bilancio del Senato [NL n. 124](#) e il dossier dei Servizi studi della Camera e del Senato [n. 305](#).

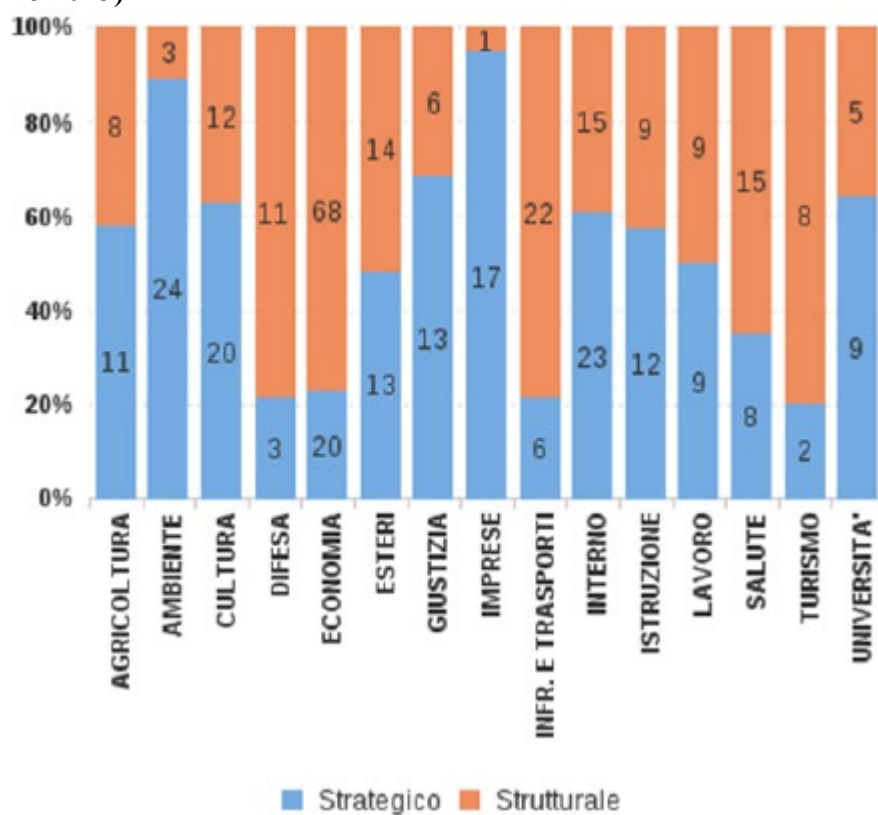
²⁸ Si rammenta che con l'integrazione tra il contenuto del disegno di legge di stabilità e quello del disegno di legge di bilancio, attuata con la legge n. 163 del 2016, le note integrative contengono obiettivi relativi alla spesa prevista a legislazione vigente già integrata con gli effetti della manovra di bilancio attuata dal Governo.

della spesa. A tal fine, se nell'ambito di ciascun programma possono essere formulati più obiettivi per le azioni queste devono essere associate univocamente agli obiettivi. In altre parole, un obiettivo può fare riferimento a più di un'azione nell'ambito dello stesso programma, mentre a una azione può essere associato un solo obiettivo.

Gli obiettivi si distinguono in strategici, che misurano i risultati raggiunti in attuazione di una delle priorità politiche stabilite dal Governo e strutturali, che misurano i risultati da raggiungere in termini di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non direttamente connessi con l'attuazione delle priorità politiche.

La Figura 1 mostra la ripartizione tra le due tipologie di obiettivi per ciascun Ministero e per il totale del Bilancio dello Stato. Complessivamente, gli obiettivi strategici sono 190 sul totale di 396 (pari al 48%). Il grafico mostra la presenza di alcune amministrazioni, come il Ministero delle imprese e del Made in Italy e il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, che hanno rendicontato prevalentemente obiettivi strategici (rispettivamente il 94% e l'89%), mentre altre, come il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, hanno rendicontato un maggior numero di obiettivi strutturali (per circa l'80%).

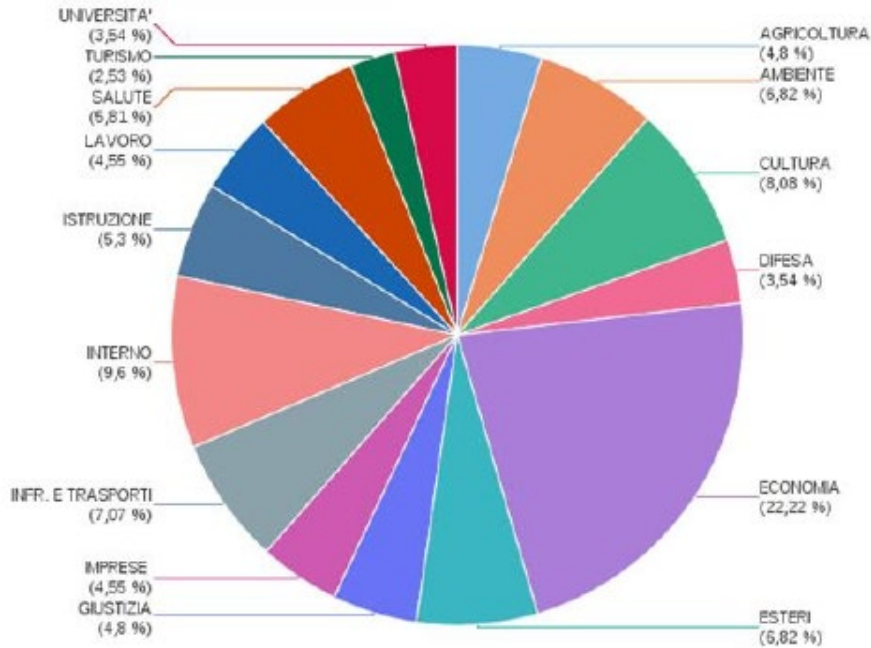
Figura 1 – Ripartizione tra obiettivi strategici e strutturali per Ministero (anno 2023)



Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 207.

La Figura 2 mostra la distribuzione percentuale per Ministero del numero di obiettivi.

Figura 2 – Distribuzione % per Ministero del numero di obiettivi (anno 2023)

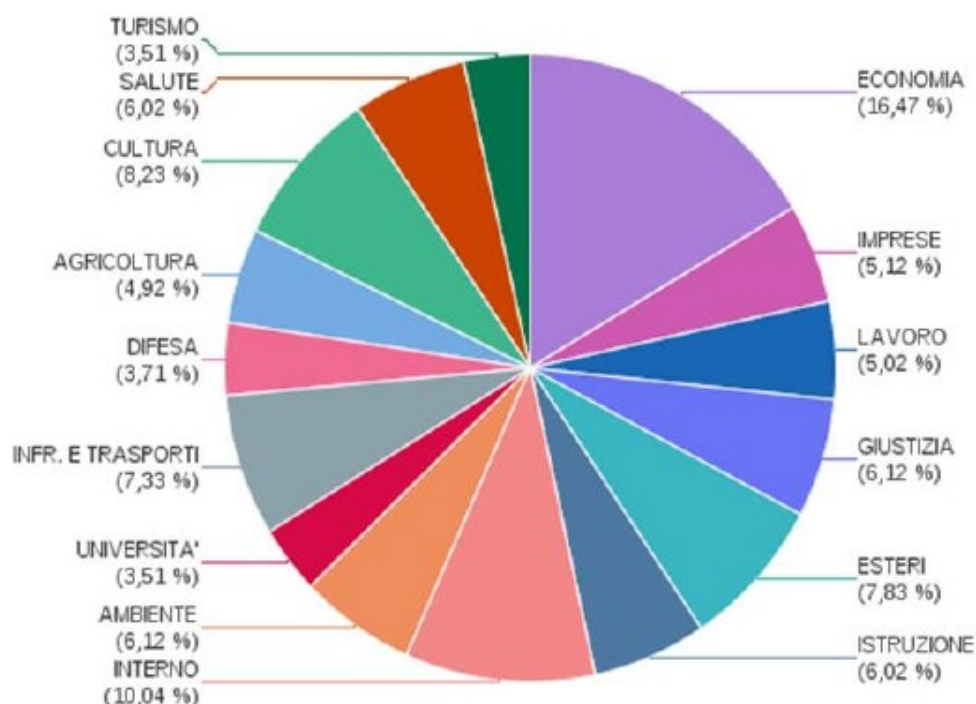


Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 207.

L'altra componente fondamentale delle Note Integrative è costituita dagli **indicatori** che costituiscono lo strumento di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. In fase di previsione si stabiliscono i valori che si prevede di conseguire mentre a rendiconto si riportano i valori effettivamente conseguiti. Gli indicatori associati ai singoli obiettivi esprimono il risultato complessivamente raggiunto dall'obiettivo, focalizzandosi su alcuni aspetti di particolare rilievo.

Il numero complessivo degli indicatori riportati nelle note integrative al rendiconto 2023 è pari a 996, distribuiti fra i diversi ministeri nelle percentuali esposte nella figura che segue.

Figura 3 – Distribuzione % per Ministero del numero di indicatori (anno 2023)



Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 208.

Gli indicatori possono essere classificati in quattro tipologie:

- **Indicatore di realizzazione finanziaria:** indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento;
- **Indicatore di realizzazione fisica:** rappresenta il volume dei prodotti e dei servizi erogati;
- **Indicatore di risultato (*output*):** rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa;
- **Indicatore di impatto (*outcome*):** esprime l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente.

La Tabella 13 mostra la ripartizione degli indicatori tra le suddette quattro tipologie, da cui emerge che la seconda e la terza sono le prevalenti. In generale, permane la tendenza, già rilevata in passato, a privilegiare indicatori che si focalizzano maggiormente su aspetti operativi e legati alla realizzazione dei servizi (25% indicatori di realizzazione fisica), piuttosto che sull'impatto che le attività hanno avuto sulla collettività (10,44%).

Tabella 13 - Distribuzione percentuale degli indicatori per tipologia (esercizio 2023)

Tipologie di indicatori	Obiettivi delle Note integrative al rendiconto 2022 per tipologia
Indicatore di realizzazione finanziaria	10,04%
Indicatore di realizzazione fisica	25,50%
Indicatore di risultato (<i>output</i>)	54,02%
Indicatore di impatto (<i>outcome</i>)	10,44%
	100,00%

Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 209.

La Tabella 14 mostra la suddivisione delle quattro tipologie di indicatori per ciascun ministero. Il ministero dell'Ambiente è quello che utilizza più indicatori di impatto (circa il 28% degli indicatori di impatto dell'intero bilancio dello Stato)

Tabella 14 - Tipologie di indicatori per Ministero (anno 2023) – Note integrative al Rendiconto

Tipologia di indicatori								
MINISTERO	Indicatore di realizzazione finanziaria	%	Indicatore di realizzazione fisica	%	Indicatore di risultato (<i>output</i>)	%	Indicatore di impatto (<i>outcome</i>)	%
ECONOMIA	43	43,00%	39	15,35%	75	13,94%	7	6,73%
IMPRESE			3	1,18%	37	6,88%	11	10,58%
LAVORO	2	2,00%	11	4,33%	32	5,95%	5	4,81%
GIUSTIZIA	2	2,00%	22	8,66%	36	6,69%	1	0,96%
ESTERI	4	4,00%	27	10,63%	47	8,74%		
ISTRUZIONE	6	6,00%	10	3,94%	42	7,81%	2	1,92%
INTERNO	4	4,00%	3	1,18%	77	14,31%	16	15,38%
AMBIENTE	7	7,00%	9	3,54%	16	2,97%	29	27,88%
UNIVERSITA'	3	3,00%	3	1,18%	26	4,83%	3	2,88%
INFR. E TRASPORTI	15	15,00%	18	7,09%	24	4,46%	16	15,38%
DIFESA			5	1,97%	29	5,39%	3	2,88%
AGRICOLTURA	5	5,00%	24	9,45%	17	3,16%	3	2,88%
CULTURA	6	6,00%	31	12,20%	39	7,25%	6	5,77%
SALUTE			36	14,17%	22	4,09%	2	1,92%
TURISMO	3	3,00%	13	5,12%	19	3,53%		
Totale	100	100,00%	254	100,00%	538	100,00%	104	100,00%

Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 210.

Nella Tabella 15 sono mostrati i livelli di raggiungimento degli obiettivi di ogni Ministero suddivisi in quattro classi: "raggiunto"; "raggiunto parzialmente"; "non consuntivato", "nuovo" (ovvero sorti in corso d'anno) e "altro" (che non presentano valori target). Si può notare come oltre l'84% degli indicatori è stato raggiunto, con il Ministero dell'Istruzione e quello della Cultura che fanno registrare i valori più alti (circa il 95% di indicatori raggiunti) e il Ministero del Turismo il livello più basso (circa il 66%). Per 19 indicatori (circa il 2% del totale) non è stato consuntivato il grado di raggiungimento.

Tabella 15 - Grado di raggiungimento dei risultati misurati dagli indicatori per Ministero (esercizio 2023)

Amministrazione	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto parzialmente	Indicatore non consuntivato	Altro	Totale
ECONOMIA E FINANZE	142	12	10		164
%	86,59%	7,32%	6,10%		100,00%
IMPRESE	43	7	1		51
%	84,31%	13,73%	1,96%		100,00%
LAVORO	43	7			50
%	86,00%	14,00%			100,00%
GIUSTIZIA	41	20			61
%	67,21%	32,79%			100,00%
ESTERI	73	1	4		78
%	93,59%	1,28%	5,13%		100,00%
ISTRUZIONE	57	3			60
%	95,00%	5,00%			100,00%
INTERNO	86	11	1	2	100
%	86,00%	11,00%	1,00%	2,00%	100,00%
AMBIENTE	47	14			61
%	77,05%	22,95%			100,00%
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	61	11	1		73
%	83,56%	15,07%	1,37%		100,00%
UNIVERSITA'	32	3			35
%	91,43%	8,57%			100,00%
DIFESA	25	12			37
%	67,57%	32,43%			100,00%
AGRICOLTURA	45	4			49
%	91,84%	8,16%			100,00%
CULTURA	78	4			82
%	95,12%	4,88%			100,00%
SALUTE	49	10	1		60
%	81,67%	16,67%	1,67%		100,00%
TURISMO	23	11	1		35
%	65,71%	31,43%	2,86%		100,00%
Totale	845	130	19	2	996
	84,84%	13,05%	1,91%	0,20%	100,00%

Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 211.

Va ricordato infine che nella relazione illustrativa del Governo al disegno di legge di bilancio per il 2024 erano state evidenziate delle criticità: la tendenza in alcuni casi a costruire obiettivi generici rappresentativi di tutte le attività e di tutta la spesa associata all'azione che declinano quindi l'azione in forma di obiettivo; la difficoltà per le Amministrazioni che trasferiscono fondi ad organismi controllati o vigilati a raccogliere le informazioni necessarie a costruire degli indicatori effettivamente rappresentativi dei risultati, diversi dal semplice avanzamento della spesa. Si è poi continuato in diversi casi ad utilizzare obiettivi e indicatori che misurano le attività svolte dagli uffici più che gli effetti delle politiche; l'utilizzo improprio della classificazione degli indicatori (qualificati come di risultato o di impatto che in realtà dovrebbero essere qualificati come di realizzazione fisica). A parziale compensazione di tali criticità, si è comunque rilevato, soprattutto in alcune amministrazioni, un netto miglioramento nella completezza delle informazioni fornite a corredo degli obiettivi e degli indicatori e una crescita complessiva della qualità dei criteri di formulazione delle previsioni.

7.1 Indicatori comuni a tutte le amministrazioni – indicatore di tempestività dei pagamenti

Si segnala che, nell'ambito delle attività di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa di cui all'art. 39 della legge n. 196 del 2009, è stato definito un set di indicatori comuni a tutti i ministeri utilizzabili per i programmi di spesa trasversali 32.2 "Indirizzo politico" (attività svolte dai Gabinetti e dagli uffici di diretta collaborazione all'opera dei ministri) e 32.3 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (attività dirette a garantire il generale funzionamento delle amministrazioni – affari generali, gestione del personale, bilancio, etc.).

Per quanto riguarda il Programma 32.2 "Indirizzo politico", le amministrazioni sono state invitate ad includere nella Nota Integrativa gli indicatori messi a disposizione dal Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardanti lo stato di avanzamento e il tempo medio nell'emanazione dei provvedimenti di attuazione degli interventi legislativi per i quali ciascuna Amministrazione è competente.

Per i suddetti indicatori si rileva, rispetto agli indicatori nel loro complesso, un più basso grado di raggiungimento dei risultati indicati nella fase previsionale.

Tabella 16 - Grado di raggiungimento dei risultati degli indicatori trasversali del programma 32.2 (Anno 2023)

Denominazione Indicatore	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto parzialmente	Indicatore non consuntivato	Totale
Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	6	8	1	15
Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	5	7	2	14
Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	7	7	1	15
Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri	10	4	1	15
Totale	28	26	5	59
%	47,46%	44,07%	8,47%	100,00%

Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag.213.

Per quanto riguarda l'**indicatore di tempestività dei pagamenti**, questo si riferisce all'intera amministrazione e non ai singoli programmi ed è rilevato separatamente dagli altri.

Il DPCM 22 settembre 2014 ha disposto (art. 9, comma 8) che, per le Amministrazioni centrali dello Stato, il valore **dell'indicatore annuale e la descrizione delle misure adottate per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge siano pubblicati nelle Note integrative allegate al Rendiconto generale dello Stato.**

Da ultimo, il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'art. 4 bis, comma 1, ha previsto che, in attuazione della riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" della Missione 1, componente 1 del PNRR, le Amministrazioni centrali dello Stato devono adottare specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito delle Note integrative allegate al Rendiconto generale dello Stato, secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nella seguente tabella si riportano in sintesi i dati forniti dalle Amministrazioni centrali dello Stato in occasione del Rendiconto 2023 in relazione all'indicatore in questione.

Tabella 17 - Riepilogo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2023

Amministrazione	Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel 2023 dopo la scadenza dei termini	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali per il 2023 (n. di gg medi di ritardo o anticipo di pagamento rispetto alla scadenza)
ECONOMIA E FINANZE	€ 774.975.329,10	58,26 gg
IMPRESE	€ 13.284.847,15	5,41 gg
LAVORO	€ 15.321.968,79	7,26 gg
GIUSTIZIA	€ 474.317.725,51	9,16 gg
AFFARI ESTERI	€ 15.216.628,21	-7,90 gg
ISTRUZIONE	€ 5.555.463,85	-6,75 gg
INTERNO	€ 1.475.779.490,57	33,53 gg
AMBIENTE	€ 17.571.709,03	-9,96 gg
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	€ 109.996.866,28	11,32 gg
UNIVERSITA'	€ 10.517.051,95	32,89 gg
DIFESA	€ 1.164.407.750,55	- 12,29 gg
AGRICOLTURA	€ 19.089.946,00	- 17,00 gg
CULTURA	€ 25.760.944,55	2,91 gg
SALUTE	€ 21.000.796,64	13,60 gg
TURISMO	€ 22.048.611,53	39,72 gg
Totale	€ 4.164.845.129,71	

Fonte: Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, Relazione illustrativa, pag. 214.

Si segnala che il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che viene calcolato con riferimento a tutti i pagamenti effettuati nel periodo considerato, indipendentemente dalla data di ricevimento delle fatture, non è confrontabile con il valore del tempo medio di ritardo ponderato, come pubblicato (per tutte le singole pubbliche amministrazioni) sul sito web istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che invece si riferisce alle sole fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nel periodo considerato.

PARTE II:
DISPOSIZIONI PER L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO
DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2024
(A.S. 1201)

1. L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO

1.1. Funzione dell'assestamento del bilancio dello Stato

L'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un **aggiornamento**, a **metà esercizio**, degli **stanziamenti del bilancio**, anche in base alla consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Il disegno di legge di assestamento **si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente**: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

La **disciplina dell'assestamento** del bilancio dello Stato è contenuta all'**articolo 33** della legge di contabilità e finanza pubblica **n. 196 del 2009**, che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

La **revisione** della struttura e della natura sostanziale della legge di bilancio, operata con la **riforma del 2016**, **non ha interessato** il disegno di legge di **assestamento** che ha mantenuto la sua natura di **legge formale**.

Il disegno di legge di assestamento provvede, dunque, ad **aggiornare** il quadro delle previsioni per l'anno in corso, ma **non può contenere norme innovative della legislazione vigente** né rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa disposte da norme preesistenti senza le necessarie compensazioni. Con il disegno di legge di assestamento possono dunque proporsi **unicamente modifiche alla Sezione II** della legge di bilancio.

Con le proposte del disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio, formulate a legislazione vigente, sono adeguate:

- a) per quanto riguarda **le entrate**, in relazione all'eventuale **revisione delle stime del gettito**, determinata dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente;
- b) per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, in relazione ad **esigenze sopravvenute**;
- c) per quanto riguarda le **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, in relazione alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, ed è pertanto organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto. Come per il disegno di legge di bilancio, anche con l'assestamento possono essere proposte **variazioni** tra le **dotazioni finanziarie** previste a **legislazione vigente predeterminate per legge**, in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio** (articolo 33, comma 3, della legge n.

196/2009). I **margin** di **flessibilità** in sede di assestamento consentono **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse**, e quindi, nell'ambito della spesa, anche tra programmi di Missioni diverse, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Sono inoltre presentati nel disegno di legge di assestamento le variazioni di bilancio operate con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del disegno di legge di bilancio indicando, per ciascuna unità elementare di bilancio, ai fini della gestione e della rendicontazione, le dotazioni di competenza, di cassa e in conto residui.

La legge n. 163 del 2016 di riforma della legge di contabilità ha previsto che **anche il disegno di legge di assestamento** sia corredato da una **relazione tecnica**, in cui si dà conto della **coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici** indicati nei documenti di programmazione. Tale relazione è **aggiornata** all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento.

1.2. Il contenuto del disegno di legge di assestamento

Il disegno di legge di assestamento si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II (Approvazione degli stati di previsione) della legge di bilancio per il 2024 ([legge n. 213 del 2023](#)).

L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2024, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2024 ([legge n. 213 del 2023](#)). Tali variazioni sono esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge.

Si rinvia ai paragrafi seguenti per l'illustrazione delle più significative variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

2. LE VARIAZIONI DI COMPETENZA DEL BILANCIO DELLO STATO 2024 RISULTANTI DAL DDL DI ASSESTAMENTO

Il disegno di legge di assestamento **propone l'aggiornamento** per l'anno 2024 delle **previsioni di entrata** e degli stanziamenti di bilancio delle **spese, di competenza** e di **cassa**, in relazione al quadro macroeconomico previsto nel Documento di economia e finanza 2024 dello scorso aprile, agli andamenti di bilancio e di finanza pubblica nonché alle ulteriori esigenze di gestione, rispetto a quanto già considerato nella legge di bilancio 2024-2026.

Le variazioni di bilancio **proposte** con il presente provvedimento di assestamento, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con **atti amministrativi**, definiscono le **previsioni assestate per il 2024**.

La Relazione illustrativa al disegno di legge di assestamento (A.S. 1201) evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni **proposte** con il disegno di legge di assestamento determinino un **miglioramento del saldo netto da finanziare** (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) di circa **169 milioni** rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio.

Considerando anche le variazioni per atto amministrativo, il valore del **saldo netto da finanziare** si attesta, in termini di competenza, a **-200,7 miliardi**, in aumento rispetto ad una previsione di -198,8 miliardi risultante dalla legge di bilancio. Il **peggioramento** del saldo di circa **1,9 miliardi complessivi** rispetto alle previsioni iniziali è dovuto essenzialmente alle **variazioni negative** determinate **per atto amministrativo** (circa **-2,04 miliardi**).

Tabella 18 - I SALDI DI BILANCIO 2024 – PREVISIONI ASSESTATE (A.S. 1201)
(competenza - valori in milioni di euro)

	Rendiconto 2023 Consuntivo	Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte ddl assestamento	Previsioni asstate 2024
Entrate finali	741.614	687.567	-2.143	26.796	712.220
Spese finali	866.163	886.419	-102	26.627	912.944
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-124.549	-198.852	-2.041	169	-200.724
RISPARMIO PUBBLICO	42.890	-69.209	-1.682	19.609	-51.281
RICORSO AL MERCATO	-402.504	-527.519	-5.174	15.169	-517.524

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 1.

Come riportato nella tabella, al **dato assestato del saldo netto da finanziare concorrono**, rispetto alle previsioni di bilancio:

- un **aumento delle entrate finali** per complessivi **24.653 milioni di euro**, dovuta per **+26.796 milioni** alle variazioni **proposte** dal disegno

di legge di **assestamento** (che interessano principalmente le entrate tributarie per circa 16.436 milioni, *cfr. tabella successiva*), compensate da **variazioni negative** apportate ad **atti amministrativi** (-2.041 milioni). Nel complesso, le **previsioni assestate delle entrate finali**, per effetto delle variazioni apportate con il provvedimento in esame e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a **712.220 milioni** di euro;

- un **aumento delle spese finali** di **26.525 milioni** di euro, interamente determinato dalla **proposta di assestamento** per 26.627 milioni, compensata in piccola parte dalle variazioni per **atto amministrativo** (-102 milioni). Le nuove **previsioni delle spese finali**, per effetto delle variazioni apportate con il provvedimento di assestamento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a **912.944 milioni** di euro.

Il **ricorso al mercato** (pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenzia un **andamento** complessivamente **positivo**, passando da una **previsione** iniziale di -527,5 miliardi a **-517,5 miliardi**.

Anche il **risparmio pubblico** (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi), pur mantenendosi su **valori negativi**, registra un **miglioramento** di 17,9 miliardi rispetto alla previsione iniziale, attestandosi a -51,3 miliardi di euro rispetto ai 69,2 miliardi di euro.

La tavola seguente illustra, per le entrate e per le spese, le **variazioni** introdotte in bilancio tramite **atti amministrativi**, operati nel periodo tra il 1° gennaio e il 14 giugno 2024, e le **variazioni proposte** con il presente provvedimento in termini di competenza.

Tabella 19 - BILANCIO 2024 – PREVISIONI ASSESTATE (A.S. 1201)
(competenza - valori in milioni di euro)

	Rendiconto 2023 Consuntivo	Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte ddl assestamento	Previsioni asestate 2024
ENTRATE					
ENTRATE FINALI:	741.614	687.567	-2.143	26.796	712.220
- Entrate tributarie	618.501	608.932	-4.221	16.436	621.147
- Entrate extratributarie	119.656	78.386	1.178	10.359	89.923
- Alienazione e ammortamento	3.457	249	901	-	1.150
SPESE					
SPESE FINALI:	866.163	886.419	-102	26.627	912.944
- Spese correnti netto interessi	619.508	659.610	-1.547	6.699	664.761
- Interessi	75.759	96.917	185	487	97.589
- Spese conto capitale	170.896	129.892	1.260	19.441	150.593
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	277.955	328.668	3.133	-15.000	316.801

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 1.

2.1. *Variazioni della legislazione vigente per atto amministrativo*

Il bilancio assestato incorpora, come detto, gli effetti delle variazioni di bilancio apportate con gli **atti amministrativi adottati in corso d'anno**.

Le **variazioni** disposte con **atto amministrativo** nel periodo gennaio-14 giugno derivano dall'applicazione di **provvedimenti legislativi** intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di **procedure** previste dalla normativa contabile. La maggior parte delle variazioni non ha effetto sui saldi (**variazioni compensative**) perché si tratta o dello spostamento di somme tra capitoli di spesa, oppure di modifiche della stessa entità ma di segno contrario dell'entrata e della spesa. Hanno invece natura **non compensativa**, e incidono quindi sui saldi di bilancio, le variazioni dovute, principalmente a riassegnazioni ai capitoli di spesa di somme affluite in entrata

L'effetto complessivo delle **variazioni per atto amministrativo** determina un **peggioramento** del saldo netto da finanziare di **2.041 milioni** in termini di competenza, dovuto principalmente – si legge nella Relazione illustrativa – all'attuazione delle **riassegnazioni di entrate** da cedolino unico disposte con Decreto del Ragioniere generale dello Stato.

Con riferimento alle **entrate**, le variazioni per atto amministrativo determinano una **riduzione** delle previsioni iniziali di bilancio pari a **2.143 milioni** in termini di competenza, dovute a **minori entrate tributarie** per **-4.221 milioni**. Relativamente alle **entrate extratributarie** si determinano variazioni in **aumento** pari a **1.178 milioni di euro**.

Tra le principali variazioni delle **entrate tributarie**, si evidenziano gli effetti derivanti dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216, inerente all'attuazione del **primo modulo di riforma delle imposte sul reddito** delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, che ha previsto, tra l'altro, la revisione della disciplina dell'Irpef. Le variazioni in aumento delle **entrate extratributarie** sono principalmente dovute ai versamenti all'entrata delle somme da riassegnare alla spesa con decreti di riassegnazione. Nella relazione si evidenzia, in particolare, l'effetto derivante dal versamento all'entrata delle disponibilità in conto residui di cui all'art. 1, comma 1-ter, del D.L. n.142 del 2019 (320 milioni), per garantire la copertura finanziaria dei finanziamenti alle società che gestiscono gli impianti siderurgici della Società ILVA Spa (ai sensi dall'art. 2, co. 2, del D.L. n. 4/2024).

Con riferimento alla **spesa finale**, le **variazioni per atto amministrativo** determinano una **diminuzione** degli stanziamenti di bilancio di competenza di circa **102 milioni** di euro, dovuta ad una diminuzione delle **spese correnti** in competenza (-1.362 milioni) solo parzialmente compensata da un aumento delle spese in **conto capitale** in competenza (+1.260 milioni).

Analizzando la spesa per categorie economiche, la **riduzione della spesa corrente per atto amministrativo** è da ricondurre in larga parte ad una riduzione degli stanziamenti dei **Fondi da ripartire** di parte corrente, dovuta principalmente all'attuazione del decreto legislativo n. 216 del 2023 (attuazione del primo modulo di riforma IRPEF e altre misure in tema di imposte sui redditi), che ha comportato l'utilizzo del Fondo per la riduzione della pressione fiscale per 4.064 milioni e del Fondo per interventi in materia fiscale per 216 milioni. I **trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche** aumentano invece in termini di competenza (di 635 milioni), in relazione all'attribuzione al Fondo sanitario nazionale delle risorse provenienti dal riparto del Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti (circa 261 milioni) nonché il rifinanziamento dei rimborsi ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali (per 157 milioni) e le assegnazioni per l'accoglienza dei pellegrini per il Giubileo 2025 (per 68 milioni).

Riguardo alla spesa in **conto capitale**, che aumenta di **1.260 milioni**, le variazioni principali riguardano gli stanziamenti dei contributi agli **investimenti ad imprese**.

2.2. Le proposte di variazioni del ddl di assestamento

In termini di competenza, le variazioni **proposte** dal disegno di legge di assestamento determinano una **variazione positiva del saldo netto** da finanziare in termini di competenza di **169 milioni** di euro rispetto al saldo risultante dalla legge di bilancio, dovuta a una proposta di **aumento delle entrate finali per 26.796 milioni**, determinata dalla evoluzione positiva delle entrate tributarie ed extratributarie, compensata da una proposta di **aumento anche delle spese finali per 26.627 milioni**, come esposto nella Tabelle sopra riportata all'inizio del § 2.

Come indicato nella **Relazione tecnica** (*cf.* al riguardo quanto approfondito nel successivo § 5), le **proposte formulate** con il disegno di legge di assestamento sono **neutrali ai fini dell'indebitamento netto della PA**, in quanto **già scontate nei quadri tendenziali** in sede di **DEF 2024**.

- *Le proposte di variazioni delle entrate*

Per quanto concerne le proposte di variazioni alle entrate del bilancio dello Stato, per le **entrate finali** il disegno di legge di assestamento reca una **proposta di aumento di 26.796 milioni in termini di competenza**.

Previsioni assestate delle entrate
(competenza - valori in milioni di euro)

	2023 Consuntivo	Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte ddl assestamento	Previsioni assestate 2024
- Entrate tributarie	618.501	608.932	-4.221	16.436	621.147
- Entrate extratributarie	119.656	78.386	1.178	10.359	89.923
- Alienazione e ammortamento	3.457	249	901	-	1.150
Entrate finali	741.614	687.567	-2.143	26.796	712.220

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 1.

Le variazioni alle entrate del bilancio dello Stato disposte con il presente provvedimento sono state elaborate per tenere conto del quadro macroeconomico definito nel Documento di economia e finanza (DEF) di aprile 2024, assunto a base per l'aggiornamento delle stime per l'anno 2024, nonché degli andamenti effettivi del gettito registrati a tutto maggio dell'esercizio in corso.

In particolare, le **entrate tributarie** recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2024, con un **aumento di 16.436 milioni** di euro, cui si aggiunge il miglioramento di gettito previsto per le entrate **extratributarie (+10.359 milioni)**.

Rispetto alle previsioni iniziali, la variazione delle entrate tributarie è la risultante di una previsione di crescita del gettito da **imposte dirette**, per circa **19.788 milioni** di euro, parzialmente compensato dalla **diminuzione** delle imposte **indirette** rispettivamente per circa **-3.351 milioni**.

Per le **entrate extratributarie** le proposte indicano, nel complesso, un **incremento di 10.359 milioni** di euro in competenza, dovuto, in particolare, alle entrate derivanti dal **versamento** da parte di **Cassa Depositi e Prestiti** delle disponibilità eccedenti il fabbisogno relative al rimborso di buoni postali fruttiferi (**+7.300 milioni**), ai versamenti da parte dell'Unione europea, a titolo di contributi a fondo perduto, per il finanziamento del **PNRR (+2.589 milioni**, di cui **2.038 milioni** riferiti alla **quarta rata** per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza quale contributo a fondo perduto e 551 milioni riferiti al prefinanziamento RePowerEU), ai maggiori introiti da dividendi provenienti dalle società a partecipazione pubblica (+915 milioni) nonché ai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale del conto n. 6198, del Ministero della salute, per il finanziamento delle misure di contrasto al **COVID** (+1.024 milioni), per la quale è stata prevista la chiusura.

Contribuiscono, in sottrazione, le proposte legate ai minori versamenti connessi agli utili conseguiti da parte di Banca d'Italia nell'esercizio 2023 (-785 milioni), le minori entrate da sanzioni e interessi relativi al versamento dei tributi (-431 milioni) e l'adeguamento delle risorse proprie tradizionali riscosse per conto dell'Unione europea (-300 milioni di euro).

La tavola che segue illustra le **proposte di variazione** delle entrate finali del bilancio dello Stato operate dal ddl di assestamento **per categorie economiche** rispetto al dato iniziale di bilancio (dati di competenza).

TABELLA 20 - ENTRATE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE
 PROPOSTE DI VARIAZIONE 2024
 (competenza - valori in milioni di euro)

	Bilancio 2024	Atti ammin.	Proposta ddl	Assestato 2024	Diff% Ass/Bil
ENTRATE TRIBUTARIE	608.932	-4.221	16.436	621.147	2,0
Imposte sul patrimonio e sul reddito	329.144	-4.286	19.788	344.645	4,7
Tasse e imposte sugli affari	227.762	64	-3.090	224.736	-1,3
Imposte sulla produzione e sui consumi	33.752	-	-63	33.689	-0,2
Entrate tributarie da gestione Monopoli	11.245	1	57	11.303	0,5
Tasse e imposte su attività di gioco	7.029	-	-255	6.774	-3,6
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	78.386	1.178	10.359	89.923	14,7
Risorse proprie dell'Unione Europea	3.500	-	-300	3.200	-8,6
Entrate da erogazione di servizi e vendita di beni non patrimoniali	1.572	18	111	1.701	8,2
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.309	-	20	1	-99,9
Entrate di tipo finanziario	11.357	90	-187	11.259	-0,9
Entrate derivanti da controllo e repressione di irregolarità e illeciti	17.076	-10	-329	16.737	-2,0
Entrate da contributi versati allo Stato	9.291	161	2.435	11.886	27,9
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	9.395	134	-72	9.458	0,7
Partite che si compensano nella spesa	600	-	-	600	-
Altre entrate extratributarie	24.286	784	8.681	33.751	39,0
ENTRATE CORRENTI	687.318	-3.043	26.795	711.070	17
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	249	901	-	1.150	361,8
Entrate da alienazione di beni patrimoniali dello Stato	15	654	-	669	
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	234	247	-	481	105,6
ENTRATE FINALI	687.567	-2.142	26.795	712.220	3,6
ACCENSIONE DI PRESTITI	527.519	-	1.100	528.619	0,2
ENTRATE COMPLESSIVE	1.215.086	-2.143	27.896	1.240.839	2,1

Fonte: Stato di previsione dell'entrata

Nel **confronto con il dato iniziale del bilancio 2024**, le entrate **finali**, per effetto delle variazioni apportate con il presente provvedimento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a **712,2 miliardi** in termini di competenza, presentando, rispetto alle previsioni iniziali, una **crescita di 24.653 milioni**.

In particolare, il gettito delle **entrate tributarie** aumenta di **12.215 milioni** di euro complessivi, risultando pari a **621,1 miliardi**.

Le **entrate extratributarie** presentano la crescita più significativa con un **incremento** complessivo di **11.537 milioni**, assestandosi a **89,9 miliardi**.

Le **entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti** registrano una variazione in positivo in termini di competenza di **901 milioni**, con previsioni assestate a **1.150 milioni**.

Nella tabella a seguire, guardando alle **principali imposte**, le variazioni da atti amministrativi e le proposte contenute nel disegno di legge di assestamento per il 2024 determinano una previsione in aumento del gettito **IRPEF** rispetto alle previsioni a legislazione vigente (**+1,9 per cento, equivalente a 4,5 miliardi circa**), attestandosi a 243,2 miliardi. Anche il gettito dell'**IRES** è previsto in **aumento**, di **6,5 miliardi** rispetto alla legislazione vigente (+13,1 per cento), superando la soglia dei 56 miliardi. In riduzione è indicato il gettito dell'**IVA** rispetto al dato iniziale, di -3,1 miliardi, che si assesta pertanto intorno ai 200 miliardi.

Tabella 21 - PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE - PROPOSTE DI VARIAZIONE 2024
(competenza - valori in milioni di euro)

	Bilancio 2024	Atti ammin.	Proposta ddl	Assestato 2024	Diff % Ass/Bil
Imposta reddito persone fisiche	238.720	-4.286	8.789	243.222	1,9
Imposta sul reddito delle società	49.590	-	6.472	56.062	13,1
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	29.063	-	4.507	33.570	15,5
Altre tasse e imposte su patrimonio e redditi	9.407	-	-75	9.331	-0,8
IVA	203.116	72	-3.165	200.023	-1,5
Registro e bollo	12.839	-7	172	13.004	1,3
Altre tasse e imposte sugli affari	10.640	-	14	10.654	0,1
Accise prodotti energetici, energia elettrica e gas naturale	30.958	-	-47	30.911	-0,2
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.794	-	-16	2.778	-0,6
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.245	1	57	11.303	0,5
Tasse e imposte da attività di gioco	7.029	-	-255	6.774	-3,6

Fonte: Stato di previsione dell'entrata

▪ *Le proposte di variazioni delle spese*

Per quanto concerne le **spese finali**, le variazioni **proposte** dal provvedimento determinano un **incremento** di circa **26.627 milioni** in termini di competenza, imputabile sia alle variazioni in aumento della **spesa corrente** (+7.186 milioni) che di quella in **conto capitale** (+19.441 milioni).

PREVISIONI ASSESTATE DELLE SPESE
(competenza - valori in milioni di euro)

	2023 Consuntivo	Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte ddl assestamento	Previsioni asestate 2024
- Spese correnti netto interessi	619.508	659.610	-1.547	6.699	664.761
- Interessi	75.759	96.917	185	487	97.589
- Spese conto capitale	170.896	129.892	1.260	19.441	150.593
Spese finali	866.163	886.419	-102	26.627	912.944

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 1.

Come sottolineato nella Relazione illustrativa del disegno di legge, le **proposte di assestamento** determinano, in particolare, un **incremento degli stanziamenti di bilancio** per allinearli a quanto previsto nel DEF 2024 riguardo:

a) all'effettivo **tiraggio dei crediti di imposta (19,4 miliardi complessivi)**, legati a investimenti per interventi di efficientamento energetico (13,7 miliardi), alle attività di ricerca e sviluppo (1,2 miliardi) e all'acquisto di beni strumentali destinati alle strutture produttive del Mezzogiorno (4,5 miliardi) conseguente alle maggiori spese in termini di competenza economica (rispetto alla NADEF 2023) registrate nel conto PA elaborato dall'ISTAT per l'anno 2023,

b) alle esigenze legate alla regolazione dei **rimborsi fiscali (3,4 miliardi)**.

In particolare, con riferimento alla **spesa corrente (+7.186 milioni)**, le proposte di **assestamento** prevedono un **incremento** degli stanziamenti di bilancio connessi principalmente alle seguenti categorie economiche di spesa:

- **Rimborsi e poste correttive** delle entrate (+3.958 milioni), con una proposta di incremento di **3.438 milioni** per l'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze, già scontate nei tendenziali di finanza pubblica, legate alla regolazione dei **rimborsi fiscali** e di **543 milioni** degli stanziamenti destinati al pagamento delle **vincite per giochi**, in relazione all'aumento del volume (e dunque potenzialmente delle entrate) degli stessi;
- **Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche** (2.728 milioni) di cui **2.389 milioni** di contributi in conto esercizio alle **Regioni**. La proposta riguarda, in particolare, l'aumento di **897 milioni** degli stanziamenti destinati alla maggiore attribuzione alle **Autonomie Speciali** delle **quote di tributi erariali** ad esse spettanti, in base ai relativi Statuti quale, calcolate in relazione all'andamento del gettito rilevato a livello nazionale per l'anno 2023. Ulteriori incrementi

riguardano gli stanziamenti dovuti come **regolazione contabile** delle entrate erariali, rimosse dalle Regioni medesime, per **1.471 milioni**.

Per la spesa corrente le proposte di assestamento prevedono altresì un **incremento** degli stanziamenti per **interessi passivi**, per circa **487 milioni**, in conseguenza dell'adeguamento alle previsioni tendenziali del DEF.

A parziale compensazione, si segnalano le **riduzioni** delle **risorse proprie UE (-300 milioni)** in relazione al minor gettito dei dazi doganali.

La proposta di incremento degli stanziamenti della **spesa in conto capitale (+19.441 milioni** in competenza) è principalmente legata alla proposta di **aumento** degli stanziamenti di bilancio destinati a coprire l'aumentato **tiraggio** dei **crediti di imposta** per investimenti di **efficientamento energetico** (13,7 miliardi); dei crediti d'imposta per l'acquisto di **beni strumentali** da destinare alle strutture produttive del Mezzogiorno (4,5 miliardi), dei crediti d'imposta per attività di **ricerca e sviluppo** (1,3 miliardi), con conseguente aumento degli stanziamenti nella categoria relativa ai **contributi agli investimenti alle imprese (+32,9%)** (si veda la Tab. 5 *infra*).

Si propongono altresì riduzioni, di lieve importo assoluto, per il fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione delle attività d'impresa (-115 milioni) e per gli stanziamenti per il fondo di ricerca e sviluppo industriale biomedico (-50 milioni).

La tavola che segue illustra le **proposte di variazione** del disegno di legge di assestamento delle spese finali del bilancio dello Stato **per categorie economiche**²⁹ rispetto al dato iniziale di bilancio 2024.

²⁹ Si rammenta che, anche per le spese, nel bilancio 2024-2026 la classificazione economica è stata oggetto di revisione a seguito della conclusione della sperimentazione del piano dei conti integrato, di cui all'art. 38-*sexies* della legge di contabilità (D.P.R. n. 140/2018, aggiornato dal D.M. economia 13 novembre 2020). È quindi stato necessario procedere alla revisione della classificazione al fine di garantire il raccordo con il piano dei conti e l'integrazione tra le scritture di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economico-patrimoniale. Per dettagli, *cfr.* disegno di legge di bilancio per il 2024 (AS 926, [Tomo I](#) pag. 43-44).

TABELLA 22 - SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE
PROPOSTE DI VARIAZIONE
(competenza - valori in milioni di euro)

CATEGORIE	Bilancio 2024	Atti ammin.	Proposta ddl	Assestato 2024	Diff % Ass/Bil
Redditi da lavoro dipendente	104.546	2.431	192	107.169	2,5
Imposte pagate sulla produzione	5538	164	19	5.721	-62,1
Consumi intermedi	15.079	570	373	16.022	-95,7
Trasferimenti correnti ad A.P., di cui:	374.729	635	2.728	378.092	0,9
- Amministrazioni centrali	14.724	-19	328	15.033	2,1
- Amministrazioni locali	160.832	614	2.360	163.806	1,8
<i>Regioni</i>	136.850	278	2.389	139.517	1,9
<i>Comuni</i>	13.556	333	65	13.954	2,9
<i>Altre</i>	10.426	3	-95	10.334	-0,9
- Enti di previdenza e assist. sociale	199.173	40	40	199.253	0,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ist.sociali private	9.919	84	205	10.208	2,9
Trasferimenti correnti a imprese	9.945	83	-5	10.023	0,8
Trasferimenti all'estero	1.519	35	87	1.641	8,0
Risorse proprie UE	20.160	0	-300	19.860	-1,5
Interessi passivi e redditi da capitale	96.917	185	487	97.589	0,7
Poste correttive e compensative	99.233	3	3.958	103.194	4,0
Ammortamenti	0	0	-	0	0,0
Altre uscite correnti	5.006	11	5	5.022	0,3
Fondi da ripartire di parte corrente	13.937	-5.561	-563	7.813	-43,9
TOTALE SPESE CORRENTI	756.526	-1.362	7.186	762.351	0,8
Investimenti fissi lordi e acquisti terreni	12.019	217	50	12.286	2,2
Contributi agli investimenti ad A.P.	42.484	198	-9	42.673	0,4
Contributi agli investimenti ad imprese	60.299	387	19.479	80.165	32,9
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	406	3	-	409	0,7
Contributi agli investimenti a estero	867	30	-	897	3,5
Altri trasferimenti in conto capitale	4.552	463	-20	4.995	9,7
Fondi da ripartire in conto capitale	4.146	-395	-1	3.750	-9,6
Acquisizioni di attività finanziarie	5.118	358	-28	5.448	6,4
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	129.891	1.260	19.441	150.593	15,9
TOTALE SPESE FINALI	886.417	-102	26.627	912.944	3,0

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 5.

Passando ad un **confronto con il dato iniziale** del bilancio 2024, le **spese finali** presentano, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, a seguito della proposta governativa e delle variazioni per atto amministrativo, un aumento del 3%, attestandosi a **912,9 miliardi** di euro, di cui **762,4 miliardi** di euro di **spese correnti**, e **150,6 miliardi** di euro di **spese in conto capitale**.

Le **spese correnti**, che ammontano a **762,4 miliardi** di euro, presentano un **aumento** rispetto alle previsioni iniziali di circa **5,8 miliardi**. L'aumento riguarda, in particolare, come già ricordato, i **trasferimenti correnti ad**

A.P., per l'incremento dei trasferimenti alle Regioni (oltre, 2,5 miliardi, di cui 2.389 milioni proposti dal Governo nel presente disegno di legge, e 278 milioni risultanti da atti amministrativi del primo semestre 2024), gli **interessi passivi** e altri oneri finanziari (+672 milioni, di cui 487 milioni proposti nel presente disegno di legge) e le poste correttive e compensative su cui incidono i maggiori **rimborsi fiscali** (+3.438 milioni).

Le spese in **conto capitale** ammontano a **150,6 miliardi**, con un **incremento** rispetto alle previsioni iniziali di circa **20,7 miliardi**, legati all'incremento dei contributi agli investimenti ad imprese, incrementati al fine di consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili inerenti al previsto maggior tiraggio dei crediti di imposta.

Con riferimento, infine, alle **missioni** del bilancio dello Stato, le **proposte** di assestamento determinano l'aumento degli stanziamenti per le seguenti **quattro** missioni:

- *“Competitività e sviluppo delle imprese”* (+19.386 milioni). In particolare, **+1.243 milioni** aggiuntivi sono destinati ai **crediti d'imposta** per investimenti in **ricerca e sviluppo** (cap. 7828/MEF); **+4.500 milioni** aggiuntivi sono destinati ai **crediti di imposta** per **investimenti** in beni strumentali per le strutture produttive del **Mezzogiorno** (cap. 7800/MEF); **+13.653 milioni** aggiuntivi sono attribuiti ai crediti d'imposta per **bonus edilizi** (cap. 7780/MEF) incluse le cessioni dei crediti d'imposta.
- *“Politiche economico– finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”* (**+3.631 milioni**), di cui **3.438 milioni** aggiuntivi sono destinati ai **rimborsi di imposte mediante compensazione** (cap. 3814/MEF); **500 milioni** sono attribuiti a copertura delle maggiori vincite al **lotto** (cap. 3928/MEF), **125 milioni** sono attribuiti come **aggi** per il **lotto** (cap. 3926/MEF); sono altresì proposte riduzioni di **450 milioni** per mera diminuzione di fabbisogno per gli interessi sui conti di tesoreria (cap. 3100/MEF).
- *“Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”* (+2.448 milioni), di cui 2.368 milioni sono destinati al programma di compartecipazione e trasferimenti alle Regioni, di cui:
 - **897,5 milioni** quale aggiornamento del **conguaglio della compartecipazione al gettito IRPEF delle Regioni a statuto speciale**, di cui +1.121 milioni alle Province autonome di Trento e Bolzano, +369 milioni alla Sicilia; –708 milioni alla Sardegna;
 - l'attribuzione di **1.570 milioni** di euro per **regolazioni contabili delle entrate erariali** (di cui: +1.570 milioni al capitolo 2763/MEF per la Sicilia; +260 milioni al capitolo 2765/MEF per il Friuli– Venezia Giulia; –374 milioni al capitolo 2770/MEF per le Province autonome di Trento e Bolzano).
- *“Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri”* (**+162 milioni**), di cui **20 milioni** aggiuntivi per **spese di contenzioso** (cap. 2127/MEF), e **140 milioni** come **adeguamento**

della quota di 8 per mille attribuita allo Stato sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno 2021 (cap. 2780/MEF).

In **riduzione** la missione 4. “**L’Italia in Europa e nel mondo**” (–224 milioni), a causa della proposta di riduzione di 300 milioni delle somme da versare al Bilancio UE come risorse proprie (cap. 2752/MEF), causate dal decremento del gettito dei dazi doganali previsti per l’anno in corso, e parzialmente compensate dall’aumento da 78 milioni relativo al contributo per la partecipazione allo Strumento Europeo per la Pace (cd. *European Peace Facility – EPF*) (cap. 3429/Esteri).

Per quanto riguarda la missione “**Debito pubblico**” la proposta del d.d.l. di assestamento reca una **riduzione** di **10 miliardi** degli stanziamenti per **rimborsi di buoni del tesoro poliennali** (cap. 9502/MEF) e di **5 miliardi** per il rimborso di prestiti internazionali e pagamento di relativi oneri (cap. 9539/MEF) compensata da limitati aumenti di altre voci.

Per l’andamento delle spese complessive del bilancio per missioni di spesa si veda la Tavola III in Appendice.

▪ *Le rimodulazioni di spese predeterminate per legge*

Tra le variazioni proposte con il disegno di assestamento 2024 rientrano anche le operazioni di **rimodulazione tra le dotazioni finanziarie** a legislazione vigente, ai sensi dell’art. 33, comma 3, della legge di contabilità.

Per la formazione delle previsioni assestate di spesa, la [Circolare n. 19 del 23 aprile 2024](#)³⁰ della Ragioneria generale dello Stato richiama la disposizione in materia di flessibilità di bilancio di cui all’art. 33, comma 3, della legge di contabilità, che consente di proporre, con il ddl di assestamento, variazioni compensative tra dotazioni finanziarie del bilancio, anche relative ad unità di voto diverse, permettendo di utilizzare eventuali risorse eccedenti rispetto alla possibilità di essere impegnate entro l’anno in compensazione, a favore di interventi e fattispecie che presentino carenze finanziarie rispetto alle esigenze.

Le proposte di rimodulazioni relative a spese predeterminate per legge sono espone in appositi prospetti, **allegati** a ciascuno stato previsione dei Ministeri. Nel disegno di legge di assestamento 2024, alcuni Ministeri hanno effettuato rimodulazioni di fattori legislativi.

Nella Tabella che segue sono riportati, per Ministero, i **programmi di spesa che sono stati oggetto di rimodulazione**, relativamente al **fattore legislativo** nell’esercizio 2024.

³⁰ Recante “Assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l’anno finanziario 2024”.

Tabella 23 - AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA OGGETTO DI RIMODULAZIONE
(Dati in euro)

Ministero/Missione Programma	2024	
	Prev. assest. (*)	di cui Rimodulazione
IMPRESE E MADE IN ITALY		
1. Competitività e sviluppo delle imprese (11)		
1.3 Incentivazione del sistema produttivo (11.7)		
DL n.34/2020 art.42 comma 1 FONDO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (Cap-pg: 7452/1)	0	-26.000.000
LF n.296/2006 art.1 comma 841 -FONDO PER LA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO (Cap-pg: 7342/1)	34.000	34.000
DL n.69/2013 art.2 comma 1 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI (Cap-pg: 7489/1)	615.689.711	25.966.000
DL n.34/2020 art.43 comma 1 - FONDO PER LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' D'IMPRESA (Cap-pg: 7478/1)	107.348.112	-114.723.711
DL n.69/2013 art.2 comma 1 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI (Cap-pg: 7489/1)	615.689.711	114.723.711
LB n.234/2021 art.1 comma 486 - FONDO DA DESTINARE AL SOSTEGNO DEGLI OPERATORI ECONOMICI DEI SETTORI DEL TURISMO, DELLO SPETTACOLO E DELL'AUTOMOBILE (Cap-pg: 7494/1)	0	-10.000.000
DL n.69/2013 art.2 comma 1 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI (Cap-pg: 7489/1)	615.689.711	10.000.000
LB n.234/2021 art.1 comma 951 - ISTITUZIONE DEL FONDO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO INDUSTRIALE BIOMEDICO (Cap-pg: 7636/1)	5.000.000	-50.000.000
DL n.69/2013 art.2 comma 1 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI (Cap-pg: 7489/1)	615.689.711	50.000.000
5 Comunicazioni (15)		
5.2 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (15.8)		
LS n.208/2015 art.1 comma 167 - ATTUAZIONE ACCORDO TRA ITALIA E SANTA SEDE IN MATERIA DI RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA E SONORA (Cap-pg: 3130/1)	2.151.960	-572.040
DL n.194/2009 art.2 comma 3 - PROROGA TERMINI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI, RIORDINO ENTI E PUBBLICITA' LEGALE (Cap-pg: 3021/1)	8.666.000	572.040
DL n.198/2022 art.12 comma 6 - DL PROROGA TERMINI 2022 (Cap-pg: 3130/2)	44.040	-293.960
7 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)		
7.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)		
LF n.244/2007 art.2 comma 199/septies - SUPPORTO ANALISI E MONITORAGGIO PREZZI (Cap-pg: 1246/1)	700.000	200.000
DL n.194/2009 art.2 comma 3 - PROROGA TERMINI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI, RIORDINO ENTI E PUBBLICITA' LEGALE (Cap-pg: 3021/1)	8.666.000	93.960
AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE		

(*) Le Previsioni assestate sono date dalla legislazione vigente (previsioni iniziali + atti inclusi) + le proposte del presente provvedimento di assestamento.

Ministero/Missione Programma	2024	
	Prev. assest. (*)	di cui Rimodulazione
1. L'Italia in Europa e nel mondo (4)		
<i>1.2 Cooperazione allo sviluppo (4.2)</i>		
L n.170/1997 art.3 comma 1 - CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LA LOTTA CONTRO LA DESERTIFICAZIONE (Cap-pg: 2302/1)	283.471	-51.645
L n.406/2000 art.2 comma 1 - CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO PER LO SVILUPPO, IN ROMA (Cap-pg: 2301/1)	1.032.914	51.645
<i>1.10 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)</i>		
L n.93/1997 art. 9 - CONVENZIONE ARMI CHIMICHE (Cap-pg: 2412/1)	55.042	-20.000
<i>1.13 Diplomazia pubblica e culturale (4.18)</i>		
LB n.145/2018 art.1 comma 588 - RIFORMA ENTI INTERNAZIONALISTICI (Cap-pg: 1167/1)	759.100	20.000
4 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)		
<i>4.1 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (16.5)</i>		
L n.154/2002 art.3 comma 1 - ACCORDO DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE TRA I GOVERNI ITALIANO E ISRAELIANO (Cap-pg: 2311/1)	1.080.448	-770.000
DL n.98/2011 art.14 comma 19 - TRASFERIMENTO RISORSE, GIA' DESTINATE ALL'ICE, IN UN FONDO PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE (Cap-pg: 2415/1)	170.570.140	770.000
LB n.234/2021 art.1 comma 1002 - POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA CON LA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA (Cap-pg: 2321/1)	4.627.531	-122.469
DL n.98/2011 art.14 comma 19 - TRASFERIMENTO RISORSE, GIA' DESTINATE ALL'ICE, IN UN FONDO PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE (Cap-pg: 2415/1)	170.570.140	122.469
AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA		
1. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)		
<i>1.16 Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (18.13)</i>		
L n.27/2005 art.3 comma 1 - ACCORDO SULLA CONSERVAZIONE DEI CETACEI NEL MAR NERO, MEDITERRANEO E AREA ATLANTICA CONTIGUA (Cap-pg: 1619/5)	290.710	-450
L n.391/2001 art.4 comma 2 - ATTUAZIONE ACCORDO PER CREAZIONE SANTUARIO MAMMIFERI MARINI - (Cap-pg: 1649/1)	56.250	450
<i>1.10 Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica (18.20)</i>		
L n.120/2002 art.3 - CONVENZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (Cap-pg: 2201/1)	4.833.513	-11.590
L n.279/2005 art.3 comma 1 - CONVENZIONE PROTEZIONE ALPI (Cap-pg: 1651/3)	231.810	11.590
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI		
2 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (13)		
<i>2.4 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5)</i>		
LB n.178/2020 art.1 comma 671 - SOSTEGNO IMPRESE DETENTRICI E NOLEGGIATRICI DI CARRI FERROVIARI MERCI, NONCHÉ GLI SPEDIZIONIERI ED OPERATORI DEL TRASPORTO MULTIMODALE (Cap-pg: 1305/1)	1.750.000	-3.000.000
<i>2.1 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale (13.1)</i>		
LB n.234/2021 art.1 comma 444 - GRAN PREMIO MADE ITALY (Cap-pg: 1360/1)	8.000.000	3.000.000
5 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)		
<i>5.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)</i>		

Ministero/Missione Programma	2024	
	Prev. assest. (*)	di cui Rimodulazione
LB n.213/2023 art.1 comma 76 - CONTRATTI DI LOCAZIONE DI IMMOBILI DA DESTINARE A SEDI ISTITUZIONALI (Cap-pg: 1238/8)	3.750.000	-2.800.000
LF n.296/2006 art.1 comma 921 punto A - CENTRO ELABORAZIONE DATI DEL DIPARTIMENTO TRASPORTI TERRESTRI (Cap-pg: 1636/1)	4.549.478	800.000
1 Infrastrutture pubbliche e logistica (14)		
<i>1.1 Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali (14.11)</i>		
DL n.91/2017 art.16/bis comma 1 - INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA SULLA TRATTA AUTOSTRADALE A24 E A 25 (Cap-pg: 7701/1)	12.000.000	2.000.000
UNIVERSITA' E RICERCA		
1 Ricerca e innovazione (17)		
<i>1.1 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22)</i>		
LF n.296/2006 art.1 comma 870 - ISTITUZIONE FONDO INVESTIMENTI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (Cap-pg: 7245/1)	19.331.668	-4.918.529
2 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria (23)		
<i>2.5 Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale (23.5)</i>		
LF n.296/2006 art.1 comma 870 - ISTITUZIONE FONDO INVESTIMENTI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (Cap-pg: 7345/1)	23.964.617	4.918.529
CULTURA		
1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21)		
<i>1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo (21.2)</i>		
LF n.388/2000 art.145 comma 87 punto A - CONTRIBUTI FONDAZIONI LIRICHE (Cap-pg: 6652/4)	4.203.226	-1.000.000
LF n.388/2000 art.145 comma 87 punto A - CONTRIBUTI FONDAZIONI LIRICHE (Cap-pg: 6652/1)	4.203.226	1.000.000
LF n.388/2000 art.145 comma 87 punto B - CONTRIBUTO AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA E AL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO (Cap-pg: 6652/2)	2.704.030	-1.100.000
LF n.388/2000 art.145 comma 87 punto A - CONTRIBUTI FONDAZIONI LIRICHE -(Cap-pg: 6652/1)	4.203.226	1.100.000
LF n.350/2003 art.4 comma 162 - TEATRO COMUNALE DELL'OPERA "CARLO FELICE" GENOVA (Cap-pg: 6650/1)	872.622	-356.369
DL n.91/2017 art.12 comma 8/bis - CONTRIBUTO IN FAVORE DALL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA PER IL PAGAMENTO DEGLI EMOLUMENTI DEI DOCENTI DEI CORSI DI PERFEZIONAMENTO (Cap-pg: 6621/4)	250.000	12.500
LB n.232/2016 art.1 comma 627 - FONDO NAZIONALE PER LA RIEVOCAZIONE STORICA (Cap-pg: 6641/1)	2.000.000	100.000
LF n.388/2000 art.145 comma 87 punto A - CONTRIBUTI FONDAZIONI LIRICHE (Cap-pg: 6652/1)	4.203.226	243.869
<i>1.8 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale (21.14)</i>		
L n.77/2006 art.4 comma 1- INTERVENTI IN FAVORE DEI SITI ITALIANI INSERITI NELLA " LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE " DELL'UNESCO. (Cap-pg: 7305/2)	4.058.850	-280.000
L n.44/2017 art.2 comma 1- MODIFICHE ALLA LEGGE 20 FEBBRAIO 2006, N. 77, CONCERNENTI LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E IMMATERIALE (Cap-pg: 7305/3)	380.000	280.000
SALUTE		
1 Tutela della salute (20)		
<i>1.1 Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante ed aeronavigante e sicurezza delle cure (20.1)</i>		

Ministero/Missione Programma	2024	
	Prev. assest. (*)	di cui Rimodulazione
LB n.178/2020 art.1 comma 479 punto 1 FONDO PER I TEST GENOMICI PER IL CARCINOMA MAMMARIO (Cap-pg: 2301/1)	19.213.459	-786.541
DPR n.620/1980 art.14 comma 1 punto 1 - RIMBORSO SPESE ASSISTENZA SANITARIA EROGATA ALL'ESTERO AL PERSONALE NAVIGANTE, MARITTIMO E DELL'AVIAZIONE CIVILE (Cap-pg: 2430/1)	700.000	200.000
DL n.78/2015 art.9-novies comma 1 - POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI SORVEGLIANZA DEI LIVELLI DEI CONTROLLI DELLA PROFILASSI INTERNAZIONALE, PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE SANITARIE RELATIVE ALL'INCREMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI (Cap-pg: 4100/23)	2.389.644	118.199
DL n.81/2004 art.1 comma 1 punto A - INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SALUTE PUBBLICA (Cap-pg: 4393/1)	8.702.842	468.342
2 Ricerca e innovazione (17)		
<i>2.1 Ricerca per il settore della sanità pubblica (17.20)</i>		
DLG n.502/1992 art.12 comma 2 punto B FONDO FINANZIAMENTO ATTIVITA' RICERCA (Cap-pg: 3168/1)	1.060.550	-155.000
DLG n.502/1992 art.12 comma 2 punto A/ter - FONDO FINANZIAMENTO ATTIVITA' RICERCA -(Cap-pg: 3398/3)		155.000
TURISMO		
2 Turismo (31)		
<i>2.5 Promozione e valorizzazione strategica dell'offerta turistica nazionale e innovazione (31.6)</i>		
LB n.234/2021 art.1 comma 368 - FONDO UNICO PER IL TURISMO DI CONTO CAPITALE (Cap-pg: 7115/1)	89.000.000	-1.000.000
<i>2.4 Vigilanza, regolamentazione delle professioni turistiche (31.5)</i>		
DL n.34/2019 art.13/quater comma 4 - BANCA DATI DELLE STRUTTURE RICETTIVE NONCHÈ DEGLI IMMOBILI DESTINATI ALLE LOCAZIONI BREVI IDENTIFICATI MEDIANTE UN CODICE IDENTIFICATIVO ALFANUMERICO - (Cap-pg: 8012/1)	6.000.000	1.000.000

3. LE VARIAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DELLO STATO 2024 RISULTANTI DAL DDL DI ASSESTAMENTO

In termini di cassa, il disegno di legge di assestamento per il 2024 determina complessivamente un **peggioramento del saldo netto da finanziare di 1.571 milioni** di euro rispetto alla previsione di bilancio, derivante da un **aumento delle entrate finali per 27.010 milioni** e da un **aumento delle spese finali per 28.581 milioni**.

Tabella 24 - VARIAZIONI AL BILANCIO 2024 – CASSA (A.S. 1201)

(milioni di euro)

	Rendiconto 2023 Consuntivo	Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte ddl assestamento	Previsioni asstate 2024
ENTRATE					
ENTRATE FINALI:	679.163	652.860	-2.143	29.153	679.870
- Entrate tributarie	586.605	587.859	-4.221	18.425	602.063
- Entrate extratributarie	89.100	64.767	1.178	10.728	76.673
- Alienazione e ammortamento	3.457	233	901	-	1.134
SPESE					
SPESE FINALI:	852.236	902.878	-159	28.739	931.459
- Spese correnti netto interessi	614.201	670.932	-3.849	8.283	675.366
- Interessi	75.758	96.917	183	487	97.587
- Spese conto capitale	162.277	135.029	3.508	19.969	158.506
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-173.073	-250.018	-1.984	413	-251.588
RISPARMIO PUBBLICO	-14.254	-115.222	623	20.382	-94.217
RICORSO AL MERCATO	-449.584	-578.685	-5.115	13.140	-570.660

Fonte: Ddl Assestamento 2024 (A.C. 1952), Relazione illustrativa al disegno di legge, Tabella 1.

In particolare, il **saldo netto da finanziare** si attesta a circa **-251 miliardi**. Il **peggioramento di 1,5 miliardi** rispetto alla previsione di bilancio è dovuto alle **variazioni per atto amministrativo (-1.984 milioni)** parzialmente compensate dalle proposte del ddl di assestamento (**+413 milioni**).

Gli altri saldi risultano in **miglioramento**. In particolare, il **ricorso al mercato** risulta **migliorato di 8,0 miliardi** rispetto al bilancio di previsione, raggiungendo un valore pari a **-570,6 miliardi**; analogamente, il **saldo primario**, rispetto ai **-153,1 miliardi** della previsione iniziale raggiunge l'importo di **-154,0 miliardi (+901 milioni)**. Il **risparmio pubblico** migliora di **21 miliardi**, attestandosi a **-94,2 miliardi** di euro.

Il peggioramento del saldo netto da finanziare di cassa **rispetto alla previsione iniziale** è determinato dall'aumento delle **entrate finali** di 27 miliardi, che riguarda essenzialmente le entrate tributarie (+14,2 miliardi) e le entrate extratributarie (+11,9 miliardi), e dall'**aumento delle spese finali**

di 28,5 miliardi, dovuto alle variazioni in aumento per **atti amministrativi** (+159 milioni) e soprattutto dalle variazioni in aumento **proposte dal disegno di legge** di assestamento in esame (+28,7 miliardi).

La **proposta di assestamento** determina un aumento delle **entrate finali di 29 miliardi**.

La proposta di aumento delle entrate riguarda le **entrate tributarie**, che recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2024, con un **aumento di 18,4 miliardi** di euro in termini di cassa.

Nell'ambito delle tributarie, le variazioni, rispetto alle previsioni iniziali, sono la risultanza dell'aumento delle imposte dirette per 20.745 milioni di euro in termini di cassa, parzialmente compensata dalla diminuzione prevista per le imposte indirette di 2.321 milioni di euro in termini di cassa. La variazione delle previsioni di cassa sconta, inoltre, gli effetti stimati per le riscossioni a mezzo ruolo contenute nel documento programmatico dello scorso aprile e quelli derivanti dal successivo monitoraggio del relativo gettito.

Le **entrate extratributarie** registrano, un **miglioramento** complessivo rispetto alle previsioni della legge di bilancio, di 10.728 milioni di euro in termini di cassa. Si evidenziano, in particolare, il versamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti delle disponibilità per il rimborso dei buoni postali fruttiferi eccedenti l'effettivo fabbisogno (+7.300 milioni), i versamenti da parte dell'Unione europea per il finanziamento del PNRR (+2.589 milioni, di cui 2.038 milioni riferiti alla quarta rata per il PNRR quale contributo a fondo perduto e 551 milioni riferiti al prefinanziamento RePowerEU), i maggiori introiti relativi ai dividendi delle società partecipate (+915 milioni), i proventi da lotto e lotterie telematiche (+555 milioni) e le maggiori entrate derivanti dai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale n. 6198 del Ministero della salute per il finanziamento degli interventi di contrasto dell'emergenza COVID, per la quale è stata prevista la chiusura e, appunto, il versamento all'entrata delle somme ivi giacenti (+1.024 milioni). Anche per le entrate extra-tributarie, le variazioni delle previsioni di cassa scontano le riduzioni delle riscossioni a mezzo ruolo derivanti dall'adeguamento alle stime del DEF 2023.

Le **entrate da alienazione, ammortamento e riscossione** di crediti non registrano alcuna variazione sia in termini di competenza che di cassa.

Riguardo alle **spese finali**, la **proposta di assestamento** ne determina un aumento di **28,7 miliardi**, derivanti da un aumento della spesa corrente (+8,7) e della spesa in conto capitale (+19,9).

Per la spesa corrente, le proposte di assestamento prevedono, in particolare, **maggiori stanziamenti** per i **rimborsi** e le **poste correttive delle entrate** (di 3.958 milioni), su cui incidono l'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze, già scontate nei tendenziali di finanza

pubblica, legate alla regolazione dei **rimborsi fiscali** (3.438 milioni) e l'incremento degli stanziamenti inerenti le vincite per i giochi, in relazione all'andamento delle correlate entrate (per 543 milioni). Aumentano altresì gli stanziamenti per i **trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche** (3.731 milioni per la cassa). Nell'ambito di questi, aumentano in misura consistente i contributi in conto esercizio alle regioni (2.392 milioni per la cassa) e i contributi in conto esercizio alle amministrazioni centrali (328 milioni sia per la competenza che per la cassa). Registrano maggiori stanziamenti anche i **consumi intermedi** (per 373 milioni).

Gli **interessi passivi** aumentano di 487 milioni, come risultante dell'incremento degli stanziamenti relativi agli interessi sui titoli del debito pubblico (+937 milioni) e della riduzione degli stanziamenti inerenti agli interessi sui conti di tesoreria (-450 milioni)

Con riferimento alla spesa **in conto capitale**, l'incremento degli stanziamenti è concentrato nei **contributi agli investimenti alle imprese** (+19.561 milioni per la cassa).

Rispetto al dato iniziale, la **variazione complessiva delle spese finali** in termini di **cassa** è pari a **+28,5 miliardi**, dovuta a una maggiore spesa corrente primaria per 4,4 miliardi e a maggiori spese per interessi per +670 milioni e di conto capitale per +23,4 miliardi.

4. L'ACCERTAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Nel bilancio di previsione, l'**entità dei residui passivi** viene stimata in modo presuntivo sulla base di un calcolo che fa riferimento alla massa spendibile e alle autorizzazioni di cassa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso a quel momento.

Solo con l'**assestamento** viene iscritta in bilancio la **consistenza effettiva dei residui al 1° gennaio** dell'esercizio, quale è stata **accertata** sulla base delle risultanze del **Rendiconto** per l'esercizio precedente.

Pertanto, il disegno di legge di **assestamento per il 2024** registra l'**entità effettiva dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, accertata** nel disegno di legge di approvazione del **Rendiconto** per l'esercizio 2023 (A.S. 1200).

Alla fine dell'esercizio 2023, si sono registrati **residui attivi per complessivi 251.306 milioni e residui passivi per 198.769 milioni.**

Residui attivi

Con il provvedimento di **assestamento** si provvede ad **aggiornare i residui attivi** sulla base delle **risultanze emerse al 31 dicembre 2023**, a seguito della chiusura della gestione dell'esercizio.

Le previsioni assestate quantificano un ammontare di **residui attivi finali** al 31 dicembre 2023 pari a **251.306 milioni** di euro.

Nel disegno di legge di assestamento 2024, i residui delle **entrate tributarie** sono quantificati in **128.357 milioni**, con una variazione in **diminuzione** di 8.297 milioni rispetto alle previsioni iniziali (136.654 milioni).

Per le **entrate extra-tributarie** i residui ammontano a **122.242 milioni** di euro, con una variazione in **diminuzione** di 10.830 milioni rispetto alla previsione iniziale della legge di bilancio (133.073 milioni).

I residui del Titolo III – **alienazioni e ammortamenti** sono indicati in **706 milioni** (a fronte di 725 milioni stimati) nella legge di bilancio.

Residui passivi

L'ammontare dei **residui passivi delle spese complessive**, comprensivi di quelli relativi al rimborso prestiti (2.237 milioni) alla chiusura dell'esercizio 2023 è pari a **198.769 milioni.**

Con riferimento alle **spese finali** (al netto, cioè, del Titolo III), in base al Rendiconto 2023 la consistenza dei **residui passivi finali** al 31 dicembre 2023 è risultata pari a **196.431 milioni** di cui:

- **49.837 milioni** di parte corrente;
- **146.594 milioni** in conto capitale.

Nel complesso, il conto dei **residui passivi finali al 31 dicembre 2023** presenta un **aumento** di circa **3,8 miliardi** rispetto all'esercizio precedente, passando a 196.431 milioni rispetto ai 192.602 milioni nel 2022 (**2%** circa).

L'aumento è da attribuirsi principalmente all'**incremento** dei residui passivi in **conto capitale**, di circa 4,4 miliardi (+3,1%), come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 25 - -RESIDUI PASSIVI FINALI
(milioni di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spese finali	83.650	112.792	109.691	134.074	137.430	139.855	113.261	196.202	188.057	192.602	196.431
Spese correnti	51.042	66.602	73.736	92.317	87.211	82.319	45.529	58.960	47.225	50.464	49.837
Spese c/capitale	32.608	46.190	35.955	41.757	50.219	57.536	67.733	137.242	140.832	142.137	146.594

Nel complesso, il conto dei **residui al 31 dicembre 2023** mantiene la **tendenza in crescita** già registrata lo scorso anno.

Come si evince dalla tabella, a partire **dal 2016**, si denota un **andamento in crescita** della consistenza dei residui passivi, sia di parte corrente che in conto capitale. Dal 2017 la crescita dei residui passivi riguarda, tuttavia, solo la consistenza dei residui passivi di conto capitale (+20,3 per cento) mentre quelli di parte corrente cominciano a ridursi (-5,5 per cento). Secondo la Relazione illustrativa al Rendiconto 2016, questo sensibile aumento è dovuto **all'allungamento dei termini di conservazione in bilancio** (da 2 a 3 anni) disposto dal D.Lgs. n. 93/2016, per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e per tutte le spese in conto capitale.

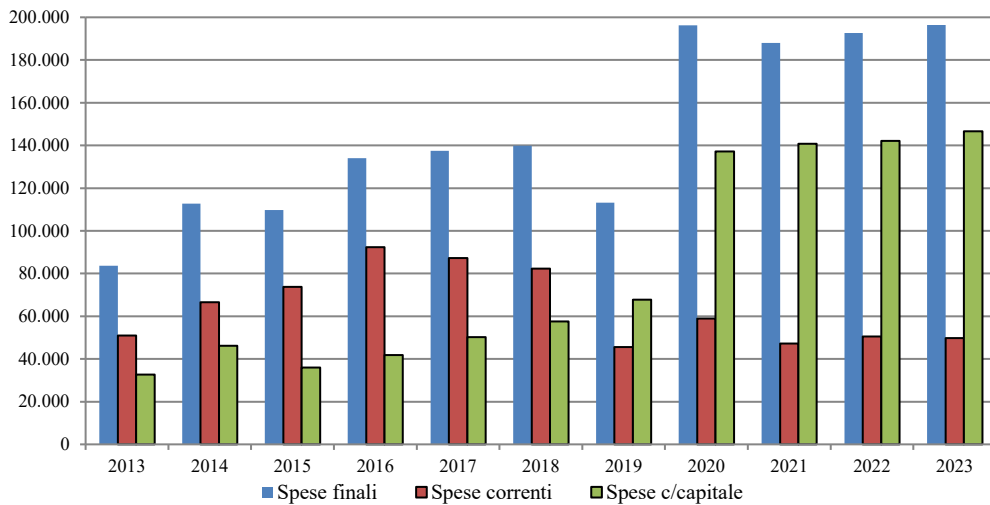
Nel **2019** si registra una **decrescita** dell'entità complessiva dei residui passivi, interamente imputabile alla riduzione dei residui di parte corrente, mentre si conferma l'andamento incrementale riferito a quelli di conto capitale (+17,7%). Il fenomeno della complessiva **riduzione dei residui passivi** è in buona parte imputabile – si sottolinea nella Relazione relativa al Rendiconto 2021 - all'introduzione, a partire dal 2019 del nuovo concetto di **impegno ad esigibilità** (il cosiddetto IPE), disposta dal D.Lgs. n. 93/2016, in base al quale l'assunzione degli impegni contabili va effettuata con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza). Ciò ha consentito di assumere impegni a valere sulla competenza degli esercizi futuri, contribuendo di fatto ad una **più contenuta generazione di residui passivi**, tale da controbilanciare l'incremento dei residui passivi in conto capitale che si poteva determinare dall'allungamento dei termini per la loro conservazione in bilancio.

Dal **2020** si denota, invece, una **forte crescita** dell'entità complessiva dei residui passivi, che passano nel 2020 a 196,2 miliardi rispetto ai 113,3 miliardi registrati nel 2019, con un incremento del **73,2%**, imputabile solo in piccola parte ai residui di parte corrente (+13,4 miliardi rispetto al 2019, +29,5%), ma soprattutto a quelli di conto capitale (+69,5 miliardi, +102,6%).

Dopo una piccola riduzione registrata nel **2021**, i residui passivi finali nel **2022** e **2023** sono tornati a crescere.

Il grafico che segue mostra l'andamento della consistenza dei residui passivi per tipologia di spesa.

Consistenza dei residui passivi per tipologia di spesa
(in mln di euro)



Dell'ammontare complessivo dei residui passivi per le **spese finali, 55,3 miliardi sono di nuova formazione**, derivanti cioè dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2023.

Rispetto al 2022, risulta una **significativa riduzione** dell'ammontare dei residui di **nuova formazione** per 15,4 miliardi (erano 70,7 miliardi nel 2022).

Alla formazione dei nuovi residui (55,3 miliardi), le spese correnti hanno concorso per circa 22,7 miliardi, mentre quelle in conto capitale per 32,6 miliardi, con un **tasso di formazione** di nuovi residui, **rispetto** alle dotazioni di **competenza** dell'esercizio finanziario 2023, rispettivamente del **3,1%** e del **18,6%**.

TABELLA 26 - RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE DELLE SPESE FINALI
(milioni di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spese finali	58.152	76.226	63.016	66.179	69.791	67.885	36.956	126.448	58.088	70.748	55.330
Spese correnti	38.484	49.277	48.093	47.906	46.456	45.220	13.966	43.073	27.317	27.416	22.682
Spese c/capitale	19.668	26.949	14.923	18.273	23.334	22.665	22.900	83.375	30.771	43.332	32.648

5. LA RELAZIONE TECNICA AL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO

L'articolo 33, comma 4-*septies*, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) dispone che la RT di accompagnamento al disegno di legge di assestamento dia conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare (o da impiegare) con gli obiettivi programmatici definiti in coerenza con l'ordinamento europeo.

La prima parte della RT illustra le principali variazioni previste dalla proposta di assestamento e i relativi effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che è per l'appunto il saldo rilevante per l'ordinamento europeo.

Per quanto riguarda le principali variazioni proposte esse determinano una variazione positiva del SNF di circa 169 milioni di euro in termini di competenza e 413 milioni in termini di cassa.

L'impatto, tenuto conto di quanto già scontato nei tendenziali del DEF di aprile 2024, è invece neutrale sull'indebitamento netto.

Le entrate sono aggiornate in coerenza con il quadro del DEF 2024 (le conseguenti variazioni sono già scontate e non impattano pertanto sull'indebitamento) e con le informazioni più recenti sugli andamenti effettivi del gettito.

Le **entrate finali** aumentano di quasi 26,8 miliardi in termini di competenza e di oltre 29,1 miliardi in termini di cassa.

Per le **entrate tributarie** si registra un aumento di circa 16,4 miliardi per la competenza e di circa 18,4 miliardi per la cassa.

Tale aumento scaturisce da un incremento delle imposte dirette (+19,8 miliardi di competenza e +20,7 miliardi di cassa), parzialmente compensato da una riduzione delle imposte indirette (-3,3 miliardi di competenza e -2,3 miliardi di cassa).

L'impatto sull'indebitamento, quindi non correlato all'adeguamento delle previsioni ai tendenziali del DEF, è limitato a maggiori entrate di cassa per 983 milioni, riferite ai maggiori incassi dei ruoli.

In miglioramento anche il gettito previsto per le **entrate extratributarie** (+10.359 milioni per la competenza; +10.728 milioni per la cassa).

Impattano sull'indebitamento i maggiori dividendi da versare da parte delle società partecipate (+465 milioni), le maggiori entrate per il settore dei giochi e delle scommesse (+555 milioni) e quelle di cassa per la riscossione dei ruoli relativi a sanzioni e interessi (+398 milioni).

Il complesso delle **maggiori entrate** con riflessi **sull'indebitamento netto** ammonta quindi a circa **2,4 miliardi di euro**.

Senza effetti sull'indebitamento si segnalano le maggiori entrate derivanti dal versamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti delle disponibilità per il rimborso dei buoni postali fruttiferi eccedenti l'effettivo fabbisogno (+7.300 milioni), dai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale n. 6198 del Ministero della salute per il finanziamento degli interventi di contrasto dell'emergenza COVID (+1.024 milioni), dai versamenti da parte dell'Unione europea, a titolo di contributi a fondo perduto, per il finanziamento del PNRR (+2.589 milioni).

Non hanno altresì impatto sull'indebitamento i minori versamenti connessi agli utili conseguiti da parte di Banca d'Italia nell'esercizio 2023 (-785 milioni), le minori entrate relative al canone pagato dalle imprese per la trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (cd. DTA) in crediti di imposta (-350 milioni), i minori introiti riguardanti gli interessi attivi maturati sul conto disponibilità (-250 milioni) e le minori risorse proprie tradizionali rimosse per conto dell'Unione europea (-300 milioni).

Per quanto riguarda le **Spese**, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento sono di **aumento** in misura pari a circa **26,6 miliardi** di euro in termini di competenza e a circa **28,7 miliardi** in termini di cassa.

Le variazioni in **aumento** degli stanziamenti con effetto sull'**indebitamento** (in quanto ulteriori rispetto a quelle disposte per allineamento delle dotazioni di bilancio alle previsioni tendenziali del DEF) riguardano:

dati in mln di euro

Devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile	898
Aggi e vincite per giochi	543
INTEGRAZIONI di sola cassa per i contributi agli investimenti degli enti locali	212
Finanziamento della cd Nuova Sabatini	201
Spese di funzionamento degli uffici giudiziari, degli istituti penitenziari e delle strutture di Difesa, Polizia, VVF.	170
Servizi di accoglienza in favore degli stranieri	150
Maggiori assegnazioni alla Presidenza del Consiglio per l'adeguamento della quota Stato del gettito dell'8 per mille Irpef ai dati dell'entrata	140
Incremento del contributo all'European Peace Facility	87
Supplenze brevi e saltuarie del personale scolastico	77
Spese di giustizia	55
Rimborsi delle spese di assistenza sanitaria all'estero	50

Tra le **riduzioni degli stanziamenti con effetti sull'indebitamento** (perché ulteriori rispetto a quelle disposte per allineamento delle dotazioni di bilancio alle previsioni tendenziali del DEF) figurano:

Riduzione del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa	115
Adeguamento degli stanziamenti inerenti alla quota dell'8 per mille destinato alla CEI in relazione alle scelte operate dai contribuenti	89

Le variazioni di spesa comportano quindi un **peggioramento dell'indebitamento netto** di circa **2,4 miliardi di euro**.

Le variazioni del provvedimento di assestamento sono quindi complessivamente **neutrali sull'indebitamento netto**.

Molteplici sono le variazioni di **spesa senza impatto sull'indebitamento netto** (in quanto già considerate nei tendenziali di finanza pubblica).

Tra le variazioni in **aumento** figurano:

maggiori stanziamenti per interessi passivi sui titoli del debito pubblico	937
trasferimenti a Sport e Salute spa	154
Finanziamento dei patronati	75

Non hanno altresì impatto sull'indebitamento netto l'incremento degli stanziamenti di bilancio per allinearli a quanto previsto nel DEF 2024 riguardo:

a) all'effettivo tiraggio dei crediti di imposta legati a investimenti per interventi di efficientamento energetico, alle attività di ricerca e sviluppo e all'acquisto di beni strumentali destinati alle strutture produttive del Mezzogiorno (19.397 milioni complessivi) conseguente alle maggiori spese in termini di competenza economica (rispetto alla NADEF 2023) registrate nel conto PA elaborato dall'ISTAT per l'anno 2023;

b) alle esigenze legate alla regolazione dei rimborsi fiscali (3.438 milioni).

Tra le variazioni in **diminuzione** figurano:

Riduzione degli stanziamenti occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali, riscosse dalle Regioni a statuto speciale	1471
Riduzione degli stanziamenti del fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospesi	520
Minori interessi sui conti di tesoreria	450
Minori finanziamenti del bilancio comunitario a titolo di risorse proprie tradizionali	300
Riduzione del fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico	50

Non hanno poi impatto sull'indebitamento, in quanto di sola cassa, le integrazioni del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (585 milioni) e del Fondo per la concessione di garanzie rilasciate dallo Stato (230 milioni).

5.1 Elementi di informazione sulla coerenza del valore del saldo netto da finanziare del Bilancio dello Stato – Previsioni assestate 2024 con gli obiettivi programmatici

Nella seconda parte la RT rappresenta, in apposita **Tavola di raccordo**, la coerenza tra il saldo netto da finanziare del Bilancio dello Stato assestate con il conto economico delle Pubbliche amministrazioni, anch'esso aggiornato per effetto delle variazioni che impattano su di esso.

Si tratta in concreto del raccordo tra il Saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal Quadro generale riassuntivo del disegno di legge di assestate, e l'indebitamento netto tendenziale "assestate" del comparto Stato, e tra questo e quello tendenziale "assestate" delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso, che tiene conto delle variazioni apportate con l'assestate.

Nello specifico la Tavola recante il raccordo tra saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato - previsioni assestate - ed il conto delle Amministrazioni pubbliche tendenziale 2024 illustra i passaggi che dal disegno di legge di assestate permettono di indicare gli obiettivi tendenziali, comprensivi degli effetti dell'assestate sulla spesa e sulle entrate.

Raccordo tra il SNF Bilancio dello Stato - previsioni assestate e il conto PA tendenziale 2024 assestateo

(miliardi di euro)

		Competenza		Saldi di bilancio	
		Entrate finali	Spese finali	SNF	Indebitamento netto
Bilancio dello Stato - Previsioni assestate 2024	1)	712,2	912,9	-200,7	
Bilancio dello Stato in SEC 2010 - Previsioni assestate 2024	2)	617,7	818,4	-200,7	
Bilancio dello Stato in SEC 2010 - Previsioni assestate 2024 al netto delle poste finanziarie	3)	617,2	813		-195,8
Impatti sul conto Stato in SEC 2010 non compresi nel Bilancio dello Stato da previsioni assestate 2024	4)	0	-0,7		0,7
Raccordo per passaggio al conto economico in SEC 2010	5) = 6-(3+4)	-18,2	-131,2		113
Conto economico Comparto Stato - comprensivo di previsioni assestate	6)	599	681,1		-82,1
Conto economico PA comprensivo di previsioni assestate	7)	1.011,6	1.105,6		-93,9

La **riga 1** "*Bilancio dello Stato- Previsioni assestate 2024*" evidenzia i valori delle entrate e delle spese finali della legge di bilancio 2024 come aggiornati dall'assestamento a cui vanno aggiunti gli effetti finanziari determinati dal prelevamento dei fondi e dagli altri atti di gestione (tali valori comprendono le regolazioni contabili e debitorie), cui corrisponde un saldo netto da finanziarie di competenza pari a **-200,7 miliardi di euro** (quale differenza tra 712,2 miliardi di entrate e 912,9 miliardi di spese).

La **riga 2** "*Bilancio dello Stato in SEC 2010 - Previsioni assestate 2024*" illustra l'effetto delle riclassificazioni operate sulle entrate finali e sulle spese finali e derivanti dall'applicazione delle regole del SEC 2010. In particolare si distingue tra operazioni di natura finanziaria e di natura economica (solo queste ultime rilevanti per la costruzione dell'indebitamento netto) e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni da una voce all'altra. Per effetto di tali operazioni le entrate e spese finali, che restano comunque valutate per competenza finanziaria, tipica del bilancio statale, si collocano a un livello inferiore di **94,5 miliardi di euro** (rispettivamente risultano pari a 617,7 e 818,4 miliardi) rispetto agli aggregati del bilancio dello Stato, principalmente per l'esclusione nelle definizioni delle voci economiche SEC 2010 delle poste correttive e compensative.

La **riga 3** "*Bilancio dello Stato in SEC 2010 - Previsioni assestate 2024 al netto delle poste finanziarie*" esclude dagli aggregati di cui alla riga 2 le

poste finanziarie, eliminando dalle entrate e dalle spese le partite finanziarie e permettendo così di calcolare l'indebitamento netto del bilancio assestato riclassificato (**195,8 miliardi di euro**).

La **riga 4** "*Impatti sul conto Stato in SEC 2010 non compresi nel bilancio dello Stato da previsioni assestate 2024*" indica gli importi relativi alle entrate e alle spese, che, pur non essendo ancora inclusi nel bilancio dello Stato da previsioni assestate 2024, sono invece stati considerati nelle stime 2024 del conto Stato e del conto PA aggiornate col DEF e comprensive anche degli effetti del decreto-legge n. 19 del 2024.

La **riga 5** "*Raccordo per il passaggio al conto economico in SEC 2010*" evidenzia gli importi delle rettifiche da applicare ai dati della riga 3, comprensivi degli importi indicati nella riga 4, per individuare gli aggregati del comparto Stato secondo il principio della competenza economica. In questa fase sono compresi i passaggi dai dati del bilancio finanziario a quelli della contabilità nazionale, quali il momento di registrazione per competenza economica e il trattamento di operazioni specifiche sulla base delle linee guida emanate da Eurostat.

In tale passaggio sono compresi anche altri enti a livello centrale che hanno indipendenza contabile come gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, la presidenza del consiglio e le agenzie fiscali con l'eliminazione dei trasferimenti a loro erogati e la determinazione della spesa effettiva sostenuta dalle singole istituzioni come desumibile dai bilanci. Queste operazioni di raccordo hanno un effetto di riduzione delle entrate finali di circa 18,2 miliardi e delle spese finali di circa 131,2 miliardi, con conseguente effetto positivo sull'indebitamento netto di **113 miliardi**.

La **riga 6** "*Conto economico Comparto Stato - comprensivo di previsioni assestate*" definisce le entrate finali e le spese finali del Conto del comparto Stato assestato SEC 2010. L'indebitamento netto del conto economico del comparto Stato si attesta a **82,1 miliardi** nel 2024, con un livello di entrate finali pari a 599 miliardi e di spese finali pari a 681,1 miliardi.

La **riga 7** "*Conto economico PA comprensivo di previsioni assestate*" espone il conto economico della PA comprensivo degli effetti dell'assestamento sui livelli delle entrate e delle spese, riferiti al complesso della PA; il livello di indebitamento si attesta su **93,9 miliardi** di euro, quale differenza fra entrate finali per la PA pari a 1.011,6 miliardi e spese finali che ammontano a 1.105,6 miliardi (*la discrasia è evidentemente attribuibile ad arrotondamenti*).

Al riguardo, sarebbe utile disporre di ulteriori dati necessari per ricostruire le variazioni dell'indebitamento netto delle PA, al fine di verificarne la coerenza con le variazioni del saldo netto da finanziare. In particolare, in relazione alla riga 5, che registra significative riduzioni

delle spese finali, andrebbero acquisiti elementi informativi rispetto al contributo fornito per tale risultato delle singole componenti indicate dalla RT, rappresentate (nella competenza economica rispetto a quella finanziaria) dal diverso momento di registrazione e dal diverso trattamento di operazioni specifiche sulla base delle linee guida emanate da Eurostat, nonché dal consolidamento nel conto economico del comparto Stato dei bilanci di altri enti a livello centrale con indipendenza contabile (con conseguente eliminazione dei trasferimenti a loro erogati e la determinazione della spesa effettiva sostenuta dalle singole istituzioni).

Inoltre, in relazione alla riga 7 (conto economico PA assestato), si evidenzia che essa indica un aumento di oltre 400 miliardi di euro sia per le spese che per le entrate rispetto agli omologhi valori relativi al comparto Stato. Sul punto, oltre a segnalare il contributo contenuto degli enti inclusi nel conto della PA ma non nel comparto Stato (fondamentalmente enti locali, enti del SSN ed enti previdenziali) alla formazione del deficit complessivo, almeno da un punto di vista strettamente contabile (che cresce di 11,8 miliardi di euro, anche se ovviamente i trasferimenti dal bilancio statale - ad esempio quelli, molto cospicui, agli enti previdenziali - risultano già contabilizzati nell'indebitamento del comparto Stato, pur derivando da squilibri finanziari degli enti beneficiari), mentre risulta agevole una ricostruzione delle maggiori spese ascrivibili agli enti non compresi nel comparto Stato, sarebbe utile disporre dei dati relativi alle poste che contribuiscono all'aumento di oltre 400 miliardi delle entrate e che, evidentemente, afferiscono direttamente agli enti appena citati.

APPENDICE

TAVOLE RIEPILOGATIVE

TAVOLA I – EVOLUZIONE DELLA SPESA FINALE DEI SINGOLI STATI DI PREVISIONE
ED INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO DELLO STATO*(competenza – milioni di euro)*

STATO DI PREVISIONE	RENDICONTO 2021			RENDICONTO 2022			RENDICONTO 2023			BILANCIO 2024		ASSESTATO 2024	
	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	LEGGE BILANCIO	%	DDL ASSESTATO	%
ECONOMIA E FINANZE	477.962	454.707	55,2	471.071	449.007	53,4	497.342	479.219	55,3	491.085	55,4	513.297	56,2
IMPRESE E MADE IN ITALY	23.587	20.653	2,5	14.468	13.668	1,6	20.365	19.796	2,3	18.235	2,1	18.036	2,0
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	183.718	167.216	20,3	177.756	165.949	19,2	183.640	170.193	19,6	202.948	22,9	203.101	22,2
GIUSTIZIA	9.821	8.789	1,1	10.945	9.516	1,1	11.798	10.132	1,2	11.229	1,3	11.631	1,3
AFFARI ESTERI	4.652	4.436	0,5	4.211	3.965	0,5	3.786	3.628	0,4	3.533	0,4	3.631	0,4
ISTRUZIONE E MERITO	53.625	53.165	6,5	56.031	55.310	6,6	57.261	56.793	6,6	52.249	5,9	52.755	5,8
INTERNO	37.064	35.589	4,3	36.148	34.694	4,1	33.936	31.984	3,7	30.557	3,4	31.977	3,5
AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	5.024	4.963	0,6	36.798	35.831	4,3	20.809	19.907	2,3	3.706	0,4	4.092	0,4
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	18.939	18.097	2,2	22.515	21.943	2,6	21.858	21.244	2,5	20.727	2,3	20.918	2,3
UNIVERSITÀ E RICERCA	13.252	13.152	1,6	13.423	13.290	1,6	14.245	14.128	1,6	14.065	1,6	14.019	1,5
DIFESA	27.904	26.906	3,3	29.897	28.914	3,4	30.455	29.527	3,4	29.184	3,3	30.410	3,3
AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE	2.351	2.247	0,3	2.343	2.211	0,3	2.726	2.649	0,3	2.582	0,3	2.596	0,3
CULTURA	4.028	3.733	0,5	4.321	3.888	0,5	3.563	3.032	0,4	3.546	0,4	3.584	0,4
SALUTE	8.442	8.212	1,0	3.045	2.805	0,3	3.827	3.492	0,4	2.407	0,3	2.515	0,3
TURISMO	1.433	1.393	0,2	351	334	0,04	464	435	0,1	365	0,0	377	0,0
TOTALE SPESE FINALI	871.802	823.255	100	883.323	841.326	100	906.075	866.159	1000	886.419	100	912.944	100

TAVOLA II – EVOLUZIONE DELLA SPESA FINALE PER CATEGORIE ED INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO DELLO STATO

(competenza – milioni di euro)

CATEGORIE	RENDICONTO 2021			RENDICONTO 2022			RENDICONTO 2023			BILANCIO 2024		ASSESTATO 2024	
	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	LEGGE BILANCIO	%	DDL ASSESTATO	%
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	103.933	101.613	12,3	108.374	104.935	12,5	110.154	106.180	12,3	104.546	11,8	107.169	11,7
CONSUMI INTERMEDI	17.514	15.650	1,9	15.432	14.294	1,7	16.398	15.277	1,8	15.079	1,7	16.021	1,8
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.594	5.443	0,7	5.945	5.765	0,7	5.964	5.784	0,7	5.538	0,6	5.722	0,6
TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE P.A..	351.077	334.275	40,6	360.540	348.053	41,4	336.149	352.105	40,7	374.729	42,3	378.091	41,4
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	28.894	27.634	3,4	12.462	11.899	1,4	11.327	10.784	1,2	9.919	1,1	10.208	1,1
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	38.311	37.755	4,6	23.917	23.678	2,8	16.192	15.163	1,8	9.945	1,1	10.023	1,1
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	2.082	1.936	0,2	1.673	1.568	0,2	1.414	1.381	0,2	1.519	0,2	1.639	0,2
RISORSE PROPRIE UE	20.870	20.869	2,5	23.170	20.946	2,5	20.025	19.307	2,2	20.160	2,3	19.860	2,2
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	78.161	68.523	8,3	73.687	64.766	7,7	85.504	75.759	8,7	96.917	10,9	97.589	10,7
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	78.960	77.446	9,4	82.945	79.866	9,5	88.998	88.244	10,2	99.233	11,2	103.193	11,3
AMMORTAMENTI	1.175	451	0,1	1.199	475	0,1	-	-	0,0	-	0,0	-	0,0
ALTRE USCITE CORRENTI	9.295	1.745	0,2	6.284	4.753	0,6	5.138	5.050	0,6	5.006	0,6	5.022	0,6
FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	-	-	-	-	-	-	3.191	232	0,0	13.937	1,6	7.813	0,9
TOTALE SPESE CORRENTI	735.867	693.340	84,2	715.628	680.998	80,9	700.454	695.267	80,3	756.526	85,3	762.351	83,5
INVEST. FISSI LORDI E ACQUISTI TERRENI	9.864	8.689	1,1	11.677	10.413	1,2	13.035	11.099	1,3	12.019	1,4	12.286	1,3
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD A.P.	68.980	68.073	8,3	99.174	98.602	11,7	94.888	94.507	10,9	42.484	4,8	42.673	4,7
CONTRIBUTI INVESTIMENTI AD IMPRESE	37.569	35.758	4,3	35.628	34.505	4,1	54.434	53.875	6,2	60.299	6,8	80.165	8,8
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	547	534	0,1	713	709	0,1	634	595	0,1	406	0,0	409	0,0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	590	579	0,1	613	605	0,1	543	530	0,1	867	0,1	897	0,1
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	11.517	11.018	1,3	8.136	6.544	0,8	5.292	5.288	0,6	4.552	0,5	4.996	0,5
FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	0,0	1.207	276	0,0	4.146	0,5	3.750	0,4
ACQUISIZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	6.868	5.265	0,6	11.756	8.950	1,1	5.593	4.728	0,5	5.118	0,6	5.417	0,6
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	135.936	129.915	15,8	167.697	160.328	19,1	175.626	170.896	19,7	129.891	14,7	150.593	16,5
TOTALE SPESE FINALI	871.803	823.255	100	883.325	841.326	100	876.080	866.163	100,0	886.417	100	912.944	100

**TAVOLA III – ANDAMENTO DELLE MISSIONI
ED INCIDENZA PERCENTUALE SULLE SPESE COMPLESSIVE DEL BILANCIO DELLO STATO**

(competenza – milioni di euro)

MISSIONI	RENDICONTO 2021			RENDICONTO 2022			RENDICONTO 2023			BILANCIO 2024		ASSESTATO 2024	
	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	LEGGE BILANCIO	%	DDL ASSESTATO	%
1 - Organi costituzionali	2.955	2.955	0,3	3.377	3.350	0,3	3.540	3.537	0,3	3.054	0,3	3.302	0,3
2 - Amministrazione generale territorio	1.113	1.005	0,1	943	785	0,1	1.064	877	0,1	882	0,1	943	0,1
3 - Relazioni autonomie territoriali	142.729	141.825	13,4	145.899	145.221	13,2	146.975	146.533	12,8	147.386	12,1	150.385	12,2
4 - L'Italia in Europa e nel mondo	64.952	64.449	6,1	89.295	85.450	7,7	88.515	87.527	7,7	32.572	2,7	32.399	2,6
5 - Difesa e sicurezza del territorio	26.145	25.409	2,4	28.338	27.440	2,5	28.774	27.878	2,4	29.015	2,4	30.196	2,5
6 - Giustizia	10.068	9.006	0,8	11.224	9.784	0,9	12.131	10.430	0,9	11.456	0,9	11.872	1,0
7 - Ordine pubblico e sicurezza	13.030	12.220	1,2	13.489	12.733	1,2	14.208	12.820	1,1	12.953	1,1	13.841	1,1
8 - Soccorso civile	10.473	10.096	1,0	7.757	6.767	0,6	7.722	7.489	0,7	5.814	0,5	6.643	0,5
9 - Agricoltura e pesca	2.311	2.212	0,2	2.268	2.143	0,2	2.642	2.574	0,2	2.485	0,2	2.501	0,2
10 - Energia e fonti energetiche	348	323	0,0	34.271	34.239	3,1	18.184	17.403	1,5	1.109	0,1	1.262	0,1
11 - Competitività e sviluppo imprese	76.272	73.097	6,9	31.214	30.229	2,7	53.045	52.258	4,6	63.633	5,2	82.927	6,7
12 - Regolazione dei mercati	49	44	0,0	59	53	0,0	101	88	0,0	41	0,0	41	0,0
13 - Diritto alla mobilità	21.518	20.963	2,0	19.064	18.746	1,7	18.626	18.330	1,6	17.641	1,5	17.787	1,4
14 - Infrastrutture pubbliche e logistica	5.527	5.310	0,5	9.201	9.011	0,8	8.764	8.513	0,7	8.207	0,7	8.283	0,7
15 - Comunicazioni	1.089	1.069	0,1	1.429	1.406	0,1	1.138	1.098	0,1	1.371	0,1	1.425	0,1
16 - Commercio internazionale	1.484	1.456	0,1	751	738	0,1	536	524	0,0	497	0,0	497	0,0
17 - Ricerca ed innovazione	4.653	4.600	0,4	5.106	5.063	0,5	5.217	5.186	0,5	4.992	0,4	5.034	0,4
18 - Sviluppo sostenibile	6.404	6.339	0,6	4.441	3.534	0,3	4.556	3.603	0,3	3.088	0,3	3.369	0,3
19 - Casa e assetto urbanistico	1.140	1.134	0,1	1.555	1.554	0,1	1.091	1.090	0,1	863	0,1	875	0,1
20 - Tutela della salute	7.804	7.601	0,7	2.307	2.090	0,2	3.157	2.853	0,2	1.930	0,2	2.009	0,2
21 - Tutela beni culturali	3.802	3.553	0,3	4.007	3.671	0,3	3.347	2.837	0,2	3.287	0,3	3.313	0,3
22 - Istruzione scolastica	53.469	53.024	5,0	55.894	55.191	5,0	57.094	56.641	5,0	52.090	4,3	52.609	4,3
23 - Istruzione universitaria	10.021	9.976	0,9	10.511	10.427	0,9	11.442	11.350	1,0	11.446	0,9	11.369	0,9
24 - Diritti sociali e solidarietà sociale	49.488	46.322	4,4	55.944	54.097	4,9	60.072	58.470	5,1	63.174	5,2	63.191	5,1

TAVOLE RIEPILOGATIVE

MISSIONI	RENDICONTO 2021			RENDICONTO 2022			RENDICONTO 2023			BILANCIO 2024		ASSESTATO 2024	
	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	LEGGE BILANCIO	%	DDL ASSESTATO	%
25 - Politiche previdenziali	118.064	110.698	10,4	111.882	104.393	9,5	119.906	111.071	9,7	135.110	11,1	135.203	11,0
26 - Politiche per il lavoro	29.035	22.715	2,1	22.799	19.961	1,8	16.563	13.194	1,2	17.744	1,5	17.784	1,4
27 - Immigrazione	3.101	2.723	0,3	3.340	2.947	0,3	3.346	3.200	0,3	3.230	0,3	3.332	0,3
28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	10.247	10.247	1,0	14.348	14.348	1,3	9.536	9.536	0,8	13.487	1,1	13.478	1,1
29 - Politiche finanziarie e di bilancio	100.001	96.021	9,1	110.113	104.475	9,5	108.362	106.509	9,3	118.890	9,8	123.147	10,0
30 - Giovani e sport	2.335	2.334	0,2	1.372	1.371	0,1	1.058	1.058	0,1	936	0,1	1.097	0,1
31 - Turismo	1.437	1.400	0,1	333	326	0,0	444	425	0,0	347	0,0	358	0,0
32 - Servizi generali amministrazioni	4.238	3.549	0,3	4.192	3.644	0,3	4.424	3.990	0,3	4.426	0,4	4.398	0,4
33 - Fondi da ripartire	11.840	4.004	0,4	8.267	6.335	0,6	10.603	6.763	0,6	23.530	1,9	17.226	1,4
34 - Debito pubblico	359.620	302.308	28,5	340.939	321.618	29,2	388.516	348.464	30,5	418.396	34,4	407.652	33,1
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	1.156.763	1.059.985	100,0	1.155.924	1.103.140	100,0	1.214.701	1.144.118	100,0	1.215.086	100,0	1.229.744	100,0